

Ludovico Gippetto

NOLI ME TANGERE

la memoria storica: il sonno degli innocenti



Istituto Siciliano Studi Politici ed Economici

Ludovico Gippetto

NOLI ME TANGERE

la memoria storica: il sonno degli innocenti

Contributi fotografici

Archivio Extroart
Massimo Barbanera
Ludovico Gippetto
Grazia Picarella
Fabrizio Porcaro
Pino Re
Angelo Restivo

Impaginazione

Massimiliano Serradifalco

Grafica

Zak&Zar

Stampa

Officine Tipografiche Aiello & Provenzano - Bagheria (Pa)

In copertina

Angelo sx - Oratorio S. Stefano Protomartire
Giacomo Serpotta, ph. Ludovico Gippetto (archivio Extroart)

© Copyright 2012

Associazione Culturale "Extroart"

Piazza del Monte di Pietà, 5 - 90134 Palermo

Cell. (+39) 334.9018195

www.extroart.org

Gippetto, Ludovico

Noli me tangere / Ludovico Gippetto. - Palermo : ISSPE, Istituto
siciliano studi politici ed economici, 2012.

1. Extroart <Palermo> - Attività.

306.09458231 CCD-22

SBN Pal0235842

CIP - Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"

Indice

Introduzione	5
Prefazione	
<i>Tommaso Romano</i>	6
<i>Roberto Conforti</i>	8
La memoria storica: il sonno degli innocenti	11
Do not Cross	19
Vittorio Sgarbi	22
Cofanetto Wanted	24
Pubblicità	26
Contributi	29
Presentazioni e Convegni	59
Presentazioni e <i>lecture multimediali</i>	
“Wanted Estero”	105
Ritrovamenti	128
Rassegna stampa	133
Postfazione	
<i>Umberto Balistreri</i>	179

Introduzione

*Se “la pubblicità è l’anima del commercio”
questa iniziativa, anch’essa pubblicitaria,
costituisce un deterrente per l’illecito commercio.*





Come dire: usare gli stessi mezzi per raggiungere finalità diverse.

La chiave di lettura sta nella accertata legalità della fonte di commercializzazione; limite oltre il quale si sconfinava nella illecita diffusione di beni personali o pubblici.

Un eufemismo per parlare di oggetti... non smarriti e soggetti fuorilegge.

Lo sconfinato mondo dell'arte, della nostra arte, della nostra storia, della nostra cultura, viene spesso profanato da trafugamenti che danno vita a sommessi scambi che addetti definiscono, inopportuna, commerciali.

Rubare nelle chiese, devastare i siti archeologici, impoverire i musei, privare i veri collezionisti di autentici tesori tramandati per generazioni per farne oggetto di lucro, consegnandoli a mani indegne, è l'espressione di un turpe mercato dalle basi solide, garantito da connivenze di dubbi estimatori.

Le opere d'arte mancanti appartengono sempre al patrimonio della collettività. Coesistere consapevolmente con coloro che della instancabile ricerca di esse fanno quotidiana missione - Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri - è un dovere di tutti nella riconferma del diritto al godimento degli esempi di genialità che la nostra storia ci ha consegnato e di cui ciascuno di noi è responsabilmente custode.

A Palermo Extroart Associazione Artistico Culturale *no profit* ha istituito lo sportello informativo "WANTED - ...presi per il verso giusto" all'interno degli spazi cinquecenteschi dell'ex Oratorio di S. Stefano Protomartire sito nel cuore del centro storico della città. La struttura fornisce informazioni e strumenti per l'individuazione delle Opere d'Arte trafugate nel nostro territorio meritoriamente "città d'arte", dove opera Extroart, fucina di idee al servizio delle istituzioni, ma primariamente, a fianco delle menti più impegnate su i fronti artistici più disparati, purché seri ambienti d'arte.

Extroart, un'onda in evoluzione, spinta dal vento del riscatto morale e civile.

Ludovico Gippetto
Presidente Extroart



Sono quasi vent'anni che sono amico e pratico la *lucida follia* di Ludovico Gippetto.

Ho scommesso fin dall'inizio della sua attività pubblica, sulle qualità ideative e organizzative di Gippetto, sostenendo i suoi, *Campi Arte* di scultura, innumerevoli convegni, seminari, mostre in ogni dove e in particolare all'Oratorio di S. Stefano protomartire, che lui ha salvato e che fa vivere, con ovvie difficoltà dovute all'imperizia e alla incultura, non solo dei pubblici poteri. Ludovico ha una pronta e duttile intelligenza, pensa e realizza come pochi e da alcuni anni si dedica, con la Sua creatura associativa, Extroart, alle campagne di sensibilizzazione internazionali verso le opere d'arte trafugate e che ha provocatoriamente ed efficacemente denominato *Wanted*, con ottimi risultati, anche di clamorosi ritrovamenti in varie parti del globo.

Quello di Gippetto è una particolare forma di volontariato, che pone la cultura e il bene culturale al centro di un più vasto e organico processo di riconquista sociale e sensibilizzazioni individuali verso l'arte, intesa non solo come valore, ma come bisogno d'anima, di bellezza, di armonia.

Tale ansia si manifesta come progetto di ricerca di conoscenza, di sperimentazione di nuove vie tendenti alla coralità dell'evento.

Uno dei Maestri di Ludovico Gippetto è stato l'indimenticabile e valoroso Amico Francesco Carbone, che ha sempre sostenuto l'ineluttabilità – per l'artista e l'operatore culturale e d'arte – di una *renovatio* profonda, nutrita dal pathos mediterraneo, dallo stupore e della meraviglia che l'impossibile, l'inaudito, il complesso possono generare in chi sceglie la via dell'anticonformismo, della libertà, della creatività. Ebbene Gippetto questa lezione l'ha fatta propria onorando il Maestro e sconfinando sul mondo, oltre ogni prateria e recinto, quasi alla ricerca di un Graal interiore, autentico pellegrino per Santiago de Compostela (come effettivamente è stato per ben due volte e i cui benefici sono viventi una nuova iniziazione spirituale di sé).

Come ogni viandante Ludovico tiene bene a mente il punto d'approdo, la meta finale. Il suo non è un mestiere, perché ogni ricerca è tale se è liberante, spiritualmente alta e feconda.

Questa *navigazione* è un esempio di come anche in Sicilia, a Palermo, pur nel cuore di difficoltà eccezionali e di una apatia che diviene a volte inavvertita contiguità con il male, e che si scontra così con le mafie di tutte le risme e il rischio reale per Gippetto e per i suoi Amici di Extroart, che è sempre in agguato, e già non pochi segnali sono giunti minacciosi verso il nostro coraggioso alfiere.

Sono certo che la determinazione, il volere sempre continuare a combattere per la verità e la giustizia, resteranno il sigillo d'onore, la nobiltà autenticamente vissuta di un moderno e più scaltrito Don Chisciotte dei nostri tempi, come è certamente Ludovico Gippetto, che merita ciò che Ezra Pound sosteneva in modo paradigmatico: "Se un uomo non è disposto a correre qualche rischio per le sue idee o le sue idee non valgono nulla o non vale niente lui".



Fin quando ho retto il prestigioso incarico di Comandante dei Carabinieri addetti alla tutela del Patrimonio Culturale ho sempre sostenuto le iniziative di Extroart, in quanto finalizzate alla formazione di una maggiore coscienza culturale.

Grazie all'impegno, senza soluzione di continuità, del suo presidente Ludovico Gippetto, le pregevoli iniziative del progetto "Wanted" e dell'interessante cofanetto stanno assumendo una cadenza annuale, provocando vivo interesse ed unanimi consensi a livello nazionale ed internazionale.

Con la sua veste, semplice ma densa di contenuti, sviluppa una meritevole opera di sensibilizzazione per la salvaguardia dell'irripetibile millenario patrimonio culturale, che connota l'Italia, sottoponendo alla nostra attenzione le fotografie di quei "gioielli di famiglia" che sono stati sottratti al contesto per il quale erano stati realizzati.

"Extroart" sollecita una nostra riflessione sulle conseguenze del fenomeno delinquenziale più invasivo e devastante, quale è il saccheggio delle aree archeologiche terrestri e marine, dove vere e proprie bande di tombaroli imperversano per alimentare il mercato clandestino nazionale e, soprattutto, estero.

Tutto ciò che proviene dall'Italia muove gli interessi di agguerriti sodalizi criminali, che, nel tempo, hanno asportato dai nostri inesauribili giacimenti preziose testimonianze, oggi in esposizione presso collezioni private o musei esteri. Purtroppo, malgrado il lodevole impegno delle istituzioni ed i notevoli risultati conseguiti dalle forze dell'ordine, mirabilmente coordinate dalla magistratura, non si riesce a far comprendere a larghi strati dell'opinione pubblica che la ricerca compete esclusivamente all'archeologo, unico capace di studiare l'entità materiale della civiltà del passato, non per quello che rappresenta in sé e per sé, ma in quanto documento di vita degli uomini che l'hanno prodotta. L'archeologo non tira fuori scrigni d'oro ma cerca di rintracciare ciò che è utile per la ricostruzione del passato, ascoltando quanto può dire un minimo cocciò oppure esaminando le impronte disciolte nel tempo.

L'archeologo cerca di ricomporre il mosaico della storia, anche quando questa appare cancellata del tutto, con risultati di tutto rilievo, oggi più di ieri, in quanto sostenuto dall'applicazione delle nuove tecniche, normalmente usate nella medicina e nella biologia, quali le analisi del dna, radiografie, tac, risonanza magnetica, fin'ora impensabili. E così si può sapere di più su tante testimonianze.

Grazie a questa tecnologia, esaminando la "mummia" trovata in un ghiacciaio tra l'Austria e l'Italia, si è potuto capire che si trattava dell'uomo di "Similaun", oggi esposto al Museo di Bolzano, vissuto 5000 anni fa, all'età del rame, morto non per il freddo ma per una freccia nel braccio sx.

Ludovico Gipetto, con la sua Extroart, ci mette di fronte ad una problematica, che richiede un'ampia convergenza d'intenti per contrastare l'illegalità diffusa e favorire il recupero alla fruizione per tutti.

L'impegno di Extroart merita il più vivo plauso e la certezza di un sostegno, che la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (SIPBC) assicura, assumendosi l'onere di ampliare il messaggio, anche nel corso dei convegni.

La memoria storica: il sonno degli innocenti

Lo scopo primario del programma “WANTED... presi per il verso giusto” promosso da Extroart, è quello di far conoscere e riconoscere le opere d’arte trafugate per riportarle nella loro legittima collocazione che è quella della fruizione pubblica.



Ludovico Gippetto

L’associazione culturale no profit fondata nel 1992 agisce nel territorio attraverso delle campagne di comunicazione finalizzate alla diffusione di informazioni utili per impedire l’illecita commercializzazione delle opere d’arte.

“WANTED... presi per il verso giusto” promuove progetti culturali con caratteristiche ben definite che non prevedono tempi lunghi per la realizzazione. L’impegno organico per ogni “caso isolato” parte dalla diffusione di riproduzioni fotografiche delle opere d’arte trafugate nel nostro territorio che vengono raccolte in un simpatico cofanetto e distribuito, in modo sempre più capillare, nei cosiddetti punti collettori come sovrintendenze, scuole, biblioteche, antiquari, musei, case d’asta, privati cittadini o dovunque sia necessario. Il nostro traguardo è quello di promuovere una vera e propria coscienza collettiva sui beni culturali in generale e in particolare sulla provenienza illecita di opere d’arte sottratte alla pubblica fruizione.

Di solito in questi casi si dice “abbiamo iniziato quasi per gioco ...”, al contrario noi di Extroart abbiamo iniziato con la convinzione che i beni culturali, nelle loro variegate forme, devono essere sostenuti con fede e diventare oggetto di una divulgazione operosa. Semplificando la filosofia che muove questa associazione no profit ci spingiamo a dire che “giocare” con l’arte è più che un semplice reato perché, per esempio, farne un uso improprio di scambi commerciali significa sia impedire la pubblica fruizione sia disperdere quello che queste belle espressioni del genio umano rappresentano, cioè la nostra identità.

E’ noto che quando si parla di mercato clandestino si parla di fruitori che appartengono ad una certa categoria di estimatori. Questi spinti da una sconosciuta passione si appropriano di testimonianze del nostro patrimonio culturale e artistico e impediscono così il godimento collettivo delle opere d’arte.

Partendo da lontano l'inizio di un vero e proprio culto dei trafugamenti d'arte è collocabile in quell'arco di tempo successivo ai periodi di guerra. Le razzie napoleoniche, come è risaputo, hanno saccheggiato pezzi unici del nostro patrimonio artistico, opere che oggi sono esposte, per esempio, al Museo del Louvre.

Fra le tante cause che, nel corso dei secoli, hanno provocato furti dei nostri manufatti artistici non possono essere eluse quelle legate al "culto" e alla religione, che nulla hanno a che fare con precise strategie culturali e istituzionali. Ma pur sempre di trafugamenti si tratta, anche se, con rammarico, oggi abbiamo la possibilità e la certezza di potere ammirare tutte queste opere d'arte nei musei di città straniere. Con amarezza possiamo dire che "non tutto il male viene per nuocere", oppure, e sarebbe meglio, dire che bisogna sempre volgere un fatto già avvenuto in una occasione favorevole quando si parla, tra gli altri, di furti avvenuti negli anni che vanno dal 1794 fino al 1814. Sappiamo dove si trovano, fanno parte di collezioni di tutto rispetto, vengono ammirate da visitatori di tutto il mondo e soprattutto accudite nel migliore dei modi, ma tutto questo avviene in Paesi lontani e non avviene nella nostra Patria, dove tutte le definizioni precedenti sarebbero precedute da diversi e preoccupanti "forse".

Oggi non è tollerabile nulla di tutto ciò anche perché mancano le ragioni storiche che hanno portato a queste razzie ma il rischio esiste e si chiama traffico di opere d'arte.

Se venisse trafugato un quadro del Canaletto o uno di Boccioni non potremmo più ammirarli durante una esposizione. Non ci resta che analizzarli attraverso un video proposto dai diversi mezzi di comunicazione di massa che offrono prestazioni sempre più sbalorditive, ma restano sempre un surrogato per compensare il reato commesso.

Il trafugamento è un reato giuridico ma è anche un tentativo criminoso nei confronti di migliaia di possibili e probabili fruitori cui viene tolto un bene inestimabile. Con mezzi adeguati bisogna risvegliare la consapevolezza dell'appartenenza e della devozione per opere di culto, per esempio, ancora viva nei quartieri storici della città. Infatti sono passati solo pochi decenni da quando bastava semplicemente la partecipazione della collettività, il rispetto del sito e la giusta

fruizione del monumento, oggetto artistico o chiesa, per garantire una adeguata sorveglianza e una conseguente incolumità dell'opera.

Il furto di un bene culturale avviene solo in contesti sociali degradati e distratti, che non esprimono alcun interesse per la conservazione del proprio patrimonio. La mancanza di conoscenza del bene artistico e la dispersione conseguente al traffico illecito non colpisce solo l'opera trafugata ma ferisce la storia di un popolo che non può più essere rappresentata attraverso le sue testimonianze.

Quindi far conoscere le variegate vicende che ruotano attorno ad un'opera d'arte trafugata significa non solo porre l'attenzione su di essa attraverso la denuncia della sua scomparsa, ma soprattutto significa "approfittare" del triste evento per divulgare il maggior numero di informazioni su tutto quello che ruota intorno questo disonesto giro di affari.

Gli artefici, per così dire, di tale indegna compravendita una volta individuati sono soliti nascondersi dietro l'ambigua giustificazione "dell'incauto acquisto" concluso dopo almeno tre precedenti acquirenti accertati. In alcuni casi avviene proprio così, ma per la maggior parte delle volte questa giustificazione non risulta essere credibile soprattutto se coinvolge importanti e rinomati musei d'oltreoceano. Si tratta solo di un alibi per detenere opere di una certa illecita provenienza rispetto a quella legale, che proprio di legale ha solo le infinite disquisizioni, legali appunto, fra la legislatura straniera e quella italiana.

Purtroppo molto spesso i mezzi di comunicazione di massa trascurano questo genere di notizie, relegandole solo negli spazi audio, video e su carta stampata, dedicati ad un pubblico minimo di fruitori. Al contrario l'informazione dovrebbe occuparsi maggiormente di arte trafugata anche perché l'attività criminale che muove in Italia produce un giro economico che risulta essere secondo solo al traffico di droga e sostanze stupefacenti.

Dati statistici forniti dai Carabinieri parlano chiaro e raccontano che negli ultimi quaranta anni sono quasi 700.000 gli oggetti trafugati, con una media preoccupante che rileva queste cifre: 27 furti ogni anno nei Musei; 78 negli Enti Pubblici e privati; 498 nelle Chiese e 678 negli appartamenti privati. Fortunatamente, grazie al prezioso lavoro delle Forze di Polizia sono stati realizzati importanti recuperi con

oltre 300.000 opere d'arte restituite ai legittimi proprietari. Così come anche gli oltre 250.000 opere d'arte falsificate, che incrementano il variegato business.

Questi dati statistici però risultano incompleti, ma non sono meno significativi di quelli che riguardano il settore dei reperti archeologici, poiché non è possibile effettuare una reale stima di quanto viene portato via di nascosto dai siti archeologici dato che di questi non si conosce in anticipo la quantità e tipologia di reperti che vi possono essere rinvenuti. Ciò avviene solo quando questi abili *tombatori* vengono intercettati grazie all'intervento delle Forze di Polizia che con azioni repressive hanno recuperato quasi 600.000 oggetti archeologici.

Chi compra risulta essere molto spesso un personaggio insospettabile della società civile, potenti industriali o ricchi collezionisti senza scrupoli, sparsi in tutto il pianeta.

Sono loro gli indiretti responsabili dei saccheggi perché creano una forte domanda sul mercato, molto superiore all'offerta. C'è poi da aggiungere che l'appetito insaziabile dei collezionisti di antichità fa sì che proprio loro diventino le prime vittime delle truffe.

Infatti sono proprio i collezionisti senza scrupoli ad alimentare una domanda pressoché inesauribile, generando così un lucroso commercio di falsi, dove i primi acquirenti sono proprio questi ultimi.

Statue antiche e contemporanee e soprattutto oggetti archeologici che, in certi casi, non potendo essere sottoposti a una perizia adeguata, vengono stimati per autentici. Molte collezioni di musei rispettabili annoverano antichità false, e nessuno se ne accorge. È raro che un curatore o un collezionista sia disposto a credere di essere stato imbrogliato da un falsario, e pochi studiosi hanno il coraggio di ammettere che i pezzi da loro esaminati sono sospetti.

In certi casi, sono gli stessi *addetti ai lavori* o i curatori dei musei importanti che “guardano dall'altra parte” mentre trattano l'acquisto di oggetti d'arte al mercato clandestino per arricchire le loro collezioni.

Tra i clienti di questa indegna industria, in piena espansione, non poteva mancare la criminalità organizzata e i trafficanti di droga che acquistano quantità incredibile di opere d'arte perché risulta essere un mezzo rapido e facile per

riciclare il denaro sporco e fare nel contempo un investimento destinato a futuri illeciti pagamenti.

La facilità con cui queste opere d'arte trafugate circolano indisturbate nella rete clandestina dei mercanti disonesti è agevolata anche dalla scarsa o in certi casi assoluta assenza di una adeguata catalogazione. Questi oggetti d'arte, che fanno parte del nostro patrimonio collettivo, sono destinati ad essere perduti per sempre e con loro una parte della nostra memoria.

Un destino a volte diverso tocca ai quadri e alle sculture più famosi, che fortunatamente ricompaiono in sospette collezioni. In questi casi vengono recuperate dalle forze di polizia, oppure qualche volta è il mercante d'arte onesto che segnala alle forze di polizia alcuni ladri in procinto di vendere opere d'arte.

Ma troppo spesso le opere d'arte trafugate e sparite rimangono tali: se ne perdono semplicemente le tracce, come la famosa tela della "Natività tra i SS. Francesco, Giacomo e Lorenzo" dipinta dal Caravaggio, dispersa con tutte le informazioni che la riguardano dopo il furto dall'Oratorio di S. Lorenzo in Palermo il 17 ottobre 1969.

I responsabili di questa "emorragia culturale" operano nella massima segretezza, e nelle porte chiuse dei loro depositi situati nei caveau di Stati esteri complici e consapevoli che dentro i loro confini, tutelati dal cosiddetto *porto franco*, si concludono illeciti affari.

Questo avviene con la transazione di un numero enorme di oggetti d'arte classica, contemporanea o reperti antichi trafugati dai siti incustoditi da esperti *tombatori*, che immettono sul mercato questi oggetti prima che gli archeologi abbiano la possibilità di studiarli, catalogarli e stabilirne la provenienza.

In questi anni abbiamo individuato, due punti fondamentali del progetto "WANTED".

Il primo è quello dell'informazione attraverso le nostre incisive campagne pubblicitarie, che mirano a bloccare quel sistema perverso che attiva un percorso di acquisto e vendita di oggetti d'arte. Nei diversi passaggi di vendita e rivendita, anche tramite rinomate case d'asta e fantomatici collezionisti, vengono attribuiti di volta in volta, allo stesso oggetto d'arte, non solo una nuova pater-

nità che finisce per cancellare la provenienza originaria, ma anche una sorta di legittimazione della compravendita futura. Successivamente è possibile ritrovare apprezzabili opere d'arte tranquillamente esposte in importanti musei oltre i confini italiani.

Il secondo è quello della formazione di una coscienza collettiva che abbia come obiettivo di fondo quello di dipanare tutte le problematiche legate al ritrovamento dell'opera d'arte e del movimento che ruota attorno ai beni culturali. A maggior ragione se di provenienza illecita e quindi furti alla collettività che ne è legittima proprietaria.

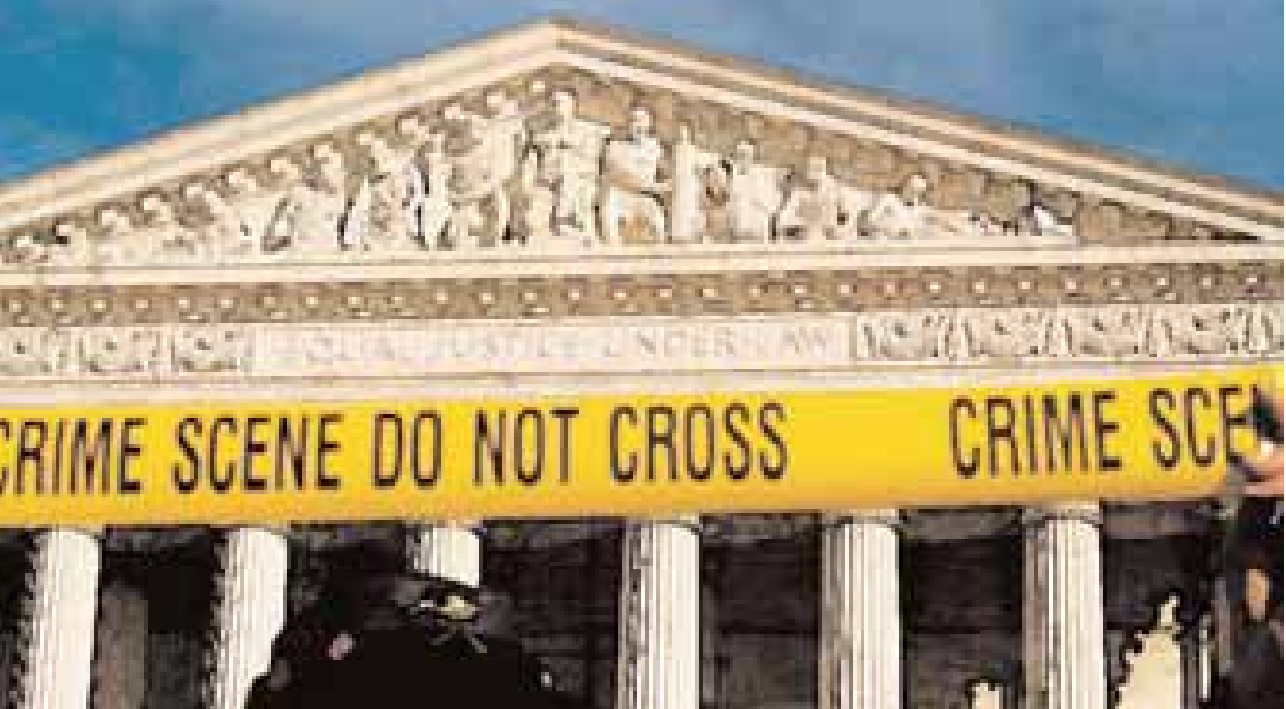
Si tratta di cultura e formazione civica, si tratta di attuazioni di strumenti preventivi e di contrasti nei riguardi di un fenomeno che è direttamente proporzionale al grado di maturità di una società moderna ed evoluta.

Senza una attenta e puntuale considerazione su queste problematiche, non sarà possibile che il cittadino attui una vera e propria tutela del bene culturale, per cui è alla scuola che bisogna chiedere questo impegno, attraverso la realizzazione e la diffusione di un disciplinare che abbia determinati requisiti: didattico per le scolaresche con riferimenti precisi al principio della consapevolezza dei reperti archeologici come memoria storica e non come oggetto d'arredo per pochi; deontologico per gli operatori del settore, responsabili di musei ed antiquari che con molta "superficialità" possono imbattersi nell'incauto acquisto.

Anzi, nel caso del riconoscimento dell'opera, è un preciso dovere di tutti impedirne la commercializzazione non acquistando opere d'arte di dubbia o illecita provenienza, anzi mettendo in evidenza il preciso dovere di denunciare prontamente alle Forze di polizia o agli organi preposti alla tutela del patrimonio culturale, come ad esempio, la sezione apposita dell'Arma dei Carabinieri o della Guardia di Finanza.

Extroart è fiduciosa, pertanto, di poter far leva sulle sensibilità, sulla ragione, sulla formazione di una rinnovata coscienza comune, che diventa, a nostro avviso, unica e reale soluzione di civiltà ad un problema insufficientemente conosciuto ma pericolosamente reale.

Convinti
che la proprietà
di un bene,
non è mai
un possesso totale.
Semplicemente
si custodisce.
E si tramanda.



*“Chi compra
o detiene opere d’arte
di provenienza illecita,
distrugge la memoria”*

Do Not Cross

C'è chi non ha alcun rispetto per i beni culturali.

In tanti, purtroppo.

Le aree archeologiche italiane e siciliane sono, troppo spesso, lasciate in una condizione d'incuria e di abbandono e in balia di saccheggiatori di ogni risma.

Sì, è vero, in quelle più note, laddove si paga un biglietto d'ingresso, vengono garantiti servizi di guardiania e pulizia, ma questo non può e non deve bastare perché si possa parlare di reale tutela del patrimonio archeologico e monumentale.

L'Italia è la nazione al mondo in cui c'è la più grande concentrazione di opere d'arte. Basterebbe questa annotazione, per far comprendere come la tutela che a queste si deve riservare debba essere oltremodo speciale. E invece, nel nostro Paese, forse per troppa assuefazione, regna un senso di sufficienza verso questo immenso patrimonio culturale, che è ovviamente materiale, ma anche e soprattutto immateriale, perché rivela il genio artistico e monumentale di millenni di storia e di tradizioni, che si sono sovrapposte e susseguite, fino ai nostri giorni.

I beni archeologici della Sicilia, poi, sono un vero e proprio gioiello, ma anche in questo caso, sembra che a pochi interessino. Agrigento, Piazza Armerina, Selinunte, Siracusa, Segesta, Enna, sono solamente alcune delle zone dove si concentrano i nostri gioielli, quelle più conosciute perché interessate da un maggiore flusso turistico rispetto ad altri siti meno "battuti" dai tour operator, ma pur sempre suggestivi e meritevoli di attenzione e di protezione. Oltre a queste ce ne sono tantissime sconosciute ai più, ma non ai ladri di reperti.

Per inciso, anche nei siti più noti si registra comunque una sciatteria che non ci dovrebbe essere. Non in una terra, come la Sicilia, cuore di tradizioni millenarie, che da sole dovrebbero costituire il principale biglietto da visita dell'Isola. Le critiche non sono rivolte verso chi in questi luoghi lavora onestamente, ma soprattutto verso la carenza di politiche di gestione e valorizzazione. Senza far polemica, si potrebbe dire che in certi casi, dall'alto, l'attività gestionale sia stata fino ad ora limitata all'ordinarietà, mentre, al contrario, a nostro parere questi

tesori meriterebbero un'attenzione straordinaria e conseguenti azioni, volte ad esaltarne le molteplici funzioni: culturale, turistica, storica, paesaggistico-ambientale.

Gestione dei luoghi d'interesse turistico a parte, un impegno differente a tutti i livelli servirebbe anche a scongiurare e scoraggiare la penosa e inarrestabile pratica del trafugamento di opere d'arte, che purtroppo è una triste realtà dura a morire, nonostante l'impegno profuso in questi anni in tema di prevenzione e repressione del fenomeno da parte delle forze dell'ordine.



Un modo per guardare a questi beni con maggiore rispetto ci sarebbe: avete presente il luogo in cui avviene un crimine? Quando viene compiuto un delitto contro qualcuno, gli investigatori si affrettano ad isolare l'area interessata e marcare con un nastro la scena del crimine stesso. In questo modo, la zona viene preservata da curiosi e da chi, anche involontariamente, può pregiudicare le prove attraverso impronte digitali o altri interventi umani. Lo si vede spesso

nei film americani e anche nelle fiction di casa nostra che trattano di fatti di sangue più o meno gravi.

Ebbene, credo che il trafugamento di beni archeologici e opere d'arte in generale non sia meno grave di un omicidio ai danni di una persona. In questo caso, infatti, il delitto si commette nei confronti di una moltitudine di persone, una comunità intera o, peggio, verso l'umanità. Rubare nei siti archeologici è gravissimo e meriterebbe maggiore attenzione da parte di tutti. E allora, perché non trattare i siti d'interesse archeologico come se fossero delle scene di un crimine, dando, cioè ad essi, quella cura che merita un luogo in cui nulla deve essere toccato? Un luogo, cioè, nel quale ogni cosa deve restare al suo posto, perché altrimenti se ne potrebbe pregiudicare l'essenza stessa.

I tombaroli che portano via opere d'arte di varia fattura dai siti archeologici compromettono gravemente l'ambiente in cui agiscono, perché intervengono sui luoghi, a volte irrimediabilmente, e feriscono la memoria storia alla quale questi sono intimamente legati.

Gli studiosi, infatti, sanno bene che i reperti non devono essere decontestualizzati rispetto all'ambiente di provenienza, perché la loro esatta collocazione è di importanza fondamentale dal punto di vista culturale e storico.

Per i siti non ancora sottoposti a scavi adeguati, non catalogati e quindi per conseguenza non ancora inseriti in rotte turistiche, il principio della intoccabilità diviene assolutamente necessario, perché il passaggio dei curiosi, dei visitatori, potrebbe comprometterne gli studi da parte di chi sa come valutarli e tutelar-

li. In tal caso, il fondamento che, al pari della scena del delitto, nulla debba essere toccato per non inquinarlo e comprometterlo, diviene essenziale. È facile, infatti, che pochi ladruncoli possano, a causa del loro passaggio, violentare un luogo di rara bellezza, trafugando i suoi gioielli artistici e depauperando, in questo modo, un tesoro materiale e immateriale.

Acquistare piccoli o grandi souvenir anche sulle bancarelle, poi, non è meno grave, perché contribuisce ad alimentare un mercato illegale che è duro a morire, ma la gravità di questo gesto è anche un'offesa verso i luoghi da cui è stata sottratta l'opera d'arte trafugata.

Trattare le aree archeologiche con i guanti bianchi – è proprio il caso di dirlo – è la garanzia che queste restino immacolate e non devastate dalla furia omicida di pochi, ma dannosissimi, individui. Preservarle dall'incuria e dal degrado, dunque, proprio come fossero scene di un crimine, è l'occasione perché possano essere catalogate e consegnate alla cultura universale quale patrimonio intangibile dell'umanità.



Creare un piccolo, prezioso schedario fotografico di beni artistici di cui si è perduta traccia, non chiuderlo nei cassetti di un ufficio di commissariato o di dogana, ma metterlo a disposizione di un pubblico sufficientemente ampio attraverso la realizza-

zione di diecimila copie, non è solo un atto che esprime buoni sentimenti, ma è soprattutto un'operazione intelligente, utile a sensibilizzare un'opinione pubblica sempre più vasta nelle questioni della tutela del patrimonio storico-artistico, a coinvolgerla nel compito, perché il patrimonio storico-artistico non è un'entità astratta, ma un tesoro materiale e ideale che ognuno di noi deve sentire proprio. Se si fanno gli identikit del capomafia Bernardo Provenzano, invitando la popolazione a collaborare alla sua cattura, non si vede perché una nazione culturalmente progredita non debba fare altrettanto anche con i capolavori dell'arte dispersi. Direi, anzi, che bisognerebbe fare in modo di diffondere maggiormente *WANTED ... presi per il verso giusto*, moltiplicarne le copie, farle arrivare nelle scuole, nelle università, nei luoghi pubblici. Il furto di opere d'arte è certamente una piaga italiana, ma non un'esclusiva, come dimostra il caso della Norvegia e dei famosissimi capolavori di Munch trafugati a Oslo (*L'urlo, Madonna*). C'è forse una nuova componente in gioco, non più il solo valore economico delle opere, ma anche il fanatismo: *L'urlo* e la *Madonna* sono senza possibilità di commercio, solo qualcuno potrebbe averle rubate per avere la soddisfazione di averlo fatto, oppure per il privilegio di vederle solo lui, nascoste al resto del mondo.

Chissà se un fanatico sta dietro al furto dell'opera d'arte che rimane in cima alla lista di *Wanted*: la *Natività fra i SS. Francesco e Lorenzo* (1609), straordinario capolavoro dell'ultimo Caravaggio, realizzato per Compagnia dei Bardigli e collocato nell'altare maggiore dell'Oratorio palermitano di S. Lorenzo, dove si trovava fino al momento del furto (1969). Secondo il "pentito" mafioso Mannoia l'opera sarebbe stata rubata per autonoma iniziativa di suoi "compari", senza alcuna commissione. La tela venne asportata con una certa facilità, visto

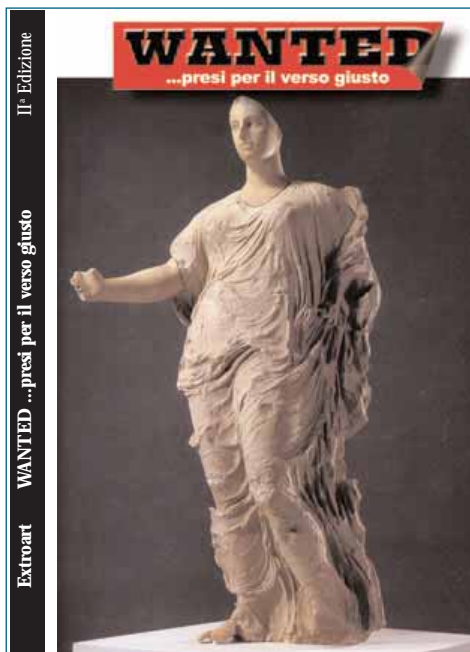
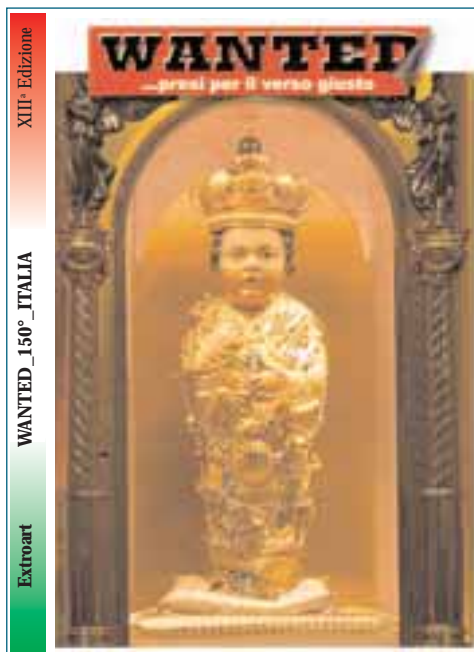
che in quel tempo l'Oratorio di S. Lorenzo era in condizioni di quasi totale abbandono, e dimenticata in un nascondiglio sotterraneo dopo infruttuosi tentativi di vendita, rovinata in modo irreparabile da un maldestro arrotolamento.

Non è solo per un'istintiva fiducia nel senno del genere umano che ho ancora speranze per la *Natività*. Le testimonianze dei "pentiti" non sono sempre oro colato, loro hanno convenienza a parlare sempre e comunque, ma poi le loro dichiarazioni vanno verificate, perché spesso sono solo dei "sentito dire". Nel caso della *Natività*, non hanno ancora trovato riscontri attendibili. C'è poi qualcosa che non si capisce nel furto voluto dai mafiosi. Leonardo Sciascia ricorda che nel 1969 erano moltissimi i palermitani, soprattutto fra le autorità e i "notabili", che ignoravano, il fatto che in città vi fosse un quadro di Caravaggio. Potevano saperlo i mafiosi *naif* di quei tempi, assai meno evoluti di quelli attuali?

Insomma, non bisogna desistere, per la *Natività* di Caravaggio non è detta l'ultima parola. E se in una prossima edizione del *Wanted* non la troveremo più, perché tornata a occupare il suo posto nell'Oratorio di S. Lorenzo, vorrà dire che un certo compito è stato assolto.



Cofanetto Wanted

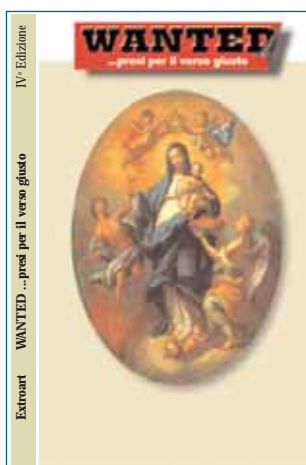
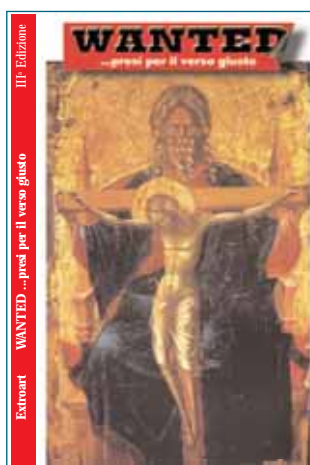


Edizioni

2011
2010
2009
2008
2007

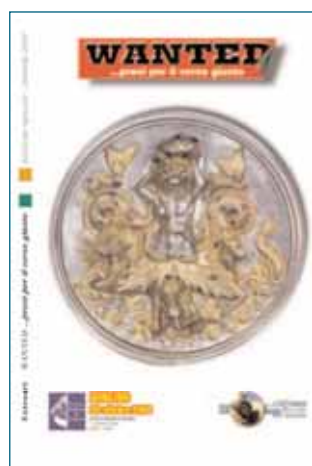
2006
2005
2004
2003
2002

2001
2000
1999





Il cofanetto Wanted contiene 20 cartoline con le riproduzioni fotografiche delle principali opere d'arte trafugate nel territorio italiano. La sua distribuzione, sempre più capillare, avviene tramite le forze di polizia, sovrintendenze, centri d'arte, musei, biblioteche, antiquari, restauratori e nelle sedi diplomatiche delle nostre ambasciate, consolati e istituti italiani di cultura che si trovano in tutto il pianeta.



- 2012 - San Francisco (U.S.A.)
- 2012 - San Pedro (U.S.A.)
- 2011 - Innsbruck (Austria)
- 2010 - Monaco di Baviera (Germania)
- 2009 - Copenaghen (Danimarca)
- 2008 - Dublino (Irlanda)
- 2008 - Sydney (Australia)
- 2008 - Melbourne (Australia)
- 2007 - Bratislava (Slovacchia)
- 2007 - Amburgo (Germania)



1610_CARAVAGGIO_2010

Det_Tagli della Natività

In occasione del IV Centenario
dalla morte di Michelangelo
Merisi detto il Caravaggio





Se "la pubblicità è l'anima del commercio" questa iniziativa, anch'essa pubblicitaria, costituisce un deterrente per l'illecito commercio.



Manifesti, locandine, volantini, magliette, cappellini, fazzoletti detergenti, bustine zucchero, tovagliato self-service

OGGI



IN REGALO Il poster
Caravaggio «La Natività»





CONTRIBUTI





L'EVENTO. Donata dal presidente della Repubblica Napolitano

Una medaglia a Extroart per l'iniziativa su Caravaggio

«Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ha dedicato una medaglia di bronzo, quale premio di rappresentanza, alla manifestazione ideata e organizzata da Ludovico Gippetto, presidente della Extroart. La manifestazione, intitolata "Caravaggio all'ombra dell'altare vero" si è svolta a Palermo, in occasione del Tevere, il 4 febbraio nel convegno internazionale presso la Sala Giunta del Palazzo dei Normanni, e, in prima mondiale, è stata esposta al pubblico la controversa tela del Martirio di S. Caterina proveniente dalla chiesa di S. Agata, che si trova nella città di Malta, l'affianca il stato di altre tre tele similari».

«Si tratta di un evento - avverte l'industriale Ludovico Gippetto - pensato per rendere un giusto tributo a uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, innanzitutto mantenendo in evidenza il suo rapporto con la Sicilia. Ma al momento è stata anche un'occasione per incrementare alta l'attenzione sul grave fenomeno del trafugamento di oggetti d'arte e della loro diretta commercializzazione, che raggiunge un valore di oltre 400 milioni annui secondo stime del traffico di droga. Siamo convinti - continua Gippetto - è un momento di ricerca per Pa-



Ludovico Gippetto mostra la medaglia donata da Napolitano

lermo, che, con il furto della Natività dall'Oratorio di San Lorenzo, ha fornito un nuovo nome da aggiungere al catalogo delle opere mancate alla pubblica fruizione. La Natività - ricorda il presidente di Extroart - è inserita dall'Ubi tra le dieci opere d'arte ricercate più importanti del pianeta. ■

lermo, che, con il furto della Natività dall'Oratorio di San Lorenzo, ha fornito un nuovo nome da aggiungere al catalogo delle opere mancate alla pubblica fruizione. La Natività - ricorda il presidente di Extroart - è inserita dall'Ubi tra le dieci opere d'arte ricercate più importanti del pianeta. ■



Il Segretario Generale
della Presidenza Repubblica

Il Presidente della Repubblica, in occasione della quarta edizione dell'iniziativa "WANTED ...presi per il verso giusto", esprime apprezzamento per l'alto valore di questa iniziativa che prosegue l'appassionato impegno dell'associazione EXTROART a tutela dell'arte, risorsa e patrimonio essenziale della nostra identità.

Agli organizzatori, ai volontari e a tutti i partecipanti, il Capo dello Stato invia un augurio cordiale, cui unisco il mio personale.

Gaetano Gifuni

2004



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
Il Presidente

Questa pubblicazione assume una particolare pregnanza, perché è il frutto di un progetto coraggioso e unico al mondo, ideato dall'associazione artistico-culturale no profit Extroart, per tutelare e al contempo, promuovere le opere d'arte, ed in particolare il nostro patrimonio artistico, che affascina e attrae studiosi e visitatori di ogni parte del mondo.

Da Palermo parte, grazie a questa iniziativa, una testimonianza di amore per l'arte e la cultura che contestualmente svela nello scacchiere internazionale, l'inestimabile ricchezza di questa città, crocevia di popoli e civiltà nella lunga e affascinante storia che la caratterizza.

Questo cofanetto "Wanted...presi per il verso giusto. Una cartolina per le opere trafugate" entra per il terzo anno consecutivo in un circuito di respiro internazionale, chiudendo i lavori della IX edizione della Settimana della Lingua Italiana, ospitata per questa occasione a Copenaghen, e rappresenta una cartina tornasole per individuare e interpretare la drammaticità di uno dei fenomeni illeciti più deprecabili che la società contemporanea conosca.

Il trafugamento delle opere è disdicevole, perché colpisce molto più dei beni artistici e culturali in quanto tali, ma insulta opere dell'ingegno e tocca nel vivo idee, storia, testimonianze che essi recano, ferendo al cuore la civiltà di un popolo e privandolo in qualche modo di una parte di sé. Pubblicazioni come questa assumono, perciò, un alto valore informativo anche sul versante dell'illecita commercializzazione delle opere d'arte e per questa via tolgono linfa a uno squallido mercimonio, contribuendo alla individuazione e al rinvenimento di beni che, una volta tornati alla luce e restituiti alla fruizione dell'intera collettività possono *spiegare* a pieno quel messaggio di crescita culturale e sociale insito in ogni opera d'arte.

Il fatto che "Wanted" sia nato a Palermo testimonia l'amore del nostro popolo per la difesa dell'arte e della cultura e questo ci fa acquisire nello scacchiere internazionale un ruolo autorevole che ci rende orgogliosi.

In tale direzione, e guidando peraltro un Parlamento ricco di storia e di arte, qual è quello racchiuso nello splendido Palazzo dei Normanni, non posso che salutare con particolare gioia una pubblicazione dagli scopi educativi così ambiziosi e dagli obiettivi di crescita socio-culturale assai elevati.

Francesco Cascio



Comune di Palermo
Il Sindaco

Non si finirà di apprezzare l'attività di Extroart che, con pochi mezzi e da tanti anni, si batte per il recupero delle opere d'arte trafugate, ottenendo, peraltro, lusinghieri risultati.

Grazie ad un'idea piccola ma geniale – la pubblicazione di uno schedario fotografico di beni di cui si sono perse le tracce – Extroart è riuscito a diffondere una cultura della tutela e del rispetto del nostro patrimonio storico - artistico che unisce virtualità e concretezza. Grazie anche al suo contributo, infatti, è stato possibile il recupero di alcune opere rubate e rientrate in possesso della comunità.

Una campagna meritoria che, non dimentichiamolo, iniziò col riportare alla ribalta, dopo anni di oblio, la scomparsa della *Natività* di Caravaggio, una delle ferite più gravi che siano state inferte al nostro patrimonio artistico.

E che è continuata con fatica e tenacia, opponendosi al depredamento selvaggio delle nostre chiese, del nostro territorio e del nostro mare, che nascondono ancora immensi tesori archeologici.

Oggi Extroart dedica la copertina del suo ormai celebre cofanetto “Wanted... presi per il verso giusto” alla *Venere* di Morgantina, di cui festeggeremo il rientro in Sicilia speriamo fra non molto. Un capolavoro assoluto che sintetizza la nostra millenaria cultura e simboleggia il successo della legalità e dell'amore per la nostra civiltà.

Diego Cammarata

2008



Regione Siciliana
Il Presidente

EXTROART giunge quest'anno a Dublino per portare in terra d'Irlanda la cultura siciliana e l'impegno che l'associazione porta avanti da tanti anni nel recupero dei beni artistici trafugati.

È motivo di particolare vanto per la Sicilia che sia proprio EXTROART, attraverso il suo presidente il dr. Ludovico GIPPETTO ad aprire le manifestazioni della VIII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO, evento di grande rilievo internazionale voluto dal Ministero degli Affari Esteri e patrocinato dalla Presidenza della Repubblica.

È l'ennesimo riconoscimento per l'attività di EXTROART che ha varcato da alcuni anni i confini della Sicilia per portare in tutta Europa i risultati della sua già consolidata esperienza.

È anche una grande occasione per far conoscere il meglio della nostra Regione a quanti non sono mai venuti tra noi e potranno da questa opportunità loro offerta decidere di fare un viaggio in Sicilia.

A tutti, organizzatori e visitatori, il mio più sincero augurio di buon lavoro.

Raffaele Lombardo



Regione Siciliana
Vice Presidente
L'Assessore al Turismo

Cosa sarebbe mai la Sicilia senza l'immenso patrimonio artistico, monumentale e storico che possiede? Cosa saremmo noi siciliani, senza quell'eredità che la storia ci ha consegnato ed è patrimonio di tutti i cittadini del mondo? Potrebbe mai esistere una vocazione turistica della Sicilia se tutto ciò che oggi possiamo ammirare nelle nostre città, nei musei, nei borghi storici, non venisse preservato e tutelato? Sono dei semplici quesiti a cui le istituzioni devono saper rispondere.

E gli oltre dieci anni di "Wanted" sono una risposta essenziale e innovativa, Extroart, spiega in modo semplice quanto importanti siano per la nostra storia e il nostro futuro anche quei beni artistici di cui si è perduta traccia. Questa rassegna è un cassetto della memoria, per conoscere e riconoscere le opere trafugate con la speranza di un impegno comune per riportarle nella loro legittima collocazione.

È un dovere morale, perché il patrimonio storico-artistico non può essere considerato in forma astratta, ma più in concreto alla stregua di un valore etico e ideale prima ancora che materiale. Valori che ognuno di noi deve sentir proprio e difendere.

Se veramente crediamo a una Sicilia capace di svolgere quel ruolo centrale che la storia le ha assegnato, allora dobbiamo combattere anche per sconfiggere la piaga del furto del bene culturale. Prima di tutto perché senza memoria non c'è futuro. E non meno importante è la considerazione di quanto intollerabile sia l'esistenza di una fonte di arricchimento illecito, quelle del furto dei beni culturali, quasi sempre connesso alle forme di mafia. Nella Sicilia che vogliamo non può esserci spazio per le mafie. Solo una società povera o distratta china la testa di fronte al gergo mafioso. E in Sicilia c'è voglia di riscatto. Abbiamo un imperativo categorico: conservare ciò che ci appartiene, la nostra identità, il nostro orgoglio di cittadini onesti. E i nostri meravigliosi beni culturali.

Giambattista Bufardecì

2008



Regione Siciliana
Assessore ai Beni Culturali Ambientali e alla Pubblica Istruzione

L'Assessorato è impegnato nella tutela, nella conservazione e valorizzazione di tutti i beni presenti in Sicilia attraverso la difesa dei siti, delle chiese, dei monumenti, dei reperti archeologici terrestri e anche marini.

Occorre sempre più sensibilizzare la società civile affinché l'immenso patrimonio siciliano, che è della collettività, venga preservato, conservato legalmente e restituito laddove si siano verificati atti di trafugamento e, ancor peggio, di commercio illegale.

Per far ciò occorre un duplice impegno, delle istituzioni da un lato e dei cittadini dall'altro; solamente in questa maniera riusciremo nel nostro intento che è quello di preservare e tutelare al meglio le nostre ricchezze.

Un plauso va al progetto Wanted attraverso il quale negli ultimi anni si è cercato di portare avanti un'immagine della Sicilia, diversa da quella stereotipata di terra di confine.

Antonello Antinoro



Regione Siciliana
Il Presidente

Anche quest'anno "Extroart" con la pubblicazione del quinto cofanetto che riproduce alcune delle più importanti opere d'arte trafugate in musei, luoghi sacri, privati e aree archeologiche ci ricorda il valore e l'importanza non solo del nostro enorme patrimonio culturale e architettonico, ma anche della nostra responsabilità a salvaguardarlo e difenderlo.

L'iniziativa della pubblicazione del cofanetto che propone una qualificata selezione di cartoline da divulgare con le immagini di alcuni beni trafugati che potrebbero essere recuperati è divenuta, ormai, un appuntamento cui non ci si può sottrarre.

La novità di quest'anno, la scelta di estendere l'attenzione e l'impegno a quanto giace ancora nel mare Mediterraneo, ben si inserisce in quello analogo della Regione Siciliana che, consapevole dell'importanza di questo patrimonio, ha deciso di recente di istituire una specifica Direzione per la tutela dei beni giacenti in mare presso l'Assessorato ai Beni Culturali.

Proprio al Mediterraneo e alla sua capacità di custodire tesori anche per millenni, dobbiamo il ritrovamento di quello che oggi rappresenta il più significativo *testimonial* della nostra Regione: *il Satiro danzante di Mazzara del Vallo*, che proprio in questi mesi è oggetto di moltissimi riconoscimenti e apprezzamenti durante la sua esposizione in Giappone.

Non sappiamo quanti altri tesori sono "custoditi" nelle acque del Mediterraneo, ma è certo che nei prossimi anni saranno incentivate le campagne di ricerca, purtroppo anche da quanti hanno a cuore il mero interesse economico e non la fruizione sociale di questi beni.

L'iniziativa di "Extroart" è, pertanto particolarmente meritoria sia per i risultati che riesce a conseguire sia per l'interesse educativo che riesce ad esprimere.

Per questo motivo, anche quest'anno, la diffusione di queste cartoline è una opportunità offerta a tutti per dare il proprio contributo nella difesa di un patrimonio che è di tutti.

Salvatore Cuffaro



Regione Siciliana

Assessore ai Beni Culturali Ambientali e alla Pubblica Istruzione

L'arte da sempre attrae i criminali. Non perché i criminali ne subiscano il fascino più di altre persone, ma perché dell'arte si può fare mercato.

In Italia, in 35 anni, sono stati rubati quasi un milione d'oggetti d'arte, la maggior parte dei quali trafugati illegalmente da "predatori" che vanno a saccheggiare i nostri preziosi giacimenti archeologici, i paramenti religiosi e gli arredi sacri delle chiese, oppure prelevati nelle viscere del mare ed oggetto della avidità degli "arqueo-sub" clandestini, che da decenni distruggono i nostri fondali.

Il danno è tangibile anche perché sorprendentemente, spesso questi oggetti terminano le loro peregrinazioni nei musei, nelle gallerie o nelle case d'asta londinesi o nelle collezioni di privati cittadini pronti a tutto pur di esibire agli amici. Così, in questo settore, sono sempre più frequenti gli intrecci tra gruppi criminali organizzati, ladri professionisti, avventurieri predatori, mercanti, responsabili di gallerie, case d'aste e musei.

Le iniziative per la tutela e la conservazione dell'eredità culturale della nostra regione sono diventate, quindi, fondamentali. Disegnare una strategia contro la criminalità nel mondo dell'arte significa assegnare un ruolo di primo piano alla prevenzione.

Una vasta ed attenta azione in questo senso, indirizzata a contrastare il fenomeno degli scavi clandestini, della ricettazione di reperti archeologici e dell'individuazione delle opere d'arte trafugate nel nostro territorio, ha lo scopo di proteggere e salvaguardare le perle naturali della Sicilia ma, allo stesso tempo, anche quello di reperire opere d'arte di notevole interesse che rappresentano la nostra storia e sono il nostro fiore all'occhiello.

Negli ultimi anni, anche grazie alla faticosa opera delle Forze dell'Ordine, sono stati compiuti decisi passi in avanti ma ciò non deve però limitare l'attenzione e per questo motivo occorre puntare al miglioramento degli standard di sicurezza e di controllo per musei, gallerie d'arte, chiese e siti archeologici, all'applicazione di sistemi di documentazione e di classificazione per gli oggetti presenti nelle collezioni, anche private e al controllo, in modo più stretto, dell'attività di acquisto di musei, gallerie, mercanti d'arte e privati, richiedendo loro di comprare solo oggetti la cui origine lecita sia provata.

Ma, talvolta, anche le iniziative più semplici possono raggiungere obiettivi importanti. È il caso di Wanted che, ha classificato i reperti rubati fornendo un utile contributo per un loro possibile ritrovamento. L'idea di Extroart di pubblicare un cofanetto con la riproduzione su cartolina di alcune opere d'arte si è rivelata efficace ed è un valido strumento a tutela dell'arte che, mai come in questo momento, è una risorsa essenziale per riaffermare la nostra identità.

Alessandro Pagano



S.I.P.B.C.

Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali
Il Presidente

Nel corso della mia lunga esperienza nel campo della tutela dei Beni Culturali ho avuto la possibilità di rendermi conto dell'importanza che riveste la disponibilità della documentazione fotografica delle nostre preziose ed inestimabili testimonianze culturali, non solo per la conoscenza ma per le ricerche in caso di furto, e poi per la restituzione all'avente diritto al momento del recupero.

Qualsiasi bene, finito nel buio della clandestinità, se a suo tempo riprodotto fotograficamente, con alta percentuale di probabilità potrà essere riportato alla luce. Passerà anche del tempo, ma poi sarà ricontestualizzato. Tale lo spirito del messaggio che Extroart, con continuità, vuole far pervenire all'opinione pubblica. Ciascuno, consultando il cofanetto, non può non soffermarsi sulle rilevanti tessere del nostro mosaico culturale, disperse nei meandri dell'illegalità, che appaiono quasi anonime, in attesa di essere rivitalizzate con il reinserimento nell'ambiente per il quale erano state realizzate. In quel momento, anche per dovere morale e civico, scatta preponderante l'impegno per "riconquistare" parte della nostra identità, al fine di trasmetterla integra alle future generazioni.

La Società per la Protezione dei Beni Culturali (S.I.P.B.C.) plaude all'incessante attività del Presidente di Extroart, Ludovico Gippetto, per la tenacia con la quale cerca di coinvolgere tutti nella salvaguardia dell'irripetibile patrimonio culturale che caratterizza il nostro Paese. In tale ottica la S.I.P.B.C. come nel passato, fa proprio il messaggio di Extroart e ne assicura la massima divulgazione, per globalizzarne l'interesse.

L'edizione in argomento fa da cornice ad una ulteriore concomitante iniziativa, altrettanto meritevole, quale un convegno sulla tutela del patrimonio archeologico sommerso. E' a tutti noto quanto straordinario sia il sito archeologico conservato nel bacino del Mediterraneo, un giacimento inesauribile in gran parte inesplorato. Le prospezioni sottomarine operate in diverse occasioni, non sempre però sulla base di una rigorosa pianificazione scientifica, hanno permesso di sondare le straordinarie testimonianze culturali presenti nell'area. La cronaca è intessuta di rinvenimenti. Mi limito a ricordare il più recente: il Satiro di Mazara del Vallo (TP) nei primi mesi del 1998. Queste ricchezze, purtroppo, raramente arricchiscono il nostro patrimonio, bensì diventano preda di organizzazioni prive di scrupoli nel saccheggio sistematico dei fondali marini. Per la cir-

costanza non posso non ricordare altro convegno internazionale sull'argomento tenuto nel 2001 a Palermo e Siracusa, richiamato anche nell'interessante volume " Tutela del Patrimonio Archeologico Subacqueo" di Gaetano Allotta, benemerito studioso del fenomeno, pubblicista, che ha svolto un'intensa attività saggistica e giornalistica. L'elaborato, corredato da un'ampia documentazione fotografica, costituisce un valido strumento di conoscenza, divulgazione ed approfondimento di un problema, che richiede una convergenza internazionale d'intenti, per salvaguardare il "museo sommerso".

Quindi, ancora un plauso ad Extroart ed al suo Presidente Ludovico Gippetto per il nobile fine che sottende la quinta Edizione del cofanetto "WANTED presi per il verso giusto".

Roberto Conforti



Repubblica Italiana
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Il Ministro

“Extroart”: un nome che richiama la ricchezza culturale della terra siciliana e una realtà che dedica la propria attività alla raccolta di immagini dell’arte trafugata, ma per fortuna spesso recuperata.

Un merito tutto italiano, di cui i nostri carabinieri sono diventati ambasciatori nel mondo consegnandoci un motivo in più per essere orgogliosi.

Così sembra nascere anche questa collaborazione con il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale, un comparto d’eccellenza che ho avuto modo di conoscere direttamente nell’ambito del mio mandato istituzionale.

Non credo possano guarire tutte le offese sferrate ai nostri tesori della storia, non sono reversibili i danni arrecati dal maldestro scavatore clandestino o dall’artigiano dell’illecito che altera le caratteristiche di un’opera d’arte.

Ma è l’impegno a contrastare questi reati e a esaltare i valori trasmessi dalla storia e dalla civiltà che ristabilisce significati e equilibri.

E se il vostro lavoro cerca di sottolineare questo, non può che essere apprezzato.

Giuliano Urbani



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale
Il Comandante

Salvaguardare il nostro immenso patrimonio culturale non è un dovere ma una missione che dobbiamo perseguire ai nostri figli, a chi verrà dopo di noi, di provare le stesse gioie che viviamo nell'ammirare i capolavori che i maestri del passato ci hanno lasciato.

Extroart, con una idea tanto concreta, semplice e di percezione immediata partecipa da anni a questa lotta. La diffusione capillare di cartoline riproducenti opere d'arte trafugate nel tempo in danno di musei, luoghi sacri, privati e aree archeologiche, non potrà che ricevere, come per le precedenti edizioni, il plauso di tutti gli amanti del mondo dell'arte, ma soprattutto otterrà il ringraziamento di chi, purtroppo ha subito *l'oltraggio* di un furto.

Il patrimonio culturale italiano è soggetto ad una aggressione delinquenziale costante, ma la pubblicizzazione diffusa di una opera sottratta rende molto più ardua la sua commercializzazione: maggiore visibilità del bene equivale ad un rischio maggiore per chi vende e chi compra.

Questo è possibile grazie ad una documentazione fotografica.

Desidero per tanto rammentare ancora una volta a tutti la necessità di predisporre e conservare un proprio archivio fotografico degli oggetti posseduti, per facilitare, in caso di necessità, il nostro lavoro e quello delle forze di polizia più in generale, richiamando a tal proposito il modello *Documento dell'opera d'arte – Object ID*, scaricabile dalle pagine WEB del Comando, sul sito www.carabinieri.it o richiedibile presso qualsiasi Caserma dell'Arma dei Carabinieri.

Ringrazio pertanto *Extroart* per questo ulteriore contributo diretto a migliorare la coscienza culturale collettiva ed incrementare nell'opinione pubblica la consapevolezza del rischio cui è soggetto il patrimonio culturale nazionale.

Ugo Zottin

2004



S.I.P.B.C.

Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali
Il Presidente

Ancora una volta, *Extroart*, continuando nelle meritevole opera di sensibilizzazione alla salvaguardia dell'irripetibile millenario patrimonio culturale, che connota l'Italia, sottopone alla nostra attenzione le fotografie di quei *gioielli di famiglia* che sono stati sottratti al contesto per il quale erano stati realizzati.

Con questa quarta edizione del pregevole *cofanetto* persegue il nobile fine, affrontando le conseguenze del fenomeno delinquenziale più invasivo e devastante, quale è il saccheggio delle aree archeologiche terrestri e marine, dove vere e proprie bande di tombaroli imperversano per alimentare il mercato clandestino nazionale e, soprattutto, estero. Tutto ciò che proviene dall'Italia muove gli interessi di agguerriti sodalizi criminosi, che, nel tempo, hanno asportato dai nostri inesauribili giacimenti preziose testimonianze, oggi in esposizione presso collezioni private o musei esteri. Purtroppo, malgrado l'impegno delle istituzioni ed i risultati conseguiti, non si riesce a far comprendere a larghi strati dell'opinione pubblica che la ricerca compete esclusivamente all'archeologo, unico capace di studiare l'entità materiale della civiltà del passato, non per quello che rappresenta in sé per sé, ma in quanto documento di vita degli uomini che l'hanno prodotta. L'archeologo non tira fuori scrigni d'oro ma cerca di rintracciare ciò che è utile per la ricostruzione del passato, ascoltando quanto può dire un minimo cocciò oppure esaminando le impronte disciolte nel tempo. L'archeologo cerca di ricomporre il mosaico della storia, anche quando questa appare cancellata del tutto. Purtroppo nell'ambito della commercializzazione illecita dei reperti archeologici si assiste ad uno scontro tra Paesi produttori e Paesi, economicamente più forti, che cercano di dettare le leggi di un mercato vieppiù in espansione.

Extroart, con questa ulteriore iniziativa, ci mette di fronte ad una problematica che richiede una ampia convergenza di intenti per contrastare l'illegalità diffusa e favorire il recupero alla fruizione di tutti.

L'impegno, senza soluzione di continuità, di *Extroart* merita il più vivo plauso e la certezza di un sostegno, che la Società Italiana per la Protezione dei Beni Culturali (S.I.P.B.C.) assicura, assumendosi l'onere di ampliare il messaggio attraverso i suoi soci.

Roberto Conforti



Regione Siciliana
Ufficio Speciale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale e Turistico
Il Funzionario Delegato

È da alcuni anni che *Ludovico Gippetto* si dedica, con crescente successo, alla ricerca delle opere d'arte scomparse; perchè rubate o perchè illecitamente esportate in seguito a scavi archeologici illegali. Questa sua attività, che definirei meritoria è quasi oltraggioso, egli collabora con il Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, che si dirama poi nelle regioni in Nuclei combattivi, che hanno già conseguito risultati molteplici.

La voglia d'opere e la scarsità crescente di mezzi finanziari disponibili, induce molti collezionisti d'assalto e alcune bande organizzate ad attuare raids nei luoghi non protetti, le chiese ad esempio, in particolare quelle di provincia, per alleggerirli di ori e argenti; arredi sacri; pale d'altare; marmi e quant'altro possa trasformarsi in oggetto appetibile per se o lucroso per il mercato. A uno di questi raids dobbiamo la devastante scomparsa di uno dei quadri più famosi al mondo, *la Natività* del Caravaggio, sottratto a Palermo dall'Oratorio di S. Lorenzo nel 1969 e mai più ritrovato.

La ricerca costante, le azioni di intelligence più argomentate, la partecipazione alle aste dove in particolare i beni rubati tornano ad affiorare, l'immediata azione di recupero attuata con procedure legali sofisticate, o con perentori arresti e sequestri dei reperti, rendono il Comando dei Carabinieri TPC e la collaborazione di *Ludovico Gippetto* preziosi per la nostra comunità, oggi più che mai fondata su un desiderio di riscatto che soltanto nell'Estetica e nella esaltazione spirituale, può trovare adeguato fondamento.

La memoria del passato non è, d'altra parte, per *Gippetto*, fine a se stessa.

Fondamentale è, infatti, per lui la scoperta continua della contemporaneità, materiata di poeti, pittori, scultori, maestranze, che egli invita e coordina sulla sede, che da recente ne ha avviato il recupero: l'Oratorio di S. Stefano Protomartire nel cuore del centro storico della città, mirabile spazio calcinato e scandito da due superbi angeli in stucco del *Serpotta*. Quasi a dimostrare la verità di quell'apparente paradosso, già noto alla filosofia del novecento, per cui è sempre il nostro esserci la strada più rilevante per scoprire, oltre a noi stessi, tutt'intero anche il nostro più lontano passato, con il quale ogni artista, sia pure in modi differenziati, continuamente accoglie in sé le infinite stirpi che ci sorpassano e ci chiamano.

Aurelio Pes



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
Il Presidente

L'iniziativa dell'associazione artistica *Extroart* si qualifica per la sua originalità e per l'elevato valore civile che intende affermare, attraverso la divulgazione di immagini fotografiche di opere trafugate da diffondere come cartoline mediante il servizio postale.

La conoscibilità ad un vasto pubblico di opere d'interesse storico-artistico illecitamente trafugate è, infatti, premessa indispensabile per incrementare le probabilità di intervento da parte degli organi investigativi preposti al loro recupero.

La legislazione italiana è certamente tra le più avanzate nello scenario delle normative degli Stati impegnati sul fronte della salvaguardia del patrimonio culturale. Le prescrizioni della *Legge Bottai* del 1939, riferite alla tutela dei beni culturali, nella loro rinnovata veste introdotta nel Codice dei Beni Culturali recentemente entrato in vigore, hanno fornito un sicuro e razionale strumentario di istituti, interventi, azioni, mirato ad assicurare la perpetuazione presso le future generazioni del patrimonio inalienabile della Nazione, molto spesso patrimonio dell'umanità intera.

Poichè siamo consapevoli che nessuna legislazione a tutela del patrimonio storico-artistico, per quanto avanzata e stringente, valga da sola ad impedire il furto o la deturpazione di singoli beni culturali, riponiamo la nostra più viva speranza sul valore didascalico che riveste una rassegna fotografica quale quella che ci viene offerta da *Extroart*, per additare a tanti cittadini siciliani, italiani e stranieri alcune opere di valore inestimabile sottratte dall'incultura, dal crimine organizzato, spesso dalla indifferenza, alla pubblica fruizione, contribuendo ad affermare quell'idem sentire comunitario che è il miglior antidoto contro l'illegalità diffusa ed uno strumento potente per la sopravvivenza delle testimonianze aventi valore di civiltà.

Guido Lo Porto



Regione Siciliana
Il Presidente

Talvolta le iniziative semplici sono le più utili per raggiungere obiettivi complessi.

Ciò si può affermare certamente di quella portata avanti da *Extroart* con la quarta pubblicazione del cofanetto che riproduce alcune delle più importanti opere d'arte trafugate in musei, luoghi sacri, e aree archeologiche.

In questi anni abbiamo registrato con piacere in Sicilia l'aumento del *consumo culturale* da parte di ampie fasce della popolazione, nonché di molti turisti che vengono da noi anche per poter ammirare parte dei nostri innumerevoli beni culturali.

A questo aumento di fruizione si accompagna una sempre maggiore sensibilità per la difesa dei nostri giacimenti artistici e architettonici e di conseguenza sempre maggiore è la collaborazione che tutti i cittadini desiderano offrire per evitare l'ulteriore depauperamento di tale preziosa eredità che ci è stata consegnata dalle generazioni precedenti.

In questa mutata sensibilità ha trovato ampio consenso l'iniziativa di *Extroart* che tende a dilatare sempre più il campo del proprio intervento e la qualità dei risultati da raggiungere.

Anche quest'anno ci propone una qualificata selezione di cartoline da divulgare con le immagini di alcuni beni trafugati che potrebbero essere recuperati.

Le istituzioni devono svolgere il proprio compito di controllo e vigilanza, colpendo quando è possibile ogni violazione, ma devono saper sostenere le iniziative dei privati che intendono contribuire con proprie energie e modalità al raggiungimento del medesimo fine.

Il principio di sussidiarietà è valido strumento anche in simili iniziative nelle quali la libera iniziativa dei soggetti sociali deve trovare nelle istituzioni regionali sostegno e condivisione, nel rispetto della originalità di ogni intervento.

Per questo motivo invito tutti a sostenere anche quest'anno la diffusione di queste cartoline così da contribuire alla difesa di un patrimonio che è di tutti.

Salvatore Cuffaro

2004



Regione Siciliana
Assessorato ai Beni Culturali Ambientali e alla Pubblica Istruzione
L'Assessore

I beni culturali sono l'identità di un popolo, la memoria degli avi, tant'è che i Germani - ci informa Tacito - *chiamavano sacro il segreto dei loro boschi*. La loro tradizione, la loro cultura.

Trafugare opere d'arte è pertanto depredare l'identità di una nazione, ragion per cui la comunicazione e la divulgazione di un *Wanted* relativo ad opere di interesse storico-artistico è un'operazione dall'alto profilo morale, oltre che di impegno civile.

Goethe diceva: *Tutto ciò che hai ereditato dai padri devi riconquistarlo se vuoi possederlo davvero*. E fin quando mancherà un solo tassello, un'opera d'arte, al patrimonio culturale del nostro territorio quella memoria ereditata dai padri risulterà interrotta, priva di un anello di congiunzione, quindi nostro compito è quello di *riconquistare* ogni pezzo trafugato e ricomporre quell'*eredità* antropologica.

Un plauso va ovviamente al Comando dei Carabinieri, Tutela Patrimonio Culturale, ma non secondariamente ai promotori di Extroart, che da anni si impegnano con una serie di iniziative a far conoscere le opere sottratte indebitamente al patrimonio culturale siciliano, contribuendo così all'inibizione della catena negativamente produttiva che fa del commercio illecito di opere d'arte un business che va interrotto per la salvaguardia della legalità e con essa delle radici comuni dei siciliani.

Il cofanetto ideato da Ludovico Gippetto e distribuito da Extroart è un messaggio dentro la bottiglia ed è sempre viva la speranza che qualcuno possa sostenere, leggendo il messaggio, il progetto di recupero di pezzi pregiati della nostra storia artistica e culturale, denunciando o informando le autorità competenti su fatti ascrivibili al commercio illecito di opere d'arte.

Bisogna sollecitare le coscienze dei cittadini, delle scuole, dei giovani, dei docenti, per rilanciare un progetto concreto di informazione, che sia anche didattico, quale segno di un'inversione di tendenza in Sicilia: la nostra terra non è in vendita. Il nostro patrimonio culturale non è in vendita. In una scena del film *Excalibur* il mago Merlino ammoniva: *Il peggio per gli uomini è che essi non hanno memoria*.

Ebbene, il monito del più famoso artefice di sortilegi del mondo occidentale è anche il monito a *riconquistare* la memoria, ovvero l'*eredità dei padri*, la nostra

tradizione culturale e con essa ogni opera d'arte indebitamente trafugata, che è espressione di una dinamica di valori condivisi dai siciliani. Il godimento dei beni culturali è un fatto pubblico e pubblico dovrà essere ogni tentativo di recupero di tali beni, con l'aiuto della politica, delle istituzioni e dell'associazionismo, quest'ultimo parte integrante del tessuto connettivo di una società che guarda all'innovazione, nel rispetto dei segni del passato.

Fabio Granata



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale
Il Comandante

Saluto con ammirazione e sincera gratitudine, come appassionato del nostro immenso patrimonio storico - artistico e come Comandante dei Carabinieri addetti alla Tutela del Patrimonio Culturale, la realizzazione della terza edizione del cofanetto "WANTED" da parte del centro d'arte "Extroart".

La diffusione capillare di cartoline riproducenti opere d'arte trafugate nel tempo in danno di musei, luoghi sacri, privati e aree archeologiche, è una iniziativa degna di lode, che riceverà, come per le precedenti edizioni, il plauso di tutti gli amanti del bello inteso come bene culturale, ma soprattutto otterrà il ringraziamento di chi, purtroppo, ha subito "l'oltraggio" di un furto. Perché di oltraggio si deve parlare quando un'opera d'arte viene illecitamente portata via.

Il patrimonio culturale italiano è soggetto ad una aggressione delinquenziale costante, che non si ferma davanti a nulla, ma la pubblicizzazione capillare delle opere renderà molto più ardua la loro commercializzazione. Maggiore visibilità del bene equivale ad un rischio maggiore per chi vende e chi compra.

Ma tutto questo naturalmente è stato possibile grazie all'esistenza delle foto delle opere asportate. Mi si offre quindi l'occasione di rammentare a tutti la necessità di predisporre e conservare anticipatamente un proprio archivio fotografico degli oggetti posseduti, per facilitare, in caso di necessità, il nostro lavoro e quello delle forze di polizia più in generale, richiamando a tal proposito il modello "documento dell'opera d'arte", scaricabile dalle pagine WEB del Comando, sul sito www.carabinieri.it.

Ringrazio pertanto Extroart per questo ennesimo contributo diretto a migliorare la coscienza collettiva culturale ed a sensibilizzare l'opinione pubblica, con l'augurio che questo impegno continui nel tempo.

Ugo Zottin



Repubblica Italiana
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Il Ministro

L'attività del Centro Internazionale d'Arte Contemporanea di Palermo *Extroart* è senza dubbio meritevole di ogni attenzione. Il fatto che l'iniziativa *WANTED ... presi per il verso giusto* giunga alla pubblicazione di un terzo cofanetto dedicato alle opere d'arte trafugate è il segnale di quanto le realtà associative, la società civile, i privati cittadini possano fattivamente collaborare con le Istituzioni in un aspetto fondamentale quale il recupero di reperti appartenenti al patrimonio culturale della nazione.

La Sicilia, e l'Italia meridionale in generale, che tanto devono alla tutela e alla valorizzazione delle proprie opere d'arte, dimostrano così una particolare sensibilità da parte del tessuto sociale nella salvaguardia delle radici storiche e culturali, che si possono rivelare fra l'altro un autentico volano per la crescita civile ed economica del territorio.

Extroart contribuisce in questo modo, grazie anche alla preziosa collaborazione del Comando Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma dei Carabinieri, a diffondere i valori di un'autentica passione nei confronti dell'arte, che senza dubbio non si riconoscono nel mercato illecito ma piuttosto nel libero godimento del patrimonio culturale.

Giuliano Urbani

2003



Senato della Repubblica Italiana
Il Presidente

La vostra iniziativa che trovo interessante ed innovativa fornisce l'occasione per riflettere sul problema purtroppo diffuso e di difficile soluzione del furto delle opere d'arte.

Auguro a tutti gli intervenuti la migliore riuscita della manifestazione e rivolgo un cordiale saluto.

Marcello Pera



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
Il Presidente

“L’iniziativa dell’associazione artistica “Extroart” si qualifica per la sua originalità e per l’elevato valore civile che intende affermare, attraverso la divulgazione di immagini fotografiche di opere trafugate da diffondere come cartoline mediante il servizio postale.

La conoscibilità ad un vasto pubblico di opere d’interesse storico-artistico illecitamente trafugate è, infatti, premessa indispensabile per incrementare le probabilità di intervento da parte degli organi investigativi preposti al loro recupero.

La legislazione italiana è certamente tra le più avanzate nello scenario delle normative degli Stati impegnati sul fronte della salvaguardia del patrimonio culturale. Le prescrizioni della “Legge Bottai” del 1939, tuttora vigenti in quanto trasfuse nel più recente testo unico del 1999, hanno fornito un sicuro e razionale strumentario di istituti, interventi, azioni, mirato ad assicurare nel territorio dello Stato, ma anche in quello della Regione Siciliana, la perpetuazione presso le future generazioni del patrimonio inalienabile di una nazione, e nel caso dell’Italia, molto spesso patrimonio dell’umanità intera.

Poichè siamo consapevoli che nessuna legislazione a tutela del patrimonio storico-artistico, per quanto avanzata e stringente, valga da sola ad impedire il furto o la deturpazione di singoli beni culturali, riponiamo la nostra più viva speranza sul valore didascalico che riveste una rassegna fotografica quale quella che ci viene offerta da Extroart, per additare a tanti cittadini siciliani, italiani e stranieri alcune opere di valore inestimabile sottratte dall’incultura, dal crimine organizzato, spesso dalla indifferenza, alla pubblica fruizione, contribuendo ad affermare quell’ *idem sentire* comunitario che è il miglior antidoto contro l’illegalità diffusa ed uno strumento potente per la sopravvivenza delle testimonianze aventi valore di civiltà.

Guido Lo Porto

2003



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Sovrintendenza Archivistica per la Sicilia
Il Soprintendente

La tutela è la prima delle funzioni del Ministero per i Beni e le Attività culturali ed è anche propedeutica alle altre, cioè quella della gestione e quella della valorizzazione dei beni culturali (art.2 D.lgs. 20 ottobre 1998 n.368 *Istituzione del Ministero*).

L'esercizio della tutela del patrimonio è diretto a proteggere i beni non soltanto dai danni apportati dall'usura e da calamità o vicende accidentali, ma anche dai danni provocati volontariamente dall'uomo e, quindi, prevede l'adozione di tutte quelle misure idonee a difenderli ed a preservarne l'integrità, avvalendosi del contributo di quanti possono concorrere al raggiungimento dello scopo.

In questa ottica va letto il disposto di cui all'art.8 del d.p.r. 6 luglio 2001 n.307, relativo all'organizzazione del nuovo Ministero per i Beni e le Attività culturali, il quale recita: Il Comando carabinieri per la tutela del patrimonio culturale risponde funzionalmente al Ministro. Viene sancita così la collaborazione tra gli organi tecnico-scientifici e i tutori della legge specializzati nella tutela dei beni culturali, collaborazione che è sempre stata strettissima e fortemente attiva fin dalla istituzione del Comando in data 5 marzo 1992 ed oggi lo è, se è possibile, ancora di più.

L'ampiezza dei beni da tutelare, per tipologie e per quantità, di cui la nostra Nazione e in particolare la Sicilia sono ben dotate, tuttavia, impone alle strutture istituzionalmente abilitate un compito improbo e difficoltoso. Fortunatamente la sensibilità di alcuni cittadini si produce in attività ed iniziative lodevoli, interessanti e, spesso, anche più snelle ed agevoli, perchè più ancorate al territorio, le quali offrono preziose occasioni e spunti di collaborazione spesso risolutivi.

Tra queste un brillante esempio è quello di Extroart, che con questo strumento di formato duttile ed elegante svolge una funzione divulgativa utile per il recupero di beni culturali perduti, ma valido anche come deterrente di eventuali ulteriori trafugamenti.

Le istituzioni, pertanto, non possono che fornire il loro appoggio ed incoraggiamento, nonchè il dovuto plauso a quanti si impegnano per un fine che va a beneficio di tutta la collettività a noi contemporanea, come anche a quella futura, per far sì che i nostri figli e i figli dei nostri figli non debbano rimproverarci di non aver potuto ereditare questa ricchezza che è il nostro patrimonio culturale, perchè non è stato bene custodito.

Giuseppina Giordano



Regione Siciliana
Il Presidente

In Italia il volume d'affari delle opere d'arte trafugate è secondo solamente a quello della droga.

Quest'elemento è da solo sufficiente per evidenziare l'importanza di sostenere ogni utile iniziativa volta, a recuperare alcuni degli innumerevoli beni che annualmente vengono trafugati e sottratti alla fruizione di tutti noi.

L'iniziativa del Centro d'Arte Contemporanea di Palermo, "Extroart", giunta alla terza edizione, colpisce per la sua semplicità e proprio per questo merita ogni tipo di sostegno.

Diffondere ogni anno cartoline che riproducono alcuni di questi capolavori non richiede particolare competenza, ma coinvolge tutti in un impegno che può assicurare importanti risultati per tutta la società.

Questo mercato clandestino ha il suo presupposto nella mancanza di conoscenza. Diffondere queste cartoline serve per coinvolgere chiunque in un'opera di diffusione e prevenzione che è la prima arma contro tali trafficanti.

Alle forze dell'ordine, alle istituzioni, il compito di intervenire nello specifico e con i giusti mezzi, anche di carattere coercitivo.

A noi tutti la possibilità di contribuire con poco sforzo, ma con grande efficacia, nel diffondere una cultura della legalità che passa anche per la difesa di un così grande patrimonio artistico che abbiamo in Sicilia.

All'Associazione "Extroart" il merito e il plauso per quest'iniziativa che speriamo possa diffondersi sempre più e conseguire risultati sempre più lusinghieri.

Salvatore Cuffaro

2003



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale
Il Comandante

Un vivo plauso al centro d'arte "Extroart" per la realizzazione di questa ulteriore iniziativa.

La pubblicazione di cartoline riproducenti opere d'arte trafugate nel tempo da musei, chiese, abitazioni private, aree archeologiche, offre uno spaccato su un fenomeno delinquenziale di ampio spessore, che cerca d'impovertire il nostro irripetibile patrimonio culturale e di offuscare la nostra civiltà. La conoscenza, che consegnerà alla divulgazione di queste "orfanelle" che vagano nell'oscurità in attesa di essere riportate alla luce, ne renderà difficile la commercializzazione e ne favorirà il recupero.

L'attività promozionale, che da tempo Extroart conduce attraverso mostre, convegni e visite, mira alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, sollecitandone l'impegno, per preservare quanto costituisce espressione della nostra memoria.

Le stesse cartoline, con le fotografie dei beni sottratti, vogliono anche rammentare a ciascuno di predisporre e conservare un archivio fotografico di quanto si possiede per facilitare, in caso di necessità, l'azione delle forze di polizia.

Un'opera rubata, se fotografata, può considerarsi recuperabile.

Ringrazio Extroart per questo contributo diretto a migliorare la coscienza collettiva culturale

Roberto Conforti



Comune di Palermo
Il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura

La *Natività* del Caravaggio e una seicentesca *Madonna del Riposo*, il *Cristo benedicente* di Pietro Novelli e il dipinto su vetro della *Fuga in Egitto*, una *marina* di Carrà soffusa di luce crepuscolare assieme a preziosi reperti archeologici, a sculture, a oggetti di rara raffinatezza decorativa: queste e molte altre testimonianze artistiche di tutti i tempi formano il “museo invisibile” dell’arte perduta, dell’arte sottratta alla sua naturale destinazione.

Al di là del crudo linguaggio dei numeri e dati statistici relativi ai furti d’arte, colpisce, dolorosamente, la consapevolezza di una ferita inferta al tessuto culturale vivo del nostro Paese da parte di chi svilisce in uno squallido commercio le migliori espressioni della creatività umana.

Dobbiamo essere quindi grati a chi si impegna, con lavoro continuo e paziente, a contrastare questo turpe mercato: il Comando dei Carabinieri per la tutela del Patrimonio artistico a messo a segno importanti successi, recuperando dopo lunghe indagini opere d’arte scomparse.

Ed è giusto affiancare a questo impegno anche quello di chi – enti pubblici e privati, musei e istituzioni – ha a cuore le sorti del nostro patrimonio artistico.

L’arma – o meglio, antidoto – da usare contro i “ladri di cultura” è proprio la diffusione della conoscenza, la divulgazione capillare di immagini e informazioni sulle opere d’arte trafugate.

In questo senso, già da alcuni anni, si sta muovendo l’associazione Extroart con numerose iniziative finalizzate all’informazione e alla comunicazione.

Sostenere tali iniziative significa sensibilizzare l’opinione pubblica e promuovere un maggiore coinvolgimento della società nella tutela dei beni culturali; significa tracciare, in un ideale mappa del rischio, snodi cruciali e cartelli segnaletici che aiutino a trovare la via.

Perché l’arte perduta diventi, finalmente, arte ritrovata.

Bartolomeo Sammartino

2002



PRESENTAZIONI & CONVEGNI





Ex Oratorio di S. Stefano Protomartire
 Piazza Monte di Pietà - Palermo
 Venerdì 5 Novembre 1999 - Ore 19:00



MOSTRA E CONVEGNO SULLE OPERE D'ARTE TRAFUGATE

WANTED

presi per il verso giusto

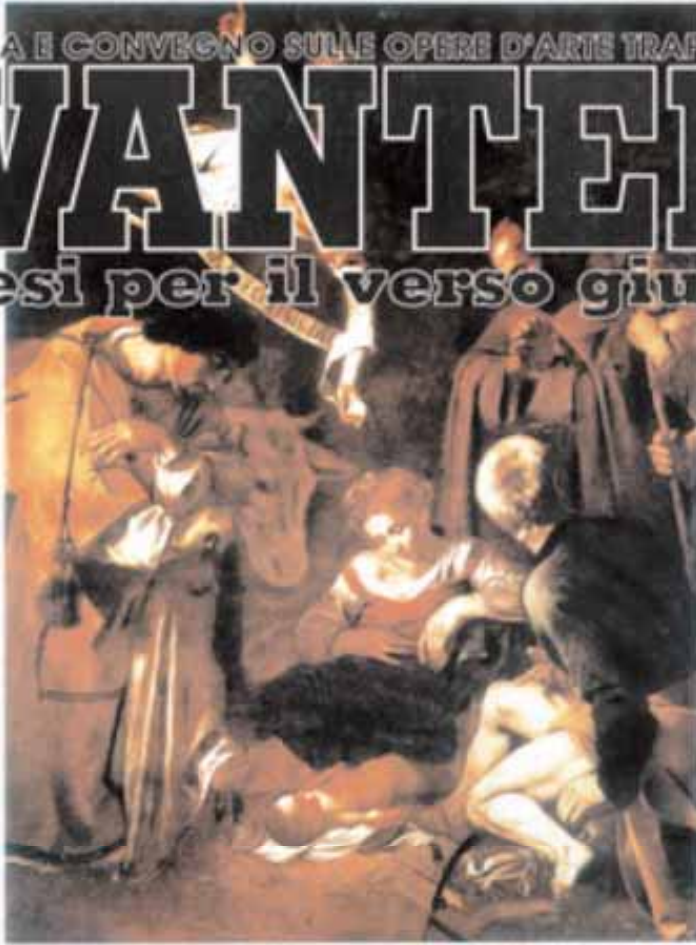


Foto: M. G. - Contrasto

Scoprire
 Generale di Divisione Roberto Conforti
 Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico - Roma

La mostra resterà aperta: sabato 6 ore 10/12,30 e 18/24 - domenica 7 ore 10/12,30 e 18/22



InfoLine: 091.625.72.46 - fax 091.30.18.55 <http://www.extrcoat.org> E-mail: extrcoat@gestinet.it

Convegni

Carmela Di Stefano
(Soprintendente
BB.CC. di Palermo)





Tommaso Romano
(Assessore Provinciale alla Cultura)

S.E. Francesco Lo Cociolo
(Prefetto di Palermo)



1999



Sotto l'Alto Patronato
del Presidente della
Repubblica Italiana



WANTED

...presi per il verso giusto



Tavola rotonda sulla Protezione e Sicurezza dei Siti Archeologici PALERMO

ORATORIO DI S. STEFANO PROTOMARTIRE
PIAZZA MONTE DI PIETÀ

SABATO 24 GIUGNO 2000 - ORE 18.00

Presentazione delle cartoline:

Ludovico GIPPETTO
Presidente Extradart

Moderatore:

Giovanni PEPI
Condirettore del "Giornale di Sicilia"

Interverranno:

On. Salvatore CARDINALE
Ministro delle Comunicazioni

On. Nicola CRISTALDI
Presidente della Assemblea Regionale
Siciliana

On. Francesco MUSOTTO
Presidente Provincia Regionale
di Palermo

Giusto CATANIA
Assessore alla Cultura - Comune di
Palermo

Ten. Cosimo ANTONICA
Comandante Nucleo T.P.A. di Palermo

Sac. Mario RENNA
Economo Diocesano - Curia
Archivescovi di Palermo

Umberto BALISTRERI
Presidente Nazionale G.R.E.

Francesco GALLO
G.P.S. Critico d'Arte - Docente Storia
dell'Arte Accademia BB. AA.

Piero MARSALA
Divisione Protezione Aree
Archeologiche

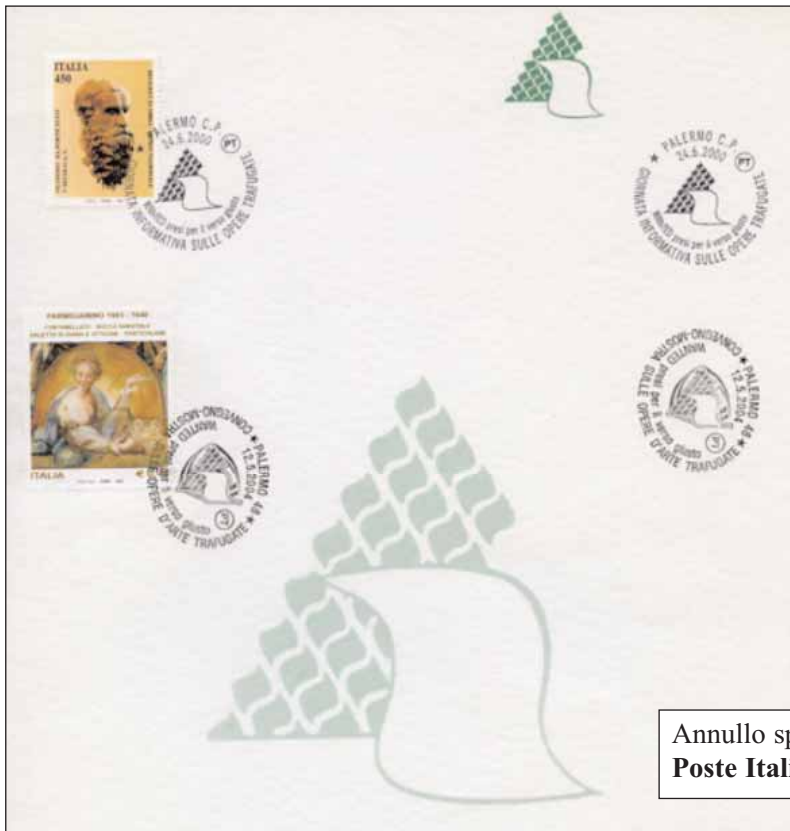
Aurelio PES
Assessorato BB.CC. - Coordinatore dei
Musei Regionali

Francesco SPADAFORA
Dir. Serv. Archeologia
Regione Siciliana

*Annullo speciale delle Poste Italiane
dalle ore 15.00 alle ore 21.00*



Francesca Spatafora (Dir. Ser. Archeologico - Regione Siciliana), Cap. Cosimo Antonica (Comandante CC. NTPA), Giovanni Pepi (Condirettore Giornale di Sicilia), Francesco Musotto (Pres. Provincia Reg.le di Palermo), Ludovico Gippetto, Francesco Gallo (Critico - Accademia BB. AA. Palermo)



Annullo speciale delle
Poste Italiane

MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITÀ CULTURALI

COMANDO CARABINIERI
TUTELA PATRIMONIO ARTISTICO

7° CONVEGNO
INTERNAZIONALE

TRAFFICO ILLECITO DEI
REPERTI ARCHEOLOGICI
GLOBALIZZAZIONE
DEL FENOMENO
PROBLEMATICHE DI CONTRASTO

ROMA - 25 - 28 GIUGNO 2001



2001



Roma

VII Convegno Internazionale



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Culturale



Città di Palermo
Assessorato alla Cultura



Sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica Italiana



Centro Internazionale
Multimediale d'Arte
Contemporanea - Palermo

ORATORIO DI S. STEFANO PROTOMARTIRE
PIAZZA DEL MONTE DI PIETÀ - PALERMO
VENERDÌ 3 MAGGIO 2002 - ORE 19.00

WANTED

...presi per il verso giusto

MOSTRA CONVEGNO

Relatore
Generale di Divisione
ROBERTO CONFORCI



Comando Carabinieri
Tutela Patrimonio Artistico
Roma

GPS
ECONOMIA

Agenzia per la Sicilia



Afrodite - Ex Capri
Scoperta clandestinamente in Margherita,
sepolta illegalmente e esibita
al Paul Getty Museum in Malibu (USA)



Ludovico Gippetto (Presidente Extraort) riceve il Gen. Div. Roberto Conforti (Comando Carabinieri TPA - Roma)





Ludovico Gippetto
Col. Riccardo Amato
Gen. Div. Roberto Conforti





Adele Mormino (Soprintendente BB.CC. di Palermo)



Bartolo Sammartino
(V. Sindaco di Palermo)
Ludovico Gippetto
Gen. Div. Roberto Conforti



Settore FAO Patrimonio
del Presidente
della Repubblica Italiana



Estemart
Centro Internazionale
Multimediale d'Arte
Contemporanea - Palermo



Presidenza del
Consiglio della Repubblica

Presidenza della
Camera dei Deputati

Presidenza del
Consiglio dei Ministri

Ministero delle
Comunicazioni

Ministero dei
Beni Culturali



Presidenza della
Regione Siciliana

Presidenza Assessoriale
Regione Siciliana

Assessorato
Bene Culturali



Consorzio Consorzio F.A.C.
Roma

WANTED

...presi per il verso giusto

Una cartolina per le opere trafugate - Terza Edizione

PALAZZO DEI NORMANNI - PALERMO

SABATO 28 GIUGNO 2003 - ORE 17,30



Esposizione del dipinto

del fondo di

Niccolò Sembrone

(1794-1871 secolo)

Palermo

Palazzo dei Normanni

Trafugato

il 17 febbraio 1979

e ritrovato in una

Casa d'Arte di Londra.



Cap. Cosimo Antonica (Comandante Carabinieri NTPC - Palermo), Giuseppina Giordano (Sprintendente Archivistica per la Sicilia), Eugenio Consoli (Capo di Gabinetto Presidenza ARS), Ludovico Gippetto (Presidente Extroart), Aurelio Pes (Direttore Ufficio Speciale - Ass. Reg. BB.CC.)



Ludovico Gippetto, Aurelio Pes, Eugenio Consoli, Cap. Cosimo Antonica


Sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana


Extraart
Centro Internazionale
Multimediale d'Arte
Contemporanea - Palermo


Senato della Repubblica

Camera dei Deputati

Consiglio dei Ministri

Ministero delle
Comunicazioni

Ministero dei
Beni Culturali

Ministero della
Giustizia

Ministero degli
Affari



Regione Siciliana

Assessorato
Regionale Siciliano

Assessorato
Beni Culturali Ambientali e P.C.
Ufficio Speciale
per la Valorizzazione
del Patrimonio Culturale

Assessorato Turismo,
Comunicazione e Trasporti



Comando Carabinieri T.P.C.
Roma

Rodrigo Centuriani (I)

"Madonna del Lume"

1770

Traquele

il 13 febbraio 2004

dalla Chiesa di

San Donato Kioffa

al Capo, Palermo

WANTED
...presi per il verso giusto

Una cartolina per le opere trafugate - Quarta Edizione

**PALERMO - PALAZZO DEI NORMANNI
MERCLEDÌ 12 MAGGIO 2004 - ORE 18.00**



Partners tecnici

 REGIONALE DI SICILIA

 Extraart

 ITALIANO

 T.P.C.

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

 ITALIANO

WANTED, ALLA RICERCA DELL'ARTE PERDUTA



Wanted... presi per il verso giusto - una cartolina per le opere trafugate è la manifestazione nata con il proposito di sottrarre all'oblio le opere d'arte rubate in chiese, musei, collezioni. Wanted da quattro anni compone un cofanetto di cartoline che riproducono beni archeologici trafugati da musei o siti, che verrà distribuito in Italia e all'estero. Il cofanetto di quest'anno - che contiene una cartolina con la riproduzione della *Madonna del Lume di Rodrigo Cenozales* rubato il 13 febbraio scorso nella chiesa di San Stanislao Kostka - è stato presentato a Palazzo dei Normanni, nel corso di un convegno su Sicurezza e Beni culturali. Hanno partecipato il presidente di



Extroart, **Ludovico Gippetto**, l'assessore regionale ai Beni culturali **Fabio Granata**, il dirigente dell'assessorato **Giuseppe Grado**, **Bartolo Sammartino**, della commissione regionale Parlamentare Beni Culturali, **Umberto Balistreri**, presidente nazionale G.R.E. e **Giuseppe Marsiglia**, comandante del nucleo dei Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale.



Extroart - Oratorio S. Stefano Protomartire



Unione Europea
Programma di Sviluppo



Regione Siciliana
Assessorato Beni Culturali
Antichità e Pubblica Istruzione



Extroart
Oratorio S. Stefano Protomartire



Ministero della Pubblica Istruzione
Dipartimento del Patrimonio Culturale



Regione Siciliana
Assessorato Turismo



Comune di Palermo



Mediobanca, Istituto Nazionale di Studi e Ricerche Economiche e Sociali
e l'Associazione Estroart

7° Convegno

Musei Archeologici Sommersi

Cooperazione e protezione del patrimonio culturale subacqueo del mediterraneo

**Sabato 18 giugno 2005
ore 17.00**

Oratorio S. Stefano Protomartire
Piazza del Monte di Pietà - Palermo

Presentazione della 1ª Edizione del catalogo

WANTED
...per il 2° convegno giugno

"una cartolina per le opere sottomarine"





Comandante ROAN (Guardia di Finanza)
 Ludovico Gippetto
 Fabio Tricoli (Mediaset TG5)
 Sebastiano Tusa (Soprintendente del Mare
 Reg. Sicilia)
 Mohamed Elakrouit (Console Generale della
 Tunisia in Sicilia)



VI CONVEGNO INTERNAZIONALE
Archeologia nel buio
 Scavi, Diagnostica e Comunicazione Visiva del Patrimonio Archeologico

Table of Contents
SALVATORE CITTANI - *Scavi notturni - Firenze*
ALESSANDRO PRALOG - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*
ALESSANDRO SABBATANI - *Archeologia notturna e diurna*

Presentazioni
GIORGIO GIFFÈ - *Firenze - Firenze*

Relazioni
DR. ROBERTO CORNINI - *Firenze - Scavi Notturni: Problemi metodologici ed organizzativi*
DR. PAOLO GEMELLI - *Scavi Notturni - Firenze*

Interventi
MARCO PUL - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*
GIORGIO GIFFÈ - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*
GIORGIO GIFFÈ - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*
GIORGIO GIFFÈ - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*
GIORGIO GIFFÈ - *Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica*





Venerdì 5 maggio 2006
ore 18.00

Oratorio S. Stefano Protomartire
 Piazza del Monte di Pietà - Firenze



Scavi notturni
 Scavi notturni
 Scavi notturni



WANTED
 Archeologia

Scavi notturni
 Scavi notturni
 Scavi notturni

Presentazione della VI^a Edizione del Cofanetto "Wanted"



Museo Ritrovato

Scavi notturni - Archeologia sperimentale e diagnostica





SESTO CALO PATRONATO
DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Senato della Repubblica



Camera dei Deputati



Regione Siciliana



Comune di Palermo





Medaglia del Presidente
DELLA REPUBBLICA ITALIANA



SESTO CALO PATRONATO
DEL PRESIDENTE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IX Convegno Internazionale
Archeologia in ostaggio
Giovedì 12 luglio 2007, ore 18.00
Extrart - Oratorio S. Stefano Protomartire
Piazza del Monte di Pietà - Palermo



Presentazione della VII[^] Edizione del
Cofanetto "Wanted"
...presi per il verso giusto
Venerdì 13 luglio 2007, ore 21.00
Santa Maria allo Spasimo - Palermo



The poster features a red and white color scheme. At the top, a row of logos includes the Italian Republic, Sicily, Agrigento, and various local institutions. The central text, in Italian, reads: "La SSF è lieta di partecipare alla 31° edizione del 'Premio Giuseppe e Maria Tricoli' che avrà luogo venerdì 13 luglio 2007, alle ore 21.00, S. Maria della Scintila - Palermo". To the left is a circular portrait of a man with a beard, likely Giuseppe Tricoli, with the name "Tricoli" written in a large, elegant script below it. At the bottom, the program details are listed: "Composizione del Premio 'Giuseppe e Maria Tricoli'", "Presentazione DVD espone 'Mamma' con la cantata della opera d'aria italiana in collaborazione con l'Ensemble Chantier e l'Ensemble Percussionario", "Composizione del Premio per la Comunicazione Sociale 'Mamma' in collaborazione con l'Accademia di Psicologia Applicata", "Dipiti: Pierangelo Buscetta, Jimmy Giblin, Andrea La Cava, Giuseppe Mella e Alessio S. Marone", and "Conduttore: Andrea Renna e Cristina Calabrese". Logos for "Mamma" and "CC" are also present.





Ludovico Gippetto ritira il premio "Giuseppe e Marzio Tricoli"



Daniele Piombi, Ludovico Gippetto, Ass. Mario Milone (Comune di Palermo), Giuseppe Oddo (Questore di Palermo), Costanza Calabrese

WANTED

...presi per il verso giusto

X Convegno

"2010 ...aspettando Afrodite"

RIVITALIZZAZIONE E TUTELA
DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sabato

29 Novembre 2008

ore 10.00

EXTROART

Oratorio S. Stefano Protomartire
Piazza del Monte di Pietà - Palermo



Domenica 30 novembre • ore 15.00

Presentazione multimediale
Cofanetto Wanted
Auditorium IRI - Viale Strasburgo, 19 - Palermo

EXTROART - ORATORIO DI S. STEFANO PROTOMARTIRE
Info: 338.71.52.542 - Tel. 091.32.24.80 - Fax 091.32.23.09 - www.extroart.org - info@extroart.org

Saluto delle Autorità:

On. Antonello Antinoro
Assessore Regionale BE.CC.
On. Titti Bufardoci
Assessore Regionale Turismo
On. Diego Cammarata
Sindaco di Palermo

Moderatore:

Giovanna Bongiorno
Giornalista

Relatori:

On. Fabio Granata
*Sicilia: la "riconquista"
dell'Heritage*

On. Alessandro Pagano
La storia di un recupero

Aurelio Pes
Il ritorno del rimaso

Marco Salerno
*Beni culturali tra sicurezza
e valorizzazione*

Sebastiano Tusa
*Riemergere dal mare pagine
di storia tra luci ed ombre*

Flavia Zsa
*La Venere secondo
gli americani*

T. Col. Bruno La Corte
Comandante Gruppo Tutela
Patrimonio Archeologico
Guardia di Finanza

Conclusioni:

Ludovico Gippetto
Memorie: in silenzio violato

Afrodite - Età Greca
Scavate probabilmente in
Morgantina, esposta recentemente a
vicino al Paul Getty Museum di
Malibu (Stati Uniti)



Gianpiero Cannella (Ass. Cultura Palermo), Ludovico Gippetto, Giovanna Bongiorno (Giornalista, Critico d'arte)

Col. Bruno La Corte
(Comandante Gruppo Tutela Patrimonio
Archeologico GdF - Roma)



Giuseppe Grado (Dir. Ass. Reg.le BB.CC.), Flavia Zisa (Università KORE), Ludovico Gippetto, On. Fabio Granata (Ass. Reg.le Turismo), Giovanna Bongiorno, Marco Salerno (Dir. Ass. Reg.le Turismo)

1609
1699
1969
2009

REGIONE SICILIANA

WANTED
per il pane e contro il profitto

EXTROART
Palermo

Convegno Internazionale
Caravaggio
il Genius Loci oltre la tela

8 maggio 2009
ore 17.00

Oratorio di S. Lorenzo
Via dell'Immacolatella - Palermo

Info: 339.7152542 - 091.322480 - www.extroart.org

Ph. Enzo Bell

Keith Sciberas
(Università di Malta)



O.P. Marius Zerafa
(Sopr. BB.CC. Malta)





Salvatore Cusimano (Direttore RAI Sicilia), Ludovico Gippetto, Roberta Lapucci (Storico dell'arte), O.P. Marius Zerafa (BB.CC. Malta), Aurelio Pes (Drammaturgo), Giovanni Bonanno (Storico dell'arte)



WANTED

...presi per il verso giusto

2009
1969
1699
1609

Caravaggio

la luce dell'ombra

Sabato 17 Ottobre 2009
ore 21.00

Oratorio S. Lorenzo
Via dell'Immacolatella
Palermo

"La fuga di Caravaggio"
poema di Aurelio Pes
Letture e interpretazione
di Cocò Gulotta

"Cunto di un furto annunciato"
intervento di Salvo Piparo

"Natività di Caravaggio"
tagli in copia conforme

Opere in mostra di:
Rosalia Foresta
Pietro Lipari

Ingresso libero fino al esaurimento posti

Il Caravaggio Lost offre la sala



Centro internazionale
Multimediale d'Arte Contemporanea
info: 399.75.52.542 | Tel: 091.52.54.30
www.eadhart.org



Rosalia Foresta, Aurelio Pes, Cocò Gulotta, Salvo Piparo, Ludovico Gippetto, Pietro Lipari



Tonio Fenech (Presidente "Caravaggio Foundation" - Malta), Ludovico Gippetto



WANTED

...presi per il verso giusto



PRESENTAZIONE DEL COFANETTO
1610_Caravaggio 2010
Det_Tagli della Natività

Giovedì 15 Aprile 2010 ore 17.00
"Sala delle Colonne" Palazzo Marini (Camera dei Deputati)
Via Poli, 19 - Roma



Antonio Fatelli (Maresciallo Mag. Aiutante - Carabinieri TPC - Roma), Ludovico Gippetto, Franco Farina (Vice Brigadiere - Carabinieri TPC - Roma)



Convegno Internazionale
1610_CARAVAGGIO_2010

VENERDÌ 15 OTTOBRE 2010 - ORE 9,00
 SALA GIALLA - PALAZZO DEI NORMANNI
 PIAZZA DEL PARLAMENTO - PALERMO



Busto di Caravaggio di Gian Simoni. In: Diacchi, Scudato, 1997, p. 71



FARMACIA WANTED
farmacia di fiducia

MODERATORE
 Tommaso Romano

RELATORI

Roberta Lapucci
Analisi tecnica del Caravaggio in Sicilia

Anna Pelagatti (Art Test)
Le recenti analisi diagnostiche sulla Restaurazione di Lazzaro di Messina

Keith Sciberras
Caravaggio abducente

Paolo Benvenuti
Una nuova lettura del Supplimento di Santa Lucia e della Restaurazione di Lazzaro

Ludivico Gippetto
Caravaggio visto da Giacomo Segura

Alvise Spadaro
Caravaggio a Cagliari e la committenza siciliana

Maria Chiara Carlone
Alonso Rodriguez, la ricerca di un caravaggesco

Mario Di Vito
La malattia dei colori: Epilessia e catarattosi

Marco La Barbera
I colori del Caravaggio: dall'epilessia alla nevrosi

Sebastiano Tusa
La sicurezza del patrimonio culturale marino tra tutela e valorizzazione

Marco Salerno
La valorizzazione turistica e sociale del patrimonio culturale siciliano

Annegret Camilla Spreckelle
La comunicazione fotografica di Caravaggio

Renzo Borindari
La cultura della sicurezza a tutela del patrimonio pubblico

CON LE PARTNER





Keith Sciberras (Università - Malta), Roberta Lapucci (SACI - Firenze), Tommaso Romano (Critico d'arte), Ludovico Gippetto, Anna Pelagotti (Art Test - Firenze)



Sala Gialla, Palazzo dei Normanni (Sede del Parlamento Siciliano)



Paolo Benvenuti (Regista)



Marco La Barbera (Università di Palermo, ricercatore)



Keith Sciberras (Università - Malta)



Mauro Di Vito (Ricercatore)




Alvise Spadaro (Studioso)






Giuseppe Zanon (Fotografo)
Annegriet Camilla Spoemdle (Fotografa)

Ronzo Botindari (Esperto per la sicurezza)





MOSTRA

IL RESPIRO DI CARAVAGGIO

Sabato 16 ottobre 2010 - ore 16,30
Estrosari - Oratorio S. Stefano Protomartire
Piazza del Monte di Pietà - Palermo

In esposizione in prima mondiale l'opera
"Il martirio di Santa Caterina"
proveniente dalla chiesa di Zepjun (Malta)

INTERVERRANNO

Marino Zenfa O.P.
Rex Gino Gattuci
Ludivico Gippetto
Roberta Lapucci


SARANNO PRESENTI GLI AUTORI DELLE OPERE:

"Cena in Emmaus"
Giacomo Pietrangola
Anaergias Cavallio Spemella
Giuseppe Zanoni

"Natività tra i SS. Lorenzo, Francesco e Giacomo"
Calogero Termini

La mostra rimane aperta dal 19 al 22 ottobre 2010
dalle ore 10.00 alle ore 18.00

CON IL PATROCINIO DI:



CON IL PATROCINIO DI:





2010



Roberta Lapucci, O.P. Marius Zerafa, Ludovico Gippetto, Rev. Gino Gauci (Università, Malta)



Giuseppe Zanoni, Annegriet Camilla Spoemdle, Giacomo Pietraprazia (www.caravaggio2010.it)



Rev. Gino Gauci, Ludovico Gippetto, Roberta Lapucci, O.P. Marius Zerafa





Roberto Conforti - roberto.conforti@extroart.org
Gianfranco Sgarbi - gs@extroart.org



"L'Aphrodite di Morgantina: dell'inseguire un'ombra"

Prevenzione e Tutela del Patrimonio Archeologico



RELATORI:
Rocco Buttiglione
Maia Caraldo
Roberto Conforti
Ludovico Gippetto
Fabio Granata
Vito Iannizzotto
Alessandro Pagano
Vittorio Sgarbi
Flavia Zisa

30 Giugno 2011 - Ore 17,30
Roma - Camera dei Deputati

Sala delle Conferenze
Palazzo Marini
Via del Pozzetto, 158

con il Patrocinio





2011



Pres. On. Rocco Buttiglione



Maia Cataldo (Archeologa)



On. Rocco Buttiglione, Ludovico Gippetto

Flavia Zisa (Archeologa - Università Kore)



Grazia Picarella (Clips Arte)
Maria Federico (Il mondo di
Damarete), Ludovico
Gippetto, Angela Bisesi
(Comunicazione)



On. Alessandro Pagano, Ludovico Gippetto, Col. Vito Iannizzotto (Carabinieri TPC)





PRESENTAZIONI E
LECTURE
MULTIMEDIALI

“WANTED_ESTERO”

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Regione Siciliana Istituto Regionale della Vita e del Vino

2008 Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana

WANTED

...presi per il verso giusto

Presentazione del Cofanetto

Edizione Speciale - Germania

Relatore
LUDOVICO GIPPETTO
Presidente Extracart

**ISTITUTO ITALIANO DI MUSICA
DI ANGIUNO**
31 gennaio 2007 - ore 18.30

Extracart



Gianfranco De Luigi (Console Generale),
Ludovico Gippetto



Ludovico Gippetto consegna la bandiera, dono del Presidente
della Regione Siciliana a Maria Mazza (Direttore IIC)





Bratislava - Nitra 2007

Antonino Provenzano (Ambasciatore Italiano),
Adriana Cuffaro (Direttore IIC),
Ludovico Gippetto







Bratislava - Nitra 2007

Ministero della Pubblica Istruzione
Ministero della Giustizia
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri

WANTED

...presi per il verso giusto

Presentazione del Cofanetto

Edizione Speciale - Australia 2008

Relatore
LUDDOVICO GIPETTO
Presidente Extrart

MELBOURNE
13 febbraio - ore 18.30
SISTEMI INFORMATIVI DI CULTURA
200, St. James St. - South Yarra - 3141 (Vic. Australiana) - Australia
www.extroart.org

SYDNEY
15 febbraio - ore 18.30
SISTEMI INFORMATIVI DI CULTURA
Level 10, Gateway - Macquarie Plaza - 2109 (NSW) - Australia
www.extroart.org

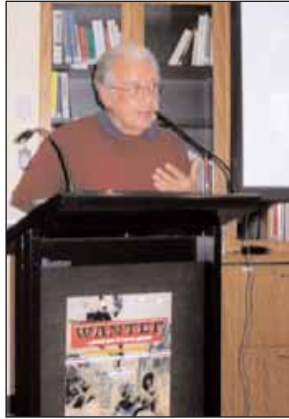
ESTROART - sportello informativo sulle opere d'arte Extrart
www.extroart.org



Ludovico Gippetto consegna la bandiera, dono del Presidente della Regione Siciliana a Simonetta Magnani (Direttore IIC Melbourne) e a Francesco De Conno (Console Italiano)



Ludovico Gippetto



Eugenio Casamassima



Benedetto Latteri



Ludovico Gippetto consegna la bandiera, dono del Presidente della Regione Siciliana a Annamaria Lelli (Direttore IIC Sydney) e Benedetto Latteri (Console Italiano)





Ludovico Gippetto intervistato da Magica Fossati



L.G. intervistato da Marco Lucchi



L.G. intervistato da Ivano Ercole "Il Globo"



L.G., Ivano Ercole e Giuseppe Cannata

Sydney - Melbourne 2008

WANTED
...presi per il verso giusto

Edizione Speciale - Irlanda 2008

VIIIª SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO

ore 17:00 • Inaugurazione:
BRUNO BusetTI • *Diritto e giustizia nell'era del cinema*

ore 18:00 • Produzione multimediale:
"Da Piazza Armerina a Fitzwilliam Square, n.11"
Narratore: LUDDWICO GIPEPPO • *Presentazione*

DUBLINO
20 ottobre 2008
MUSEUM SQUARE 11
11 Museum Square
DUBLINO 2

www.italian.org



Ludovico Gippetto consegna la bandiera, dono del Presidente della Regione Siciliana a Bruno Busetti (Direttore IIC Dublino), (Ambasciatore Italiano)





Copenaghen - Danimarca

Estero





Ludovico Gippetto consegna la bandiera, dono del Presidente della Regione Siciliana a Clara Bencivenga (Direttore IIC Copenhagen)





Monaco Germania





Ludovico Gippetto consegna la medaglia, dono del Presidente della Regione Siciliana a Giovanna Gruber (Direttore IIC Monaco)



Ludovico Gippetto,
Giovanna Gruber,
Ingbert Hoffmann
(Capo della Polizia Bavarese)



Innsbruck Austria



Barbara Tasser
(Direttrice Università
Italien Zentrum)



Rotary Club Hall - Tirol - District 1020

Innsbruck 2011



Engelbert Canazei (Presidente), Ludovico Gippetto, Holger Baumgartner, Bernhard Rauch



Incontro

FURTI AD ARTE

DEI TAGLI DELLA NATIVITÀ DI CARAVAGGIO

29 novembre 2012

ore 18.30 Paolo Barbera
Italian Cultural Institute

ore 18.45 Ludovico Gippetto
President of Extraart

Multimedia Lecture



ARS
2009
2010

Italian Cultural Institute
814 Montgomery Street
San Francisco, CA 94133
Info: +1 415 786 7142





Ludovico Gippetto
consegna la medaglia,
dono del Presidente
della Regione Siciliana
a Paolo Barlera
(Direttore IIC San Francisco)





RITROVAMENTI



Palermo

13 luglio 2005

Ritrovamenti



A seguito di una massiccia campagna pubblicitaria dell'immagine del quadro della "Madonna del Lume", il 13 luglio, con una telefonata anonima alla Extroart, veniva segnalato l'abbandono dell'opera d'arte nei locali portineria del convento delle Suore di S. Vincenzo di Palermo. Il 14 luglio, come segno di riconoscimento per l'attività svolta dalla Extroart a favore del recupero delle opere d'arte trafugate, il quadro della "Madonna del Lume" viene esposto per un giorno nella sede dell'associazione.



Don Giosuè Lo Bue con il quadro ritrovato



Ludovico Gippetto, Tommaso Ferrara (Comandante Carabinieri Palermo)

Sydney (Australia) febbraio 2008



“Lucerna ad Olio” proveniente dall’isola di Basiluzzo (Messina)

Restituiti



A seguito di una conferenza del progetto Wanted, un partecipante ha restituito a Ludovico Gippetto, le due opere, affinché le riportasse nei rispettivi siti di origine.

Nella foto: Benedetto Latteri (Console Generale), Annamaria Lelli (Direttore IIC), Ludovico Gippetto



“Madonna orante” proveniente da S. Ninfa (Trapani)



RASSEGNA STAMPA

PRESS RELEASE - REVUE DE PRESSE



— Da Palermo una campagna per ritrovare i tesori trafugati. I carabinieri: ma il codice penale va aggiornato, per noi è difficile arrestare gli autori dei furti

Cartoline e un sito Internet: è caccia ai capolavori rubati

PALERMO. (giap) La battaglia contro i furti dei capolavori d'arte sfrutta le nuove tecnologie ma fa i conti con problemi vecchi di decenni, se non di secoli. L'utilizzo di internet infatti permette una ricerca più rapida e vasta, i più aggiornati sistemi d'allarme e antifurto proteggono i siti archeologici, ma restano insufficienti le norme in materia del codice penale che ancora non individua la categoria dei furti d'arte, che rende difficilissimo l'arresto dei responsabili e perfino la restituzione di quei beni ritrovati ma non catalogati. Difficile è anche fermare il flusso commerciale delle opere d'arte trafugate e altrettanto lo è riportare nel sito di provenienza quelle ritrovate all'estero. In questo caso l'ostacolo è costito dalle convenzioni internazionali fra gli stati che non sempre esistono o sono di facile applicazione.

Questi in sintesi i punti salienti di un convegno sulla tutela dei beni culturali organizzato per promuovere «Wanted», un'iniziativa dell'associazione Extroart, presieduta da Ludovico Gippetto, che ha diffuso una serie di cartoline raffiguranti dicetto tra le più famose opere d'arte rubate: prima fra tutte «La natività» del Caravaggio. Un'idea portata avanti con il patronato del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e supportata dalla Provincia di Palermo.

A moderare il dibattito è stato il condirettore del Giornale di Sicilia Giovanni Pepi che ha sottolineato come il problema dei furti da troppo poco tempo sia uscito dal «scenari» diventando oggetto di dibattito. Ed in questo senso ecco l'aiuto delle nuove tecnologie: «Abbiamo creato un sito internet (visi pubblicare dal link «www.extroart.org», ndr) che contiene una banca dati - ha spiegato il tenente

Cosimo Antonica, comandante del nucleo Tutela patrimonio artistico - aggiornata quotidianamente anche a livello periferico e che ci permette di lavorare in collaborazione con strutture all'estero». Al di là del problema della mancanza di fondi da sfruttare e di personale da impiegare nella difesa del patrimonio, dal dibattito è emersa anche la difficoltà di catalogare le opere. «In questo senso - ha sottolineato Aurelio Pes, coordinatore dei musei regionali - soffriamo la mancanza di collaborazione tra gli enti che posseggono i beni».

Va detto però che la Sicilia vanta un primato negativo, sottolineato

Il presidente della Provincia:
«È un problema che va affrontato con la collaborazione di tutti»

da Piero Marsala della Gps Standard l'azienda che ha realizzato i sistemi di protezione della Villa de Casale: «La nostra regione avrebbe diritto ad una quota degli incassi provenienti dal lotto, che mensilmente andrebbe destinata a questo problema. Ma questi soldi, pari a centinaia di milioni all'anno, non sono mai stati richiesti». La protezione sui siti archeologici va poi anticipata, secondo Francesca Spatarola, direttrice della sezione archeologica della Soprintendenza di Palermo, al momento di apertura degli scavi e non solo quando il sito è già in vita. «Dunque il passo più importante da compiere è quello di sollevare l'attenzione comune per creare un sistema di tutela che sfrutti la collaborazione di istituzioni, forze dell'ordine ed operatori del settore» conclude il dibattito (al quale hanno preso parte anche Umberto Balistreri, del gruppo Ricerca ecologica e il critico d'arte Francesco Gallo) il presidente della Provincia Francesco Musotto.

GIACINTO PIVOTONE



CAPOLAVORI «WANTED». «La natività» di Caravaggio, uno dei tesori trafugati

GIORNALE DI SICILIA

CONFERENZE DI ARTI
APPROFONDIMENTI E FRONTECCI MAGAZZINI ONLINE E INFORMATICA. RECUPERO DELLE OPERE PERDUTE IN SICILIA

LUDOVICO GIPETTO E LA SUA «RESISTENZA ESTETICA»



AURELIO PES

Il ricordo, stacco seppure formoso, è quello di Ludovico Gipetto mentre, all'interno d'una casa in prossimità di Palermo, è alle prese con l'un massiccio riquadro di pietra di Billami che, speso all'aperto e lavorandolo, ha la caratteristica di scolorire e cambiare continuamente colore. Questo stesso riquadro all'artista egiziano Medhat Mafà, ebbe il merito di vincere il Leone d'Oro alla Biennale di Venezia nel 1995. Dopo questo successo successivo, Gipetto concepì l'idea di proporre alle biennali il primo Museo della scultura del Medio Oriente, indicando Palermo come sede naturale. Idea brillante e ricca di fantasia e che, forse proprio per questo, fu immediatamente bocciata. Per incanto, un'altra statua dello stesso Mafà è attualmente custodita, insieme a quella di valore, bellissimi basorelievi di Anzovelli, oltre che a padiglioni espositivi progettati negli anni '60 da bravi architetti, con alcuni risultati non secondo la tradizione più accademica della nostra città, negli spazi della Fiera del Mediterraneo ormai in disuso. Manifesto, come si vede, precisi che cominciano adesso il lavoro, per iniziare a per sé perché ignoranza, di essere distratti e sostituiti magari da ciò di cui abbiamo invece bisogno, vale a dire dalla scelta estetica autentica e stabile. D'altra parte, avere mai visto

il mondo un'altra grande impresa, come Palermo, rimarcare l'improvviso agli incontri di popoli di usanze e di culture e un'altra in tal modo un suo modo produttivo nel grande processo di civiltà del Mediterraneo.



Ludovico Gipetto

mai? Per nulla accoppiato da questi incontri, Gipetto, da provincia insediato in un interno abbandonato a Piazza Mattei di Pietrì, dà inizio a un'intensa campagna in difesa delle opere d'arte italiane e a trascinare l'impresa attuale. Nasce così "Wanted", che è una forma di resistenza estetica, la quale non promuove soltanto singoli artisti e opere corrette, ma intende piuttosto incentivare l'intero tessuto sociale del nostro territorio, individuando risorse persino in ciò che non rientra nel senso comune, come ad esempio nelle automobili marcianti o in un diffusivo in Italia. Familiari è per lui nel frattempo l'incontro con il generale Herberto Cambari, personaggio capace, con mezzi limitati e con una squadra ristretta di uomini ben addestrati che oggi lavorano a

Palermo il Museo Turco del Patrimonio Culturale diretto dal comandante Giuseppe Marsiglia di creare un archivio di opere presenti in Sicilia e nel frattempo scarpone, per agevolare la fruizione e per garantirne la salvaguardia. In questi anni, lo stesso Gipetto si fa interprete d'una singolare opera di mobilitazione, promuovendo incantevoli dibattiti convegni, conferenze cartografie pubblicitarie sugli autobus, nei quotidiani, in televisione, oppure distribuisce stampati e cartografie di oggetti di cui c'era pena ogni traccia. Egli contribuisce così personalmente al recupero a Palermo della "Madonna del Leone" di Rodrigo Costabile, e a quella della "Madonna Orante", quella con decorazioni bizantine in oro, scoperte in seguito al terremoto del Belice dalla Chiesa di Santa Maria, ritrovata a Sidney e restituita, in seguito a una sua conferenza molto coinvolgente, insieme a una cura fornita ad essa trovata a "Ravenna", a nord di Palermo, che incanta un uomo stampigliato e dilato. Ancora non appagato da un'attività divenuta frenetica, Gipetto ha in ultimi ideato "ExtraArt", premio internazionale che nei prossimi mesi egli intende conferire a Lascaria de Dominicis Dattoli, per il contributo da lei dato alla conoscenza dell'arte contemporanea, con pubblicazioni maggiori dedicate a John Cage e Joseph Beuys, e vari mostre e concerti di genere musical. Lo stesso Gipetto è stato già scelto in questi ultimi mesi insieme dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il loro presigillo nazionale con il tricolore.

OPERE D'ARTE. Restituito all'Assemblea regionale un dipinto realizzato nel 1336 Mezzo giro del mondo tra ladri e ricettatori ma adesso quel capolavoro è tornato a casa

PALERMO. Ieri in Sala Gialla di Palazzo dei Normanni, tutta l'attenzione su un dipinto dalla storia avventurosa. Un colpo da guardie e ladri d'alto bordo con finale positivo, perché i ladri sono stati sconfitti e il capolavoro è qui, sotto gli occhi di tutti, ritrovato e messo al sicuro dai carabinieri.

È un dipinto su tavola realizzato nel 1336 da Nicoletto Semitecolo, un pittore le cui opere sono in gran parte esposte al Museo diocesano di Padova. Raffigura la Trinità, resterà esposta a Palermo solo per poche ore, ammirata con particolare soddisfazione dal generale Ugo Zottin, nuovo comandante dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio artistico di Roma e da quello di Palermo, il capitano Cosimo Antonica.

La Trinità era stata acquistata nel 1958 dall'Assemblea regionale siciliana da un avvocato palermitano. Nel 1979, la notte del 7 febbraio, era stata rubata con altri 180 oggetti d'arte, vasi, candelieri, dipinti, portata via

da espertissimi ladri entrati a Palazzo dei Normanni. La Trinità era poi stata ritrovata dai carabinieri nella sede londinese di Sotheby, e ieri è sbarcata a Palermo con una iniziativa promossa da Extroart presieduta da Ludovico Gippetto.

Un appuntamento dal titolo «Wanted... presi per il verso giusto» che è alla terza edizione e ha per tema la caccia alle opere d'ar-

Ieri la presentazione a Palazzo dei Normanni. È una Trinità del pittore Nicoletto Semitecolo, rubata nel '79

te rubate e appunto ricercate. Quindici sono state fotografate e riunite in un cofanetto che è stato distribuito ieri e che è possibile prenotare sul sito wanted.info@tin.it.

Per questa iniziativa «Extroart ha ricevuto l'apprezzamento del Capo dello Stato», sottolinea Ludovico Gippetto e spiega che stavolta le foto inserite nel cofanetto rappresen-

tano «opere d'arte rubate al Nord, dato che in genere le opere rubate al Sud vengono rivendute al Nord e viceversa. Diffondere le immagini contribuisce a bloccare i passaggi di vendita».

Quello della diffusione in tutti i modi della immagini di opere rubate è un particolare molto importante anche per il generale Ugo Zottin, il quale ha ribadito l'impegno sempre più incisivo del Nucleo tutela patrimonio artistico e ha ricordato che proprio da una foto pubblicata su un catalogo è stato riconosciuto il prezioso dipinto del Semitecolo. Alla terza edizione del cofanetto di Extroart sarà dedicato un annullo delle Poste italiane.

L'iniziativa di Extroart è stata apprezzata dal presidente dell'Ars Guido Lo Porto, dal soprintendente archivistico per la Sicilia Giuseppina Giordano, dal professore Aurelio Pes dell'Ufficio speciale della Regione e dal direttore artistico del Teatro di Segesta Michele La Tona.

D. P.

febbraio 2004

GIORNALE DI SICILIA

GIORNALE DI SICILIA

APPUNTAMENTI

BENI CULTURALI E SICUREZZA. Oggi alle 18, a

Palazzo dei Normanni, nel corso di un convegno su «Sicurezza e beni culturali», verrà presentato il cofanetto di «Wanted»,

con venti cartoline su tele e sculture trafugate (nella foto una delle opere rubate), e i dati e le statistiche sui furti di opere d'arte in Italia, nel 2003 e nel primo trimestre del 2004. Il cofanetto è ideato da

Ludovico Gippetto e promosso dall'associazione Extroart e dall'Ufficio speciale valorizzazione patrimonio culturale dell'assessorato regionale. Interverranno i presidenti della Regione Cuffaro, dell'Ars Lo Porto, e della commissione parlamentare antimafia, Incardona, l'assessore Granata, il generale Conforti, presidente della Società Italiana per la protezione dei Beni Culturali, il direttore regionale dell'assessorato Beni culturali, Giuseppe Grado, Aurelio Pes, Ludovico Gippetto, Bartolo Sammartino. Annullo speciale delle Poste, dalle 17 alle 20.



Da distribuire 4.000 copie: chi l'ha visto?

Cartolina-appello per trovare il quadro rubato al Capo

(lan) Wanted, cioè ricercato. Come un vecchio cartello del Far West, ma al posto della faccia del gangster di turno c'è la foto del quadro settecentesco trafugato tre giorni fa dalla chiesa di San Stanislao, meglio nota come chiesa della Madonna del Lume, a due passi dalla Nuova Pretura. Un dipinto considerato da tanti fedeli capace di miracoli e di guarigioni.

E proprio la Madonna del Lume raffigura il piccolo quadro ovale che è stato rubato con ogni probabilità tra le sei e mezza e le sette del pomeriggio di venerdì scorso, al termine di una celebrazione religiosa, mentre il parroco era in sacrestia e la chiesa vuota.

Ebbene, per tentare di recuperare l'opera — evitando per esempio che finisca nelle mani di acquirenti ignari e inesperti — è partita l'operazione Wanted, cioè la realizzazione di

quattromila cartoline con la foto del quadro. Immagini che l'associazione Extroart di Ludovico Gippetto — in collaborazione con il Gruppo di ricerca ecologica e con la sponsorizzazione dell'Acque Monte Sicani — sta per diffondere presso locali pubblici, chioschi di informazione turistica, cinema, librerie. «Chi l'ha visto?», è la domanda-appello lanciata con l'iniziativa.

L'associazione non è nuova alle cartoline. Da tre anni, d'intesa con il nucleo di tutela del patrimonio culturale dei carabinieri, realizza un cofanetto con una trentina di immagini di tesori d'arte rubati e mai più visti, probabilmente tenuti nelle case di collezionisti senza scrupoli, forse destinati all'estero. «A maggio — dice Gippetto — realizzeremo la quarta edizione del cofanetto, tutto dedicato alle opere e ai reperti archeologici sottratti ai musei».

L. AN.

MARTEDÌ 11 MAGGIO 2006

CULTURA & SOCIETÀ



UNA TELA DI ANGIO recuperata a Londra, una tela di Modigliani ritrovata a Montecarlo, due pale d'altare dipinte da Luca Giordano scemate a Napoli. Una Signora di Fiorita, meglio conosciuta come la Giacomina sommersa di Ragghusa, ricomparso come altri tesori somersi salvati a Nazosia. Sono questi solo alcuni dei successi riportati nel 2005 in Italia nel mondo dalle fiere dell'arte che tutelano il patrimonio culturale. Ma, per raggiungere il campo alla Sicilia, c'è sempre una Nazione del Catastro, malgrado a Palermo dal Ossorio di San Lorenzo è mai rinvenuta, c'è un Aphrodite, esportata illegalmente da Morganina e oggi esposta al Paul Getty Museum di Malibu (nella foto in alto a destra), ci sono giusti greci d'argento del II secolo a.C. provenienti sempre dagli scavi di Morgantina oggi in mostra a Metropolitan di New York. E c'è la Madonna del Lume (nella foto in alto a sinistra), dipinto del Canova, rubato dalla chiesa di San Basilio Krieka al Capo lo scorso febbraio, pure che al momento la Madonna valdese... a riva. I profumi dell'arte in Italia hanno davvero un gran daffare. Il perfino un loro orientamento alcuni sono spazzati in fiuti nelle chiese, altri esportati negli appartamenti, più volentieri

Quei capolavori finiti al mercatino

quelli che puntano ai musei. In questi ultimi anni le fiere di arte e commercio. Esposizione sono, infatti, più complesse. Il difficile è trasferirsi nel ledere di opere d'arte occasionale, la rete è stata articolata e senza confini. In Italia il numero dei fiuti è in calo negli ultimi anni, grazie alla presenza sul territorio dei mercati dei carabinieri specializzati nella tutela del patrimonio. Un'operazione che si profila domani a Palazzo dei Normanni durante la tavola rotonda "Sicurezza e beni culturali" organizzata per promuovere il catalogo "Wanted... presi per il verso giusto, una cartolina per le opere d'arte ingiuste, realizzate per il quarto anno consecutivo da -l'Interno e dall'Ufficio Speciale regionale per

la valorizzazione del patrimonio culturale. Per Ludovico Cignetti, presidente di Enasar, «continua da parte nostra l'opera di sensibilizzazione verso la tutela dei beni illecitamente messi in commercio. Questo evento costituisce una vera e pro-

Domani, a Palazzo dei Normanni, la tavola rotonda «Sicurezza e beni culturali» sul furto delle opere d'arte

pria campagna pubblicitaria, l'obiettivo è il recupero di ciò che resta delle origini del nostro essere (città). Se in Italia diminuiscono i fiuti d'arte (1200 nel 2003 contro 1120 del 2002), la stessa non succede in Sicilia con 72 fiuti nel 2005, 65 nel 2002. Non dati, però, autorizzati all'Interno: nei primi mesi del 2004 sono stati

ritrovati 282 oggetti archeologici, 90 opere antiche, 3 falsi. 16 oggetti chiesastici, 2 di etnografia, 7 dipinti.

Spiega il capitano Giuseppe Marangola, comandante del Nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Palermo: «Attualmente disponiamo di 13 agenti ma entro la fine dell'anno sarà l'arrivo un volontario di carabinieri a Siracusa per il controllo dei fiuti di opere d'arte che si verificano nella Sicilia orientale. Si tratta di un notevole incremento di personale che ci permetterà di essere più presenti sul territorio. Nei primi mesi del 2006 l'attendimento dei fiuti non è sceso di molto rispetto all'anno scorso: però di oltre seppur meno l'archeologia e l'antiquariato mentre preoccupano i crimini sui freggi e danno delle chiese. Il materiale rubato viene di frequente ritrovato presso antiquari e mercatini storici dove abbiamo immediatamente controlli. Il traffico degli oggetti rubati segue un'area che dalla Sicilia punta verso il Nord Italia. Proprio da un antiquario di Palermo sono state rinvenute le scorse febbraio le tele sermoneiche di Palazzo Adriano. Un particolare la Germania, pur essendo di tradizione protestante, è molto attenta alla Madonna e dipinti a soggetto cattolico».

ANTONELLA PULICCI

Per il progetto che mira a ritrovare le opere d'arte trafugate L'associazione Extroart di Palermo premiata dal presidente Ciampi

L'IDEA gli è venuta alla fine degli anni Ottanta, ma per concretizzarla gli ci sono voluti dieci anni. Adesso, però, il plauso gli arriva addirittura dal presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che all'associazione Extroart di Palermo, presieduta da Ludovico Gippetto ha consegnato una medaglia di bronzo. Il riconoscimento è per «Wanted... presi per il verso giusto», il progetto che Extroart porta avanti dal '99 sotto il patronato della presidenza della Repubblica, e che mira al ritrovamento delle numerose opere d'arte trafugate il più delle volte su commissione di collezionisti senza scrupoli.

Dalla «Natività fra i SS. Francesco e Lorenzo» dipinta nel 1609 da un Caravaggio fuggiasco poco prima della morte e portata via nottetempo dall'Oratorio palermitano di San Lorenzo nell'ottobre del '69, all'Afroditte recuperata clandestinamente a Morgantina e altrettanto illegalmente giunta oltreoceano, dove adesso fa bella mostra di sé al Paul Getty Museum di Malibù, nelle cartoline raccolte nei cofanetti di «Wanted» è finita una parte consistente di quel patrimonio

artistico siciliano diventato oggetto di un commercio lucroso, quanto criminoso.

«Il riconoscimento che ci arriva dal presidente della Repubblica Ciampi - dice Ludovico Gippetto - è un incoraggiamento a continuare sulla strada della schedatura e divulgazione delle immagini delle opere rubate, con l'obiettivo di tenere alto il livello di attenzione e, magari, di fare terra bruciata intorno ai malfattori». Questo l'intento perseguito con la divulgazione di un volantino recante l'immagine della «Madonna del Lume», il dipinto del 1733 attribuito a Rodrigo Cenuales, trafugato il 13 febbraio dello scorso anno dalla chiesa di San Stanislao Kostka al Capo. Ora l'attenzione è rivolta alla presentazione della quinta edizione del Cofanetto «Wanted» che si terrà sabato prossimo, alle 17, presso l'Oratorio di Santo Stefano Protomartire di piazza Monte di Pietà, dove ha sede l'associazione Extroart. Per l'occasione è stato organizzato il convegno «Musei archeologici sommersi. Cooperazione e protezione del patrimonio culturale subacqueo del Mediterraneo».

ANGELA MANNINO

Campagna per il recupero di opere rubate Sui bus, le locandine di Extroart con le foto

PALERMO. (dre) Quel giorno Antonella c'era, aveva quindici anni e si trovava sul luogo del furto. E adesso, a quasi 37 anni di distanza dalla sottrazione della "Natività" di Caravaggio, Antonella Lampono, figlia della custode dell'oratorio di San Lorenzo che scoprì il trafugamento della tela, ricorda i particolari di quel giorno: l'occasione è la presentazione della nuova stagione della campagna "Wanted - presi per il verso giusto", l'iniziativa dell'associazione Extroart che punta a ritrovare i dipinti rubati e che ha fatto del quadro di Caravaggio un simbolo. "Nei prossimi giorni - spiega il numero uno dell'associazione, Ludovico Gippetto - le nostre locandine con i qua-

dri da cercare torneranno sugli autobus Amat, in collaborazione con l'azienda ex-municipalizzata palermitana dei trasporti". L'idea dell'associazione è che diffondere le immagini dei quadri possa limitare il mercato dei quadri rubati, dissuadendo i potenziali acquirenti: un'intuizione premiata l'anno scorso dalla restituzione da parte di un anonimo della "Madonna del Lume" di Rodrigo Cenuales, che ora sarà rimpiazzata sulle locandine dalla "Piccola sfinge" di Carmelo Zotti, un'opera di arte contemporanea sottratta due anni fa dalla galleria civica "Sciortino" di Monreale che affiancherà la "Natività".

CL. RE.

— L'immagine che ritrae la Vergine era stata portata via da una chiesa dopo un terremoto Rinvenuta in Australia dall'associazione impegnata nel recupero delle opere rubate

Ritrovato un quadro della Madonna Extroart dopo 40 anni lo riporta a casa

Ingiù la Madonna perduta di Santa Ninfa sta per tornare a casa, viaggiando attraverso lo stesso mare che la portò via e la rapì dall'affetto dei suoi fedeli compaesani. Era stata smarrita, durante un terribile terremoto che crepò le case e le speranze del piccolo centro, quarant'anni fa.

Quel quadro che ritrae una dolcissima Madonna, sottratta alla povera protezione delle mura di una chiesa sembrata dalle scosse, era finito in Australia, tra le mani di un figlio di emigranti. Per vicende fortunate che sanno di ricompensa, l'epoca della separazione è ormai definitivamente chiusa. Il parroco del paese ha già preparato una festosa ricchia per accogliere questa Maria emigrante, dimenticata per terre assai lontane, simbolo involontario e fortissimo di mille sentieri di compatrioti in cerca di un futuro migliore, tra le onde della speranza e del destino.

La storia incredibile, con un consulente letto fine, la narra Ludovico Gippetto, presidente dell'associazione «Extroart», da anni impegnato nella difficile ricerca delle opere d'arte rubate e mai più riconosciute ai devoti della bellezza. Un commercio criminale e feroce, consentito dalla ricchezza di mandanti con pochi scrupoli.

«Sono andato, un mese fa, a Sidney per presentare la nostra prossima campagna "Wanted" - spiega Gippetto - e ho tenuto una conferenza per la comunità italiana che lì è molto numerosa e stimata, sul recupero dei tesori trafugati. Alla fine dell'evento, si è avvicinato un signore di origini siciliane e mi ha raccontato la vicenda di un quadro che doveva essere riportato nella



Il Console Benedetta Lattini, la direttrice dell'Istituto di Cultura, Annamaria Ianni e il presidente di Extroart Ludovico Gippetto

nostra Isola». Ovvero, proprio la raffigurazione di quella Madonna dal velo azzurrino, sepolta tra le rovine di una parrocchia distrutta dal sisma di Santa Ninfa, nel '68. Qualcuno l'aveva raccolta e trasciata via, fino in Australia, seguendo i destini di un'emigrazione familiare.

La trama, intricatissima, era appena all'inizio e si è conclusa un mese fa, quando il nuovo possessore della Madonna ha contattato Gippetto durante una conferenza, per risarcire la terza di suo padre, per regalare «Al popolo di Santa Ninfa» - come lui stesso ha scritto in una dedica che accompagna l'opera - un simbolo di devozione e di

amore materno. «L'avevo donata a mia madre - ha spiegato il vecchio possessore - ma ora lei è morta. È tempo che la Vergine affini ancora il mare. Anche qualcosa della mia mamma tornerà a casa».

Era in mano a un emigrato che l'ha data al presidente Gippetto dopo una conferenza

«Non è il solo repero - chiarisce Gippetto - la stessa persona mi ha consegnato una antica e rarissima lampada romana, proveniente dalle Eolie, con un uovo dipinto».

Il quadro risale al Settecento. Sul retro c'è un nome: Vincenzo Giula. Potrebbe essere l'autore o il committente. È un primo passo per ricostruire la cornice e lo sfondo degli accadimenti.

Ulteriori approfondimenti, grazie alla mediazione del console generale italiano in Australia Benedetta Lattini, schiariscono il mistero. La curia locale ha già messo in allarme il sacerdote più anziano di Santa Ninfa. La sua mente forgiata dalla memoria risulterà utilissima all'indagine. Il quadro è già in viaggio. Il ricongiungimento è prossimo. Nemmeno quarant'anni di lontananza, un terremoto e l'occeano hanno saputo separare ciò che non può essere separato. **Roberto Puglisi**



MOSTRE. Un'iniziativa di Extroart e del Nucleo Tutela patrimonio artistico dei Carabinieri

Quelle opere d'arte sparite nel nulla

Fino ad oggi sarà possibile visitare l'esposizione organizzata dal centro internazionale multimediale d'arte contemporanea «Extroart», destinata alla «sensibilizzazione dell'uomo della strada verso il fenomeno dei trafugamenti di opere d'arte».

Da ciò la necessità di dar luogo ad una occasione di contatto visivo con riferimenti fotografici di materiale classificato e in atto posto in mani illecite. Non sarà soltanto una esposizione; «Wanted - Presi per il verso giusto» non sarà solo una

singola iniziativa ma, grazie alla preziosa collaborazione del Comando generale dell'Arma dei carabinieri - tutela patrimonio artistico di Roma, l'Ex Oratorio di S. Stefano Protomartire, appena riaperto al pubblico ad attività culturali, sarà la sede di uno spotello informativo dove sarà possibile consultare il materiale riguardante l'archivio dell'Arma dei carabinieri in merito ai trafugamenti di opere d'arte e la loro illecita commercializzazione. Il convegno che si è concluso il 5 novembre presso l'Ex Oratorio di S. Stefano Protomar-

ture (piazza Monte di Pietà - Palermo) ha visto per la prima volta in Sicilia relatore il Generale di divisione Roberto Conforti. L'esposizione, patrocinata dalla Presidenza dell'Ars, Provinciale regionale di Palermo e dal ministero BbCaa. Soprintendenza archivistica della Sicilia, delle trenta gigantografie delle opere d'arte trafugate e ritrovate dai carabinieri. Oltre cinquecento le presenze registrate in soli due giorni alla mostra. Gli orari della mostra sono dalle 10/12,30 e dalle 16/19,30.

OggiSicilia

— Promossa da Exart, da domani la 5ª edizione vedrà la Natività del Caravaggio e altri capolavori riprodotti su cartoline e locandine. Il «Giornale di Sicilia» le distribuirà il 17

«Wanted, presi per il verso giusto» Campagna sulle opere d'arte rubate

È un gigantesco progetto mediatico giunto nei capoluoghi di sfuggiti, nella speranza che il pubblico lo accolga con lo stesso interesse alle opere d'arte rubate sia solo per intrattenere per acquisire informazioni. Il progetto «Wanted, presi per il verso giusto», alla sua quinta edizione, è lo scapolo per mezzo del quale l'associazione «Carano» si propone di salvare l'edilizia e il territorio. «I wanted» spiega l'editore tipografo, presidente di Exart, «si rivolge attraverso una campagna di iniziative coordinate da convegni, presentazioni, mostre, cartoline e volantini. Il tutto finalizzato non solo alla diffusione della conoscenza delle opere, ma anche alla formazione di una coscienza critica, alla sensibilizzazione e al recupero materiale e spirituale di beni monumentali di civiltà italiane ed estere. Formazioni che sono un modo di agire di opposizione alle apparenze e a un patrimonio artistico, culturale e storico che la collettività dovrebbe sentirsi dividere non solo agli europei, ma anche agli appassionati e studiosi del territorio».

Il tema della quinta edizione sarà la «caccia» alla «Natività» di Caravaggio. L'iniziativa vede il contributo del settore alla Biennale culturale della Regione e di altre persone. Il «Giornale di Sicilia» e il Caravaggio per favore sono i due temi. «Wanted» è stato il primo

volantino con la raffigurazione di alcuni tra le opere rubate in Sicilia. I volantini saranno distribuiti tra le chiese di mattina e la sera e anche presso le sedi dell'associazione «Carano» e posti esclusi, ad esempio di Santa Sofia Protomartire in piazza del Martirio di Porta S. Chiara anche in occasione della manifestazione della Regione che saranno distribuiti gratuitamente nel «Giornale di Sicilia». Domenica 17 luglio, il quotidiano aderente distribuirà prodotti gratuitamente dalla Phareos edizioni con l'immagine del quadro italiano che dalle prime immagini, bar e nei locali del Caravaggio. Oltre a convegni, mostre dell'Art, inoltre, da domani saranno molti di locandine pubblicitarie diffuse nei cartoni. La «Wanted» ha messo a disposizione alcuni spazi espositivi, per dar anche pubblicità da giovedì al giorno. La campagna sarà analizzata e commentata insieme da parlare con la sigla «Wanted, presi per il verso giusto» e l'immagine della «Natività» di Caravaggio. «I wanted» è una attività di opposizione culturale e politica, una campagna pubblicitaria in cui l'oggetto non è un prodotto commerciale, ma il recupero d'arte, una parte importante della nostra memoria. L'associazione è un'organizzazione di persone che si occupano di arte, cultura e di territorio».



luglio 2005

— I carabinieri hanno rinvenuto la tela davanti ad un convento di via Noce. Era stata rubata nel 2004. Il successo anche grazie alla campagna di Exart sulle opere d'arte

Il ladro si pente e restituisce il maltolto: recuperato un quadro del Settecento

Il ladro del quadro della Madonna Santissima del Carmine di Palermo era pentito e ha restituito il maltolto. Ha restituito la tela restaurata rubata nel febbraio del 2004 dalla chiesa di San Tommaso d'Aquino, a due passi dal palazzo di giustizia, e l'ha lasciata nella proprietà del convento delle «Vincenzo» di via Noce, come un'offerta di riparazione di merito e penitenza. Un ritrovamento importante reso possibile anche grazie alla campagna di sensibilizzazione svolta dall'associazione Exart, non solo nell'ambito di Santa Sofia Protomartire, al Cap, che ha fatto affiggere per strada e sugli autobus cartoline di manifesti con l'opera rubata. Un'operazione che ha costretto il ladro a restituire il quadro del Settecento di 73 centimetri per 30, datato 1733 e attribuito a Felice Casanova. La tela oggi sarà esposta nell'ambito di piazza Martirio di Porta S. Chiara 11 alle 17, poi verrà restituita al parroco di San Tommaso, padre Giuseppe La Rosa, che con il detto pentimento ha consentito del recupero dell'opera. I carabinieri hanno fatto i complimenti anche a Vittorio Agazzi e al generale Roberto Corbelli, vice di Sergio Amato, segretario dell'Associazione degli amici italiani, che ha raccolto un lungo studio sulla storia del quadro, che ha dipinto dopo l'approvazione della Madonna provvisoria nel 1732 - spiega Agazzi - il tema dell'opera fu indicato dalla Madonna che volle che il quadro accompagnasse le visioni popolari di padre Agostino Lanzetta.

La nave lascia che hanno portato al ritrovamento della tela sono state diverse



I Carabinieri accanto al quadro della «Madonna Santissima del Carmine»

immagini da carabinieri della compagnia di Piazza Vinti e della stazione di Palermo Centro, oltre agli agenti del nucleo tutto positivamente raccolto che da tempo indagano per il furto e la restituzione del quadro, «il tema di un'opera per la quale i palermitani hanno grande interesse - spiegano i carabinieri - «il dipinto della Madonna del Carmine sono attribuiti anche alcuni ritratti».

Inoltre un caso fu gli inquirenti hanno consigliato diversi accertamenti, ma la svolta fu con il pentimento, quan-

do qualcuno ha lasciato il dipinto, perché era in un perfetto stato, nella proprietà del convento della Noce. Un giorno che lascia sapere che il ladro pentito aveva una persona in difficoltà che un anno e mezzo fa aveva acquistato il furto per avere il dipinto sempre con la bella speranza di un momento. La campagna avviata da Exart, che ha diffuso manifesti con la scritta «Wanted» nei quali si raffigurava anche «La Natività» del Caravaggio rubata nell'ambito di San Tommaso, con forte pubblicità ha

spinto l'anno a restituire il dipinto, lasciandolo in un luogo sicuro. Sottolineando poi il ritrovamento del quadro al Beni Culturali Alessandro Agazzi. Il quadro è il completamento con i restauratori ed ha lavorato le «vittorie» e dettato di un'attività d'azione collegata alle linee dell'ordine e a iniziative spandendo le opere d'arte della tela adde, nel campo di via Noce, per trasferire in un altro luogo, trasportato all'interno anche nel del Carmine.

W.A.

Il cardinale De Giorgi ieri mattina nella chiesa di San Stanislao: «La restituzione è un segno per la città». Extroart rilancia la sua campagna per le tele rubate

«La Madonna del Lume» torna a casa Festa al Capo per il quadro ritrovato

All'inizio della cerimonia per le crespine nella parrocchia di San Stanislao Kotska l'arcivescovo alza il dipinto ovale e raccoglie un lungo applauso. «La restituzione della Madonna del Lume è il segno che la Vergine vuole bene a questa comunità», dice il cardinale Salvatore De Giorgi alla messa: poi cala il silenzio per la cerimonia religiosa della domenica mattina, e sull'altare della chiesa che si affaccia sul palazzo di giustizia l'ovale settecentesco attribuito a Rodrigo Cenales prende posto provvisoriamente, d'impetito il nobile della copia che per 17 mesi ha fatto le veci del dipinto originale.

E così una cerimonia prevista già da settimane diventa l'occasione per presentare il dipinto restituito alla sua comunità. In una concomitanza con le crespine che lo stesso Cardinale riconosce come imprevista: «Quando abbiamo fissato questa data - racconta a messa finita, in una sagrestia affollata di bambini - non potevo immaginare che avrei dato questo annuncio. È un segnale alla città: tornate alla Madre».

Perché il quadro tornasse alla casa madre è servita anche la campagna avviata domenica scorsa dall'associazione Extroart, con sede nell'oratorio di Santo Stefano protomartire, a due passi da San Stanislao, che ha fatto affiggere per strada e sugli autobus centinaia di manifesti con l'opera rubata: un'iniziativa lanciata in collaborazione con l'Amat per recuperare i tesori perduti dell'arte facendo terra bruciata intorno ai ricettatori, diffondendo le immagini dei quadri per negare spazio al



Il quadro restituito. Da sinistra Filippo Sanullo, il cardinale Salvatore De Giorgi e il parroco Giuseppe Lo Bue. (Foto: F. Pina)

mercato clandestino.

La prima locandina puntava proprio alla Madonna del Lume, e sull'altra faccia riporta il più prezioso dei quadri rubati in Italia, «la natività» di Caravaggio trafugata dall'oratorio di San Lorenzo il 17 ottobre 1969. «È quello il prossimo obiettivo - spiega il presidente di Extroart, Ludovico Gippetto - La nostra strategia privilegia solo un paio di opere alla volta, per evitare di sovrapporre immagini a immagini». Nel frattempo, si po-

ne ancora il problema della sicurezza all'interno di San Stanislao, perché il quadro abbandonato mercoledì dal ladro davanti alla portineria del convento.

Occorre adesso installare un sistema d'allarme. L'Amat promette un contributo

to delle «Vincenziane» di via Noce non sia di nuovo trafugato: un punto in agenda che per il momento impedirà al dipinto di essere esposto all'interno

della chiesa, in attesa dell'installazione di un sistema di allarme. Su questo fronte, in ogni caso, c'è già una possibilità: «L'Amat - assicura al Cardinale il presidente dell'azienda speciale per la mobilità, Sergio Rodi, alla fine della messa - è disposta a venire incontro alle esigenze della parrocchia. Insomma, studieremo un modo per intervenire con un sostegno economico per l'installazione dei sistemi di sicurezza». Ma fra crespine e dipinti ritrovati è un giorno di festa: ai prossimi passi si penserà più tardi. **CLAUDIO REALE**

LA MOSTRA

STATUE CERCANSI
Due acrotiri (marmo e legno) di età ellenistica risalenti al sesto o al quinto secolo avanti Cristo. Sono stati portati alla luce dai tombatori ad Ajlone e oggi fanno parte di una collezione privata negli Stati Uniti.



Seconda edizione di "Wanted", organizzata dall'associazione Extroart

Dipinti, statue, piatti, vasi greci in cartolina i capolavori rubati

DICIOTTO immagini per richiamare alla memoria la fisionomia di un'opera d'arte rubata, diciotto cartoline da diffondere tra scuole, musei, biblioteche. È la seconda edizione di "Wanted... presi per il verso giusto". Una cartolina per le opere trafugate, la mostra convegno promossa dall'associazione culturale Extroart e che si è aperta ieri all'oratorio di Santo Stefano Protomartire. «La pubblicità è un deterrente per il commercio illecito di opere d'arte», sottolinea Ludovico Gippetto, ideatore dell'iniziativa. Quest'anno la manifestazione è dedicata interamente alla sicurezza e alla protezione dei siti archeologici siciliani. La prima cartolina del cofanetto raffigura l'Afrodite d'età greca scavata clandestinamente a Morgantina e poi esportata illecitamente in America. Ora si trova al Paul Getty Museum di Malibu, ma l'Italia sta tentando di farla rientrare. Tra le 18 cartoline figurano le immagini dei vasi a cratere di Centuripe e dei piatti in argento d'età ellenistica provenienti da Morgantina ed esposti al Metropolitan Museum of Art di New York.

L. R.

la Repubblica



SISMA DEL '68. Santa Ninfa in festa accoglie la tela con la Madonna Orante

Quadro rubato fra le macerie torna nel Belice dopo 43 anni

Celeste Caradonna

SANTA NINFA

Una tela finita dall'altra parte del mondo, un viaggio lunghissimo, da Santa Ninfa in Australia, trafugata tra le macerie del terremoto del '68, un anno dopo quella terribile scossa, quando ancora le ferite dei cittadini del Belice grondavano di sangue. E c'era finita per un fatale destino: Peter Tesoriero (il cognome è delle isole Eolie) l'aveva trovata tra i cocci di tufo della Matrice a Santa Ninfa in una sua gita nel Belice, l'aveva arrotolata e portata alla madre in Australia. Un ricordo della sua terra natia. Per quarant'anni non se ne seppe più nulla. Fino a quando Ludovico Gippetto dell'«Estroarte» (associazione palermitana no profit che si occupa di prevenzione del commercio illecito d'opere d'arte) durante un convegno a Sydney ha avvicinato proprio da Tesoriero, pentito di aver portato con sé quella tela, trafugandola a quei cittadini colpiti da quella catastrofe naturale. Da quel terribile terremoto (370 morti) sono passati 43 anni, il Belice si è rimesso in piedi nonostante non tutte le case sono state ricostruite e, nel giorno dei festeggiamenti per la Patrona, quella tela con la Madonna Orante è tornata a Santa Ninfa. Nella chiesa del Cristo Risorto c'era quasi tutto il paese ad accoglierla, ad ammi-



Ludovico Gippetto consegna il quadro al vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero. Sullo sfondo Maria Sanciuolo Bell. FOTO FERRERI

larla e dedicarle una preghiera. In prima fila il sindaco Paolo Pellicano, il presidente del consiglio Giuseppe Lombardino, l'onorevole Baldo Gucciardi. Una tela «superstite» del sisma e riconquistata ora dai santaninfesi, proprio quando il simulacro della Santa ha fatto l'unico giro annuale del paese. «È un ulteriore tassello che arricchisce l'identità di questo paese - ha detto il vescovo di Mazara, Domenico Mogavero - che porta sempre con sé le ferite di quel sisma ma che non perde la memoria».

In prima fila c'era anche Maria Sanciuolo Bell, una messinese resi-

dente ormai da 40 anni a Melbourne, presidente della «Fondazione Nino Sanciuolo». È stata lei che ha finanziato - dopo anni di difficoltà per il rientro dall'Australia in Italia legate alla mancanza di finanziatori - la trasferta della tela, tirata fuori dalla cassaforte del consolato italiano in Australia. A Santa Ninfa per la festa d'accoglienza c'è voluta essere pure lei, affrontando un viaggio di andata e ritorno in pochi giorni. I suoi occhi hanno brillato per l'emozione. Così come quelli di tanti altri santaninfesi che la chiesa non è riuscita a contenere tutti. (13/11/11)

LA STORIA. Il dipinto sparì dal Belice dopo il terremoto. Extrait lo ritrova grazie alla «confessione» di chi lo portò via

Era finita in Australia oltre 40 anni fa Ora la «Madonna orante» torna a casa

Il quadro del Settecento, di cui non si conosce con certezza l'autore, rimarrà esposto in città fino a sabato prossimo, poi tornerà a Santa Ninfa.

Chiara Lizio

◆◆◆ Giaceva per terra tra le macerie orfane del terremoto del '64 nella valle del Belice. Violata e dimenticata. Nasosta tra le polverose e le rovine di interi edifici rasi al suolo. E fu trovata, come una stella che lucida nelle tenebre, da un giovane emigrato in Australia, Peter Tesoriere - in viaggio in quel periodo in Sicilia - che la raccolse e la armistò con cura per portarla con sé nell'altro emisfero come souvenir e regalarla alla madre. È la tela raffigurante l'immagine di una Madonna orante, datata 1776, di cui non si conosce con certezza l'autore e proveniente dalla chiesa di Santa Ninfa che, dopo oltre quarant'anni e un oceano di distanza, ritorna nella sua terra d'origine. Ma il grande protagonista del ritrovamento è il destino, che ha giocato le sue carte al posto e nel momento giusto. Tutto nasce dal progetto «Wanted» della Estimat, l'associazione no profit che si occupa della diffusione e della conoscenza delle opere d'arte trafugate at-



Ludovico Gippetto e Maria Cianciolo, con il dipinto ritrovato della «Madonna orante» FOTOFOTOK

traverso report multimediali. «Era il 2008 e quell'anno una delle conferenze si teneva a Sydney in Australia - racconta il presidente Ludovico Gippetto - al termine del mio intervento, un anziano, con un italiano tipico di chi non dimentica le proprie origini, si avvicina e mi racconta di un quadro in suo possesso. E aggiunge che, solo dopo aver ascoltato la mia relazione, si accorse dell'erroneo consenso in gioven-

to. Ci sono voluti però quattro lunghi anni prima che l'opera raffigurante la Madonna facesse ritorno nella sua Sicilia. «Il console generale avviò immediatamente le procedure per il suo rientro in patria - riprende Gippetto - ma, nonostante i puerili avvertimenti dei ministeri e i lunghi iter del nucleo tutela patrimonio artistico dei carabinieri per accertare l'autenticità, nessuno si è fatto ca-

rico delle spese di trasporto». Da lì, continua la permanenza «dorzata» della tela, fino a quando, nell'estate del 2010, c'è un altro incontro fortuito e altrettanto fortunato con la presidente della Fondazione Nino Cianciolo - figlia Maria - con sede a Melbourne. La donna, dopo aver ascoltato la vicenda, si offre di sostenere i costi in memoria della sua origine siciliana. Mille euro circa. Più quasi cento di sdoganamento -

sbozzate da Gippetto di tasca propria - altrimenti l'opera sarebbe rimasta in aeroporto a Malpensa.

La Madonna ritrovata sarà esposta presso l'oratorio di Santo Stefano dei Protomartiri a piazza Sani Onofrio oggi e domani, dalle 10 alle 13. Dalla prossima settimana, invece, si potrà ammirare alla Cappella Palatina di Palazzo dei Normanni. Il grande rampollo nella sua chiesa d'origine è fissato per il giorno 12. Ci sarà una cerimonia e il quadro sarà sistemato all'interno di un'edicola marmorea. Gippetto, però, manifesta la sua intenzione di chiedere una prima per intero, subito dopo la consegna formale a Santa Ninfa, la tela a Palermo almeno fino a Natale.

Ma il quadro non è l'unico bene che ritorna a casa. C'è anche una lucerna ad olio, proveniente dalle isole Eolie, donata sempre a Tesoriere a nord di Paestum nella località di Basiluzzo da una famiglia di pescatori. Il reperto proviene da un ritrovamento casuale in un'area archeologica che ospitava i resti di una villa romana. È stato analizzato da esperti e dato che ha una caratteristica unica, quella di essere intagliato con la forma di un asino - per capire le origini e l'autore. La lucerna sarà poi custodita ed esposta al museo Eoliano. (7/1)

6

Cronaca di Palermo

SABATO 30 OTTOBRE 2010

OggiSicilia

LOTTA AI TRAFFICANTI. Si terrà a Palermo venerdì prossimo il convegno dedicato ai furti delle opere

“L'arte fa gola alla mafia”

Intervista al generale dei carabinieri Conforti, comandante del nucleo di tutela del patrimonio

di Giuseppe Arica

Sicilia terra dei predoni dell'arte e degli avventurieri della storia. Sono centinaia i reperti archeologici che ogni anno frusciano nei circuiti illegali. Il percorso sempre lo stesso: si parte dai siti degli scavi dove entrano in azione i tombatori che, per poche migliaia di lire, operano su commissione dei trafficanti d'arte. Una volta passata di mano ecco che la statua o la serie di monete finisce nelle mani dei grandi mercanti. In Svizzera, soprattutto. Ma anche in Spagna, in Germania e negli Stati Uniti d'America. Poi l'ultimo pezzo del viaggio: le arte pubbliche dove la "morsa" arriva spesso accompagnata da documenti falsi o la vendita ai musei privati.

Il caso più eclatante degli ultimi anni la Venera di Mogostina, ritrovata ad Aidone, in provincia di Enna e finita, ancora incerta se chiedono come, in una teca al "Paul Getty Museum", in America. Qualche mese fa un'inchiesta della procura di Catania fece anche luce su un traf-



fico di reperti rubati: in carcere finirono professori universitari e collezionisti.

Del traffico di opere d'arte si parlerà in un convegno - mostra organizzata dal console di Palermo, dal Comando generale dell'arma dei carabinieri e la Tutela del patrimonio artistico e dall'associazione Extrait. Il 6

traffico di reperti archeologici. È vero?

«Certo. Noi partiamo sempre da un presupposto. Vale a dire che tutte le organizzazioni criminali sono molto attente a questo "business". Non solo Cosa nostra siciliana, ma anche la camorra e la 'ndrangheta calabrese. Il motivo è molto semplice. Queste organizzazioni cercano sempre il potere economico e non gli omicidi o la guerra tra clan. Il delitto è sempre un caso anomalo. Perché rappresenta la rottura degli equilibri. Per quanto riguarda le opere d'arte è ormai noto che fanno gola ai mafiosi. Per una serie di ragioni. Innanzitutto sono un investimento redditizio, come i titoli di stato o come le azioni di qualche società quotata in borsa. Ma c'è un'altra ragione che ha attirato interesse criminale nei confronti dei beni archeologici. Spesso i mafiosi o i camorristi si servono di un quadro o di una statua come merce di scambio. Come contrappartita per l'acquisto di eroina o cocaina. Non a caso tutte le volte che il nome di qualche mafioso è entrato in

un'inchiesta di mezzo c'era la droga. Parlo in particolare dell'asse Spagna-Italia. Abbiamo avuto parecchi casi di rapporti tra il nostro paese e quello iberico. Di mezzo c'era sempre la droga».

Molti dicono che in Sicilia e in particolare a Palermo il furto è il traffico di opere d'arte sono fenomeni in forte ascesa. Allarmante. «Per quanto riguarda i reperti archeologici sappiamo tutti che la Sicilia è stata ed è un obiettivo appetito per i trafficanti e i tombatori. I furti, invece, non sono molto comuni. Anzi se volessimo stilare una classifica la Sicilia non è ai primi posti. La stessa cosa vale per Palermo che, in una classifica ideale, si troverebbe piazzata al sesto o al settimo posto».

Le istituzioni sono sensibili al problema? «In questi ultimi anni, devo ammetterlo, le istituzioni ci sono state molto vicine. Hanno collaborato, hanno mostrato senza dubbio molto interesse nei confronti di questo problema».

Wanted, la «Prova di scena» di Catti in cartolina



L'immagine riprodotta in una cartolina della tela rubata dal Teatro Massimo, dell'artista Michele Catti, raffigurante un «Prova di scena», è stata inserita nel cofanetto «Wanted... presi per il verso giusto - una cartolina per le opere trafugate». L'edizione 2008 del famoso cofanetto, dell'associazione Ex-art guidata dal presidente Ludovico Gippetto (nella foto

piccola) conterrà, tra gli altri, anche la testimonianza dell'ultimo ritrovamento in Australia di una tela di una Madonna ed una Lucerna ad olio di epoca romana, entrambi provenienti dalla Sicilia. La presentazione, prevista a maggio, sarà realizzata con un annullo speciale delle poste italiane. Per prenotare, www.exart.org o telefonare al 339.7152542

2003

la Repubblica

L'INIZIATIVA

A Palazzo dei Normanni esposta oggi la Trinità di Semitecolo
La tela fu rubata nel 1979 e ritrovata a Londra grazie a una foto

WANTED

L'arte sulle cartoline
per la caccia ai ladri

parlerà di furti d'arte, ritrovamenti e "riciclaggio" di beni artistici, sarà presentato il nuovo cofanetto con 15 immagini di opere trafugate, tra cui un Klimt, gioielli di epoca romana e una serie di miniature fiorentine.

«Questa volta abbiamo scelto di pubblicare opere rubate nel Nord Italia — spiega Ludovico Gippetto — dato che in genere le opere rubate al Sud vengono rivendute al Nord e viceversa. Potrebbe essere una buona opportunità per riconoscere dei preziosi trafuga-

ti». Partecipano all'incontro il presidente dell'Ars Guido Lo Porto, il generale Ugo Zottin, nuovo comandante dei carabinieri del "Nucleo tutela patrimonio artistico" di Roma e quello di Palermo, capitano Cosimo Antonica, Aurelio Pes dell'Ufficio speciale della Regione, il soprintendente archivistico per la Sicilia Giuseppina Giordano e Michele La Tota, direttore artistico del teatro di Segesta. «Diffondere le immagini — prosegue Gippetto — contribuirà a bloccare i passaggi di vendi-



ta, e a volte ha permesso anche dei riconoscimenti».

Proprio attraverso le fotografie sono stati ritrovati dipinti e oggetti ritenuti per sempre dispersi. Così è avvenuto per il dipinto del Semitecolo, pittore trecentesco le cui opere sono per la maggior parte esposte al Museo diocesano di Padova. L'Arsha acquistato arrivò la Trinità nel 1958 da un avvocato palermitano. Dopo più di vent'anni, il dipinto sparì da Palazzo dei Normanni. Ricomparirà nel 1987 in un'asta nella pre-

stigiosa sede londinese di Sotheby's, e proprio dalla foto in catalogo verrà riconosciuto dai carabinieri. Ma dopo il ritrovamento, tornato all'Ars, verrà erroneamente attribuito ad un altro artista, Allegretto Nunzi. Solo recentemente è stato attribuito al Semitecolo, anche questa volta grazie ad un'immagine fotografica.

Il commercio delle opere d'arte è uno dei business più redditizi tra gli illeciti, secondo solo al traffico di stupefacenti: i dati indicano solo in Sicilia 74 opere rubate nel 2001, 65 nel 2002; senza contare la refurtiva archeologica, prelevata con scavi clandestini e quindi non calcolabile. E per la fruizione dell'opera rubata ci sono alcuni escomotage. «Tra questi — spiega Gippetto — vi è la vendita nelle piccole case d'asta, dove lo stesso venditore a ricomprare l'opera, per ottenere la certificazione di provenienza. E così via, fino a raggiungere le case d'asta più importanti».

“Venite a prenderlo davanti al convento”: i carabinieri recuperano il dipinto del Settecento rubato in una chiesa del Capo

Trovato un quadro “wanted”

Una telefonata anonima dopo l'avvio della campagna sui bus

LAURA TRILIA

DA DOMENICA la sua immagine percorreva su tutti gli autobus della città con la scritta “Wanted”, ricercato. Due giorni dopo, un anonimo ha chiamato per annunciare il “rilancio”. I carabinieri l'hanno trovato così, martedì sera, accuratamente impacchettato con fogli di giornale e carta da imballaggio, davanti alla portineria del convento delle suore vicentine, in via Noce: è il quadro della “Madonna del Lume”, del 1733, rubato il 13 febbraio 2004 dalla chiesa di San Stanislao, al Capo.

Alla ricerca della tela, attribuita al pittore Rodrigo Cesnales, di scarso valore artistico ma di grande importanza religiosa, da più di un anno lavorava il Nucleo per la tutela del patrimonio culturale dei carabinieri. «È un'opera di indubbio pregio culturale, per di più rimasta integra», dice con orgoglio.

le centomila sabiette detegresti distribuite a ristoranti e locali pubblici, stampate dalla Flamma Militemm. Dall'anno prossimo fissiamo anche sugli aerei che fanno scalo a Punta Raisi.

«Spero che la sensibilizzazione attraverso i volantini funzioni di nuovo — dice Gippetto — anche perché il quadro, come la “Madonna del lume”, non troverebbe facilmente acquirenti irropfamo».

A questo si aggiunge che la Madonna dipinta da Cesnales era venerata dalla collettività per aver esaudito richieste di grazia. Così le indagini del nucleo guida-direttore comandante Giuseppe Massegia sono arrivate a un ipotesi che si sia trattato di un finto su commissione, forse da parte di un devoto, che voleva avere per sé i poteri miracolosi della tela. L'opera adesso passerà dalla sede del

l'Entroart all'oratorio di Santo Stefano «per un ringraziamento» e poi tornerà nella chiesa di San Stanislao, dove domenica una funzione sarà celebrata dal cardinale Salvatore De Giorgi.

Mentre si festeggia, pensa alla prevenzione l'assessore regionale ai Beni culturali, Alessandro Paganò, che invita le diocesi a dotarsi di un sistema d'allarme collegato alle forze dell'ordine.

La Madonna del Lume oggetto di devozione non è di grande valore artistico. Prosegue la diffusione di cartoline con le tele scomparse



Un carabiniere davanti alla tela recuperata

LA SICILIA

SABATO 5 NOVEMBRE 2011

Torna il dipinto

SANTA NINFA. La «Madonna orante» era sparita nel 1968

PALERMO. Santa Ninfa rientra in possesso del dipinto della «Madonna Orante» appartenente alla chiesa Madre e il quale era scomparso durante il terremoto del Belice del 1968.

La tela, in realtà, era stata presa e portata via da un giovane emigrante siciliano (Peter Tesoriero) che la vide e la portò con sé in Australia per regalarla alla madre. Il ritrovamento dell'opera (un olio su tela) è avvenuto per caso nel 2008, quando il presidente di Extroart, Ludovico Gippetto, era a Melbourne per una conferenza sulle opere scomparse. Fu lo stesso Tesoriero che gli raccontò la sua storia e restituì l'opera.

«La Madonna Orante - ha raccontato Ludovico Gippetto - è rimasta in Australia per altri 4 anni, nonostante i rilievi fatti dal Nucleo Tutela patrimoniale dei carabinieri e nonostante fossero stati informati il Ministero dei Beni culturali e la Farnesina. Il motivo? Nessuno ha fatto finanziare il rientro in patria».

A farsi carico delle spese di ritorno a Milano - circa mille euro - è stata la Fondazione Nino Sanziolo di Melbourne. Era l'e-

state scorsa. Solo l'ulteriore pagamento di altri 97 euro, da parte di Gippetto, ha fatto rientrare in Sicilia l'opera. La tela per ora è ospitata e visitabile, dalle 10 alle 13, a Palermo, nell'oratorio di S. Stefano Protomartire, da lì sarà trasferita nella Cappella Palatina per arrivare il 12 novembre a S. Ninfa, in occasione della festa patronale durante la quale sarà consegnata al vescovo di Mazara e al sindaco.

La Madonna dell'emigrante, come è stata ribattezzata, sarà collocata in una teca della chiesa Madre. Il suo autore è ancora ignoto. Ad aiutare gli esperti nello studio c'è una scritta sul retro della tela «Sac. D. Vincentius Guilli» e una data: 1778.

La tela di S. Ninfa non è il solo oggetto restituito dal signor Tesoriero che durante il suo viaggio aveva ricevuto in regalo a Panarea una lucerna a olio, proveniente da un ritrovamento in un'area archeologica che ospitava i resti di una villa romana.

ELISABETTA CANNONE

DOSSIER



GROETEN UIT PALERMO

Op Sicilië is een ongebreidelde operatie van start gegaan om een einde te maken aan het smokkelen van gouden kamswerken, een handel waarbij de mafia nauw betrokken is.

Smokkel Palerme

In een spectaculaire poging om een einde aan het smokkelen van gouden kamswerken te maken, worden goudwerken in beslag genomen op Sicilië. In het zuiden, heeft Luciano Capputo, directeur van de in Palermo gevestigde organisatie 'Erosim' een plan bedacht om de smokkel van gouden kamswerken te stoppen. Het plan is om de smokkel van gouden kamswerken te stoppen door de smokkelers te laten weten dat zij in 1988 moed hebben aan de 'Santa Maria La Nova' en een succesvolle poging van Carlo Carro, die een poging deed om de smokkel van gouden kamswerken te stoppen in Palermo.

De de Tweede Wereldoorlog bleef in stand omdat men van het verlies van Sicilië. De mafia wordt daarom grotendeels onaanvaardbaar geboden. Daarom is een nieuw project opgesteld, namelijk in 1988, met als doel van het te stoppen van de smokkel van gouden kamswerken. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

JURIDISCHE HET

De zijn speciale gerechtelijke instellingen, heeft Erosim een speciale verbinding met de politie in Palermo. Capputo en Erosim hebben een speciale eenheid opgericht met de bedoeling om de smokkel van gouden kamswerken te stoppen. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

Deze poging is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

FINE ARTS MAGAZIN

TABLEAU



WANTED

WANTED

WANTED

WANTED

De in Sicilië en Erosim, lang geleden een succes van de smokkel van gouden kamswerken. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

ONBESCHRIJEN IN VERVOLGENDE

Deze zijn ook, die van de smokkel van gouden kamswerken. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

Deze zijn ook, die van de smokkel van gouden kamswerken. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

Deze zijn ook, die van de smokkel van gouden kamswerken. Dit project is gebaseerd op de kennis van Sicilië's unieke geschiedenis. Als een onafhankelijke schied van de smokkel van gouden kamswerken, wordt Erosim samen met Salvatore Ferruccio Carro, hoofd van Carro's bureau in smokkel van gouden kamswerken.

COSAC'È

sigari e sommelier Daniele Balba, i vini in abbinamento con i sigari sono quelli delle aziende «Tenuite Mokartax, «Cantine Foracik, «Cantine Aprilox». La partecipazione è gratuita, a numero chiuso, riservata solo a chi abbia compiuto

GIORNALE DI SICILIA
SABATO 10 NOVEMBRE 2011

Bonetti, consultore del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Alle 12 la messa celebrata dal vescovo, monsignor Francesco Micciché.

SANTA NINFA
LA MADONNA ERRANTE

18 anni. Informazioni chiamando al 339708995 (entro le 12 di oggi).

SANTA NINFA

PICCOLI MUSEI CRESCONO

Per il Grand Tour di Salaparuta Sicilia 2011, che promuove «i piccoli musei vogliono crescere, oggi e domani il museo dell'emigrazione di Santa Ninfa sarà aperto gratuitamente per far conoscere il suo patrimonio. Orari: 9-11 e 16-20.

SALAPARUTA

NETTARI E QUARTETTO JAZZ

Nell'ambito di «San Martino: vino, arte & jazz», oggi alle 18 al centro sociale Nick La Rocca di Salaparuta sarà inaugurata la mostra i segreti del territorio. Alle 19,30, degustazione di vini e prodotti tipici. Alle 21, invece, si potrà assistere ad un concerto dal vivo con il Greg's Quartet Jazz.

Nell'ambito dei festeggiamenti per la patrona, stasera alle 20 nella chiesa del Cristo Risorto a Santa Ninfa - al termine della celebrazione presieduta dal vescovo, monsignor Domenico Mogavero - verrà consegnata alla comunità santaninfese la tela della Madonna Orante che fu smarrita nel '69. La tela fu trovata da Peter Tesoro nel '09 che la portò con lui in Australia. Grazie all'attività di Ludovico Gippetto (nella foto a fianco alla tela) di «Extroart» la tela è stata ritrovata. La consegna avverrà nelle mani del vescovo da parte di Gippetto e Maria Sancio Belli, presidente della «Fondazione Nino Sancio», che ha pagato le spese di trasporto in Italia. Prima della celebrazione si terrà la processione di Santa Ninfa. Alle 20,30 in piazza Cristo Risorto sagra del pane condito e musica dal vivo.

Via al progetto "Wanted"
Cartoline sui bus
per scovare
i quadri rubati

LAURA NOBILE

OPERE d'arte trafugate "stampate" e diffuse su cartoline, salviettine detergenti e bustine di zucchero distribuite nei bar, nei ristoranti e negli aerei. Ma anche sugli autobus dell'Amat e in cento spazi espositivi distribuiti in città, oltre che negli ormai classici cofanetti di cartoline che si trovano nella sede di Extroart, all'oratorio di Santo Stefano Protomartire, in piazza Monte di Pietà.

Riparte la caccia alle opere d'arte rubate, condotta dall'associazione culturale Extroart con il progetto "Wanted... presi per il verso giusto". La nuova campagna di sensibilizzazione è stata presentata dal presidente dell'associazione, Ludovico Gippetto: anche quest'anno il progetto, che ha avuto il contributo dell'assessorato regionale ai Beni



Ludovico Gippetto

culturali, punta a pubblicizzare al massimo e a diffondere le immagini di capolavori rubati nelle chiese e nei musei e destinati ad arricchire le dimore private di illegittimi proprietari. In particolare, la nuova campagna riaccende i riflettori su "La Natività" di Caravaggio, trafugata dall'oratorio di San Lorenzo il 17 ottobre del 1969. Sono diecimila i cofanetti che contengono venti cartoline raffiguranti il quadro e le altre opere rubate in Sicilia: saranno distribuiti tutti i giorni in piazza Monte di Pietà. Cinquantamila le salviettine, altrettante le bustine di zucchero.

il Mediterraneo

L. 1500 € 0,77

IL QUOTIDIANO DI PALERMO E DELLA SICILIA

VENERDI
5
NOVEMBRE 1999
L. Dacosta
Anno V N. 260

L'isola è al settimo posto della classifica del nucleo dei carabinieri sui capolavori svaniti nel nulla
Sicilia, terra d'arte ma soprattutto di furti

Sono più di mille gli oggetti preziosi che sono stati rubati da mostre e musei

Wanted, cercasi opere scomparse

"Wanted... presi per il verso giusto" È il titolo della mostra e convegno sulle opere d'arte trafugate che avrà luogo oggi alle 19 nell'ex Oratorio di S. Stefano Frumentare in piazza Monte di Pietà a Palermo.

Lo scopo del convegno - afferma Ludovico Gippetto, presidente della Extrart, il centro che ha in comodato d'uso la Curia torinese - è finalizzato alla divulgazione capillare dell'informazione sulle opere d'arte trafugate, sia per l'incasso acquisto e la commercializzazione.

Nel corso del convegno, il cui relatore sarà il Generale di divisione Roberto Confetti, verranno mostrati un demo, delle diapositive e un filmato riguardanti le statistiche e il lavoro svolto negli ultimi anni dai nuclei del Comando Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

Folto il numero delle autorità invitate alla manifestazione. Interverranno, infatti, il Sindaco Leoluca Orlando, il Presidente della Provincia Francesco Musotto, il Prefetto Francesco Lococciolo, il Presidente dell'Arca Nicola Cristaldi e l'Arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi, l'Assessore alla Cultura e P.I. Tommaso Romano, il Presidente della Commissione Regionale Antimafia Fabio Granata (la.f.).

LAURA FILIZZOLA

Si classifica al settimo posto nella graduatoria delle regioni con il maggior numero di opere d'arte trafugate. Questo non certo meritevole onore spetta proprio alla Sicilia che, nel 1° semestre del 1999 mantiene la stessa posizione conquistata nello stesso periodo del 1998. A precederla anche quest'anno la Lombardia, il Piemonte, il Lazio, la Toscana, la Campania e l'Emilia Romagna.

Nonostante tutto, però, è diminuito, anche se lievemente, il numero di oggetti d'arte rubati: se, infatti, nel '98 erano 69 le opere scomparse in Sicilia, nei primi sei mesi del '99 sono scesi a 52, diminuendo anche il numero totale (in tutte le regioni) che da 1.120 è passato a 1.009, ben 111 in meno.

L'unico organo competente alla tutela del patrimonio artistico a livello nazionale e internazionale è il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Artistico, istituito nel 1969 con sede in una palazzina del 1700 a Roma, e che opera funzionalmente nell'ambito del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri ha ampliato la presenza del T.P.A. istituendo sette nuclei nelle zone a rischio: Palermo, Monza, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Bari. I compiti principali del T.P.A. riguardano il re-



Il manifesto della mostra sulle opere trafugate dell'ex oratorio di S. Stefano protomartire

Le opere d'arte trafugate

1998 1° Semestre	1999 1° Semestre
Piemonte 202	Piemonte 183
Lombardia 170	Lombardia 198
Lazio 141	Lazio 122
Campania 119	Campania 94
Toscana 99	Toscana 95
Emilia Romagna 77	Emilia Romagna 92
Sicilia 69	Sicilia 52
Veneto 43	Veneto 39
Umbria 39	Umbria 22
Liguria 33	Liguria 25
Marche 32	Marche 28
Calabria 22	Calabria 10
Abruzzo 18	Abruzzo 19
Puglia 17	Puglia 11
Basilicata 12	Basilicata 3
Friuli V.G. 11	Friuli V.G. 8
Trentino A.A. 8	Trentino A.A. 5
Molise 6	Molise 1
V.Aosta 1	V.Aosta 0
Sardegna 1	Sardegna 2
Totale 1.120	Totale 1.009

cupero delle opere d'arte, l'acquisto d'informazione, il controllo di siti archeologici, mostre, fiere, aste, lo svolgimento di indagini nei confronti di organizzazioni dedite al traffico di opere d'arte d'illecita provenienza.

Secondo le statistiche fornite dal T.P.A. la maggior parte degli oggetti trafugati, in ambito nazionale, provengono da enti e musei privati (898 su 1032 nel '99). Per quanto riguarda il grado di rilevanza delle opere rubate, la percentuale tra il '98 e il '99 è aumentata: lo scorso anno erano solo 21 le opere trafugate considerate di notevole importanza e 29 quelle importanti, quest'anno sono salite a 46 le prime e a 167 le seconde.

"Il traffico delle opere d'arte trafugate nel mondo - afferma Ludovico Gippetto, Presidente della Extrart, il centro internazionale multimediale d'arte contemporanea di Palermo - è secondo solo al traffico di droga.

Il 60% del patrimonio artistico mondiale appartiene all'Italia di cui il 30% solo in Sicilia. Ciò che va sostenuto è di porre in sicurezza le opere trafugate recuperarle per evitare di incentivarne il furto. Tutto ciò è possibile solo attraverso degli adeguati sistemi di allarme e un corpo di sorveglianza formato dalla gente del luogo in cui è custodito il bene, sensibilizzata a tal punto da fare loro l'opera e diventarne custode temporanea".

SOCIETÀ & CULTURA

I tesori trafugati vanno in mostra

A Segesta i pannelli di dipinti e reperti saccheggati



La Natività di Caravaggio trafugata a Palermo nel '69



Uno dei reperti archeologici trafugati a Morgantina

SEGESTA - Ci sono reperti trafugati nei siti archeologici della Sicilia, celebri dipinti rubati in chiese e musei, sculture portate via notte/tempo da abitazioni private. C'è insomma un patrimonio sommerso dell'arte siciliota che rimane sconosciuto ai più e farà probabilmente la mostra di sei nella casa di collezionisti milanesi o, peggio ancora, in uno di ricettacoli di anonimi ladri senza scrupoli che saccheggiano chiese e musei incrociati in cerca poi del miglior offerente.

In Italia (dove, secondo l'Unesco, è concentrato il 70% del patrimonio artistico del Mondo) quella delle opere d'arte rubate è una vera e propria "piaga". Basti pensare che lo scorso anno sono stati denunciati 2.136 furti, mentre le opere d'arte portate via sono addirittura 37.786.

La Sicilia, in questa classifica del «deprevalimento», è, supporre a dirlo, ai primi posti, sia per la ricchezza del suo patrimonio artistico, ma soprattutto per l'incertezza in cui spesso vengono lasciate chiese, musei, gallerie. Nel '69 nell'isola si sono registrate 19 denunce di furti, lo scorso anno 32; le opere rubate in totale ammontano ad oltre 2.000.

Insomma, quando non c'è il lassismo della burocrazia a mettere in pericolo queste vestigia del passato, ci pensano i ladri. Quest'anno il ciclo degli spettacoli classici di Segesta verrà preceduto da una insolita appendice «artistica» con l'inaugurazione di una interessante mostra permanente in cui verranno esposti dei pas-

sportello per la segnalazione dei furti presso l'Oratorio S. Stefano Protomartire in Piazza del Monte di Pietà a Palermo - c'è la famosa «Natività» di Caravaggio, rubata nell'Ottobre del 1969 durante quella che si può ben dire «una notte bianca e tempestosa» visto che pioveva e nessuno ha sentito niente. Ma è anche la celebre

mostra per la ricettazione ed il furto.

Sul sito internet dell'Arma (www.carabinieri.it) da oltre un anno è stato messo on line non solo l'archivio delle opere rubate, ma anche di quelle ritrovate. Il direttore artistico di Segesta Michele La Tona sostiene che «si tratta di una iniziativa unica nel suo genere e che darà probabilmente qualche risultato». La Tona infatti aggiunge: «Questa estate avremo circa 150 mila visitatori al parco archeologico, ed altri 80 mila spettatori per gli eventi di teatro e musica. Ecco, mi pare che questa sia un'occasione unica per far conoscere quali opere sono state rubate e chissà se qualcuno non ricordi di averne vista qualcosa da qualche parte... Ma è che vada, daremo la possibilità a tante persone di conoscere opere d'arte spesso ignorate».

Ed è anche per questo che sono state fatte stampare delle cartoline - verranno distribuite gratuitamente ai bottegai - dove oltre alla foto dell'opera d'arte da recuperare c'è sopra scritto, come per i ricictrati dei film western, la parola «ricattato». Delatari o no, per un Caravaggio questo ed altro...

Nino Ippolito

«Aiutateci a trovarli» è l'appello lanciato nella singolare iniziativa in collaborazione con i carabinieri

nell'i riproduttori le maggiori opere d'arte saccheggiate in Sicilia negli ultimi trent'anni.

Sotto ogni pannello poi, un insolito invito ai visitatori: «Aiutateci a trovarli». Una singolare iniziativa, rubata dal direttore artistico Michele La Tona, e realizzata in collaborazione con l'associazione «Euro Arts» di Ludovico Gippetto ed il Nucleo di tutela del patrimonio artistico dei carabinieri di Palermo. «Tra le opere trafugate - dice Gippetto che in collaborazione con l'Arma ha da alcuni mesi aperto uno

«Adroline» illecitamente portata via da Morgantina e che oggi si trova, si pensi un po', al Metropolitan Museum di New York: per quest'ultima c'è in corso una rogatoria internazionale per riportarla in Italia. L'Arma dei carabinieri periodicamente pubblica un catalogo delle opere d'arte rubate, che viene poi distribuito agli operatori nel campo dell'arte (antiquari, gallerie d'arte, collezionisti che ne facciano richiesta) al fine di sollecitare le «segnalazioni» ma soprattutto per costituire una re-

Appello del generale dei carabinieri Conforti contro il mercato illegale

“Denunciate i predoni dei capolavori rubati”

In mostra da oggi i tesori recuperati

L'ALLARME

“Il buco nero in Sicilia è quello degli scavi archeologici: ancora troppi furti”

LA RASSEGNA

Tra le opere d'arte le stele di Contessa Entellina e il bronzo di Paestum

ENRICO DEL MERCATO-PAGINA III



VENERDÌ 5 MAGGIO 2006

LA REPUBBLICA IX

«L'arte va rubata? Wansella ricerca» con questo slogan Ludovico Gippetto, direttore artistico di Extramur, Centro multidisciplinare d'arte contemporanea, lancia la sexta campagna per la ricerca delle opere d'arte rubate. Trovano così le locandine delle opere trafugate adese per la strada e sui mezzi di trasporto pubblico. Oggi, in occasione della presentazione del nuovo cofanetto, con venti immagini di opere d'arte scomparse, un'incontro per fare il punto sull'archeologia italiana. “Archeologia al buio, scavi clandestini e commercializzazione illecita”. Alla conferenza, alle 18 presso l'atrio di Santo Stefano Promotivaria, a piazza del Monte di Pietà, par-

L'INIZIATIVA

Wanted, venti immagini per ritrovare l'arte rubata

tecipieranno anche Roberto Conforti, comandante del Nucleo Tutela patrimonio culturale dei carabinieri, Aurelio Pini, dell'ufficio Valorizzazione del patrimonio culturale della Regione siciliana, Sebastiano Tusa, Soprintendente del mare, Umberto Balotteri, presidente nazionale gruppi di ricerca ecologica e Vito Andrea Iannizzotto, autore del libro “Bene culturali e criminalità organizzata”. Durante l'incontro sarà esposto il dipinto “La Macchina del Lume”, sottratto il 13 febbraio del 2004 dalla chiesa di San Sebastiano Kootka al Caporo ritrovato a luglio scorso, in seguito a una segnalazione anonima fatta proprio a Extramur grazie alle cartoline esposte per le strade. Adriana Falcone

2005

LA SICILIA

Torna al «Capo» la «Madonna del Lume»

affresco di Capo. Ad un anno dal furto, infatti, i carabinieri hanno rinvenuto il dipinto della Madonna del Lume, opera del 1502 rubata nel febbraio del 2004 dalla chiesa di San Sebastiano Kootka di piazza Nicosia, nel quartiere caporale del Capo. Esposto, in una sala di 75 centimetri per 50, attribuito con buona probabilità al pittore Rodrigo Censuales, è datato 1513. È stato affidato di fronte al convento della chiesa di Sant'Antonio in via Noce e qui rimase dai carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale. L'opera era priva delle cornici che la accompagnavano e era in pessima condizione. A don Costantino La Rosa, parroco di San Sebastiano, che ha ricostituito il

FURTI D'ARTE. Il dipinto di Rodrigo Censuales è stato ritrovato dai carabinieri in via Noce

quadro nella sua posizione originale. Per ritrovare il quadro, i militari del Comando Tutela Patrimonio Culturale arrivarono indagare negli ambienti del nuovo piano clandestino di opere d'arte più arrivate anche a una via maestra di via Noce, in via Noce e questo ha reso difficile per i carabinieri rintracciare il dipinto. Tanto che sono intervenuti i carabinieri durante il convegno. Per quasi due anni, dunque, l'opera era rimasta nelle mani dei rubatori. La

comparsa del quadro aveva suscitato immediatamente molto scalpore, sia per il valore artistico dell'opera sia per la decisione dei brividi del Capo nel rinvenimento dell'immagine sacra. Si è trattato, infatti, del più grave furto di opere d'arte avvenute negli ultimi due anni in città. I militari del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale, con il supporto dell'Arma Terrestre, hanno sviluppato una complessa attività di indagine, percorrendo ogni possibile pista del reato per rintrac-

ciare di opere d'arte. L'investigazione del dipinto in molti luoghi pubblici della città è stata possibile anche grazie all'impegno dei volontari della speranza «Cittadini di Palermo» e di altre associazioni operanti nell'ambito che hanno denunciato e distribuito volanti e cartoline raffiguranti l'opera trafugata. «Con i carabinieri», ha detto l'assessore ai Beni Culturali, Alessandro Pagano, «c'è la massima collaborazione perché abbiamo ottenuto il dipinto e scopre di proteggere e salvaguardare le parte naturali della nostra città e di restituire opere d'arte di notevole importanza storica che rappresentano la nostra storia».



Parla il generale Conforti: "In Sicilia il buco nero sono gli scavi archeologici". Mostra e convegno sui capolavori rubati e recuperati

I CAPOLAVORI RITROVATI



LA STELA DI CONTESSA
L'epigrafe è in bronzo e risale nel gennaio del 1874 a Contessa Ennabina e ritrovata negli Stati Uniti, a Boston, il 12 febbraio del '96



IL BRONZO DI PASTUM
La testa in bronzo, risalente alla civiltà greca, sottratta dal museo di Paestum nel settembre del '78 e recuperata due anni dopo a Roma



IL RITRATTO DI ANTONIOELLO
Il ritratto di uomo del pittore siciliano Accorcello da Palermo rubato in un furto nel museo Massimo di Palermo nel '70 e ritrovato a Roma nel '77



LA PEZZOBA NATIVITÀ
La Natività di Gesù, uno dei più preziosi furti d'arte, sottratta all'Abbazia di Sant'Antonio di Palermo e recuperata poco dopo



Furti d'arte, tolleranza zero

"Basta trattative illegali, denunciate i predoni dei tesori"

di ENRICO DEL MERCATO

QUELLA Tenda dipinta su tela e nel quadrato vicino serve come sala da pranzo dei Carabinieri del '79. I carabinieri del nucleo furti d'arte, con il capitano Antonio Conforti, sono in servizio da un anno e mezzo. È un servizio che si svolge in tutta Italia, ma soprattutto nel Nord. In questi giorni, il nucleo furti d'arte è in servizio a Catania. In un negozio di antiquariato, fuori dal centro storico, si sta parlando di un'opera d'arte. È un'opera d'arte che si trova a Catania, nel '96, a Catania. In un negozio di antiquariato, fuori dal centro storico, si sta parlando di un'opera d'arte. È un'opera d'arte che si trova a Catania, nel '96, a Catania.



Il nucleo furti d'arte (patrimonio artistico in bronzo, in argento, in oro, in gemme) Conforti con il nucleo furti d'arte. In tutta Italia sono stati denunciati 17 mila 325 rapporti di scavi clandestini, case private e scavi. In Sicilia, le denunce sono state 74 per un totale di 700 oggetti. Ma il 96 denunce per il furto di 1940 oggetti registrate nello stesso periodo del '96. Un miglioramento evidente. Ma quanto a che cosa il generale Conforti, lo spiega così: «Certo, se guardo oltre per il fatto che molti pittori che denunciare il furto, preferiscono mettersi d'accordo con i ladri per recuperare le opere. Il recupero dei furti d'arte dipende dall'impegno degli enti locali e dal maggiore coinvolgimento della società nella tutela

IL CONVEGNO

A Villa Igea "Economia 2000"

OGGI alle 10.30 a Villa Igea prende il via "Economia 2000", il convegno organizzato dalla fondazione Cuneo. Dopo la relazione introduttiva del economista Pietro Buatta interverranno studiosi, imprenditori, banchieri, sindacalisti e politici. Tra gli altri: Paolo Pirelli, il direttore generale della Confindustria Vincenzo Capolotto, il senatore della Regione di Palermo Roberto Fusco, il presidente della Regione Siciliana Giuseppe Longo, il direttore generale della Fiat, Enrico Giovannini, direttore generale dell'Isat.

territorio di Milano, però, non sono l'unico punto di crisi. Subito dopo, nella mappa dell'industria, il furto d'arte. I carabinieri del nucleo furti d'arte, con il capitano Antonio Conforti, sono in servizio da un anno e mezzo. È un servizio che si svolge in tutta Italia, ma soprattutto nel Nord. In questi giorni, il nucleo furti d'arte è in servizio a Catania. In un negozio di antiquariato, fuori dal centro storico, si sta parlando di un'opera d'arte. È un'opera d'arte che si trova a Catania, nel '96, a Catania.

4 settembre 2005

GIORNALE DI SICILIA

Riapre domani all'oratorio di Santo Stefano Protomartire lo sportello informativo di Extroart Opere d'arte rubate, ricco le cartoline «Wanted»

Il riflettore torna sui capolavori trafugati, nella speranza che il polverone benefico sollevato intorno alle opere d'arte rubate sia utile per rintracciarle o per acquisire informazioni. Il progetto «Wanted», presi per il verso giusto - lanciato dall'associazione «Extroart» per recuperare le tele trafugate riparte da domani, dopo il successo ottenuto con la «Madonna Santissima del Lume» restituita in laglio alla chiesa di San Stanislao Kotska: da domani tornerà aperto lo sportello informativo nell'oratorio di Santo Stefano Protomartire, dove ha sede l'associazione, e ricomincerà la distribuzione dei cofanetti con le foto dei dipinti che il mondo dell'arte sta cercando.

«Tra le novità - spiega il presidente dell'associazione Ludovico Gippetto - c'è che il progetto Wanted a gennaio sarà presentato alla manifestazione ArteFiere di Bologna. L'attività si svolge attraverso una campagna di iniziative corredate da convegni, proiezioni, mostre, cartoline e, appunto, cofanetti. Il tutto finalizzato non solo alla diffusione della conoscenza delle opere, ma anche alla formazione di una coscienza civile, alla sensibilizzazione e al recupero di testimonianze di civiltà italiane ed estere». È stato così per la «Madonna del Lume»: il 13 luglio qualcuno si è pentito, e ha fatto trovare la tela nella portineria del convento delle «Vincenziane» di via Noce, consentendo poi ai carabinieri

di venire in possesso. Così, si ricomincia dal quadro più prezioso, la «Natività» di Caravaggio, per un'iniziativa che vede il contributo dell'assessorato regionale ai Beni Culturali ed altri partner. «L'iniziativa - dice ancora Gippetto - costituisce una vera e propria campagna pubblicitaria in cui l'oggetto non è un prodotto commerciale, ma l'opera d'arte, una parte importante della nostra memoria. L'iniziativa ha ricevuto l'apprezzamento del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha conferito una medaglia di bronzo a Extroart». I cofanetti saranno distribuiti tra le dieci di mattina e le dodici e mezza di tutti i giorni non festivi nell'oratorio di piazza Monte di pietà.

CL. RE.

Extroart in Australia: progetto per le opere rubate



È stato presentato presso la sede diplomatica dell'Istituto italiano di cultura in Melbourne il progetto «Wanted...presi per il verso giusto», promosso da oltre un decennio dall'associazione Extroart e dedicato alla prevenzione del fenomeno dei trafugamenti di opere d'arte e della loro illecita commercializzazione. Durante l'incontro, è stato stipulato un protocollo per l'apertura ad aprile, presso la sede

dell'associazione «Famiglia Siciliana», dello sportello di Extroart in Australia. Prevista una mostra di gigantografie di opere ricercate. (Nella foto: il console generale Francesco De Conno con la moglie Yumiko, la direttrice dell'Istituto Simonetta Magnani, il presidente di Famiglia Siciliana Giuseppe Cannata, Ludovico Gippetto, presidente Extroart, e l'imprenditore Sebastiano Pitruzzello con la moglie).

27 novembre 2006

GIORNALE DI SICILIA

Furti d'arte, Extroart arriva pure a Parigi

Il presidente della Extroart, Ludovico Gippetto, è stato ricevuto dall'addetto culturale dell'Istituto italiano di Cultura, Paolo Grossi, nell'ambasciata italiana a Parigi. L'incontro era finalizzato alla promozione della campagna del progetto "Wanted...presi per il verso giusto" con la presentazione del cofanetto contenente le immagini di opere d'arte trafugate. Extroart realizzerà un'edizione in francese da distribuire in un prossimo convegno.

28 gennaio 2007

GIORNALE DI SICILIA

EXTROART

Contro i furti d'arte

Oggi alle 18 alla Extroart - Oratorio S. Stefano Protomartire di piazza del Monte di pietà, sarà possibile ritirare il cofanetto «Wanted ...presi per il verso giusto - una cartolina per le opere rubate» in edizione speciale in lingua tedesca. L'iniziativa è promossa dall'Istituto della Vite e del Vino che sostiene il progetto "Wanted" e diffonderà il cofanetto in fiere e manifestazioni che saranno realizzate in Italia ed all'Estero per tutto il 2007.



SISMA DEL '68. Santa Ninfa in festa accoglie la tela con la Madonna Orante

Quadro rubato fra le macerie torna nel Belice dopo 43 anni

Celeste Caradonna

SANTA NINFA

Una tela finita dall'altra parte del mondo, un viaggio lunghissimo, da Santa Ninfa in Australia, trafugata tra le macerie del terremoto del '68, un anno dopo quella terribile scossa, quando ancora le ferite dei cittadini del Belice grondavano di sangue. E c'era finita per un fatale destino: Peter Tesoriero (il cognome è delle isole Eolie) l'aveva trovata tra i cocci di tuffo della Matrice a Santa Ninfa in una sua gita nel Belice, l'aveva ritrovata e portata alla madre in Australia. Un ricordo della sua terra nata. Per quarant'anni non se ne seppe più nulla. Fino a quando Ludovico Gippetto dell'«Estromar» (associazione palermitana no profit che si occupa di prevenzione del commercio illecito d'opere d'arte) durante un convegno a Sydney fu avvicinato proprio da Tesoriero, pentito di aver portato con sé quella tela, trafugandola a quei cittadini colpiti da quella catastrofe naturale. Da quel terribile terremoto (370 morti) sono passati 43 anni, il Belice si è rimesso in piedi nonostante non tutte le case sono state ricostruite e, nel giorno dei festeggiamenti per la Patrona, quella tela con la Madonna Orante è tornata a Santa Ninfa. Nella chiesa del Cristo Risorto c'era quasi tutto il paese ad accoglierla, ad annu-



Ludovico Gippetto consegna il quadro al vescovo di Mazara del Vallo Domenico Mogavero. Sullo sfondo Maria Sanciolo Bell. FOTO FERRERI

tarla e dedicarle una preghiera. In prima fila il sindaco Paolo Pellicane, il presidente del consiglio Giuseppe Lombardino, l'onorevole Baldo Gucciardi. Una tela «superstite» del sisma e riconquistata ora dal santaninfese, proprio quando il simulacro della Santa ha fatto l'unico giro annuale del paese. «È un ulteriore tassello che arricchisce l'identità di questo paese - ha detto il vescovo di Mazara, Domenico Mogavero - che porta sempre con sé le ferite di quel sisma ma che non perde la memoria».

In prima fila c'era anche Maria Sanciolo Bell, una messinese resi-

dente ormai da 40 anni a Melbourne, presidente della «Fondazione Nino Sanciolo». È stata lei che ha finanziato - dopo anni di difficoltà per il rientro dall'Australia in Italia legate alla mancanza di finanziatori - la trasferta della tela, tirata fuori dalla cassaforte del consolato italiano in Australia. A Santa Ninfa per la festa d'accoglienza c'è voluta essere pure lei, affrontando un viaggio di andata e ritorno in pochi giorni. I suoi occhi hanno brillato per l'emozione. Così come quelli di tanti altri santaninfesi che la chiesa non è riuscita a contenere tutti. (10/11)

Cronache Parlamentari

Siciliane

ANCS Anno X - n. 21 - 15 novembre 2011
 Quindicinale dell'Assemblea Regionale Siciliana
 Editto dalla Fondazione Federico II - € 1,50

La Madonna orante torna in Sicilia

L'antico dipinto ritrovato apparteneva alla chiesa madre di Santa Ninfa, in provincia di Trapani

Mancava dal 1908 questa tela, scomparsa durante il terremoto del Belice. Oggi la "Madonna orante" torna in Sicilia, in particolare alla Chiesa Madre di Santa Ninfa, in provincia di Trapani.

Era scomparso durante il terremoto del Belice. Adesso è stato restituito al legittimo proprietario. Curiosa la vicenda che ha portato al ritrovamento.

Era stata presa e portata via da un giovane emigrante siciliano. Si tratta di Peter Tesoriero.

Rientrato nell'Isola subito dopo il terremoto, la vide e la portò in Australia per regalarla alla madre. Il ritrovamento dell'opera (olio su tela) è avvenuto per caso nel 2008, quando il presidente di Extracart, Ludovico Gippetto, si trovava a Melbourne per una conferenza sulle opere scomparse.

Fu lo stesso Tesoriero che, dopo averlo avvicinato, confessò la strana storia e restituì l'opera. Tuttavia le pratiche per il rientro nell'Isola non sono state affatto semplici, come racconta lo stesso Gippetto.

- *La tela, scomparsa durante il terremoto del Belice, era stata portata via da un giovane siciliano*



"Dopo quell'episodio - dice - la Madonna orante è rimasta in Australia per altri quattro anni, nonostante i rilievi fatti dal Nucleo tutela patrimoniale dei carabinieri e nonostante fossero stati informati il ministero dei Beni culturali e la Farnesina. Nessuno finanziava il rientro in patria". La Fondazione Nino Sanciolo di Melbourne si è fatta carico delle spese per il viaggio di ritorno a Milano - circa mille euro -. Era l'estate appena trascorsa. Ma per l'arrivo definitivo del quadro in Sicilia





si è dovuto attendere ottobre 2011, quando lo stesso Gippetto ha pagato la tassa di sdoganamento, altri 97 euro. Prima di rientrare a Santa Ninfa la tela è stata ospitata e visitabile nell'oratorio di Santo Stefano Protomartire, a Palermo. "La Madonna dell'emigrante, così come è stata ormai ribattezzata, verrà collocata - spiega Gippetto - in una teca all'interno della chiesa madre di Santa Ninfa, dove fedeli e turisti la potranno ammirare".

L'emigrante Tesoriero, tuttavia, aveva portato altro in Australia come ricordo del suo viaggio. Durante una visita alle isole Eolie, infatti, alcuni pescatori gli avevano regalato una lucerna a olio in terracotta, proveniente da un ritrovamento in un'area archeologica che ospitava i resti di una villa romana. Anche questa lucerna è stata restituita. "Il museo delle Eolie ha già visionato il reperto e ha subito deciso di prenderlo per uno studio approfondito - dice Gippetto -. La sua particolarità risiede nella raffigurazione a stucco di un asinello. Un fatto singolare, visto che in genere sulle lucerne c'erano solo raffigurazioni scolpite o dipinte, ma non di questo genere". Manca solo la risposta ad un quesito. Chi è il pittore della Madonna? Ottimo indizio per gli esperti nell'attribuzione dell'autore, una scritta riportata sul retro della tela: "Sac. D. Vincentius Giulli" e una data: 1778.

Sergio Capraro

LA STORIA. Il dipinto sparì dal Belice dopo il terremoto. Extraoart lo ritrova grazie alla «confessione» di chi lo portò via

Era finita in Australia oltre 40 anni fa Ora la «Madonna orante» torna a casa

Il quadro del Settecento, di cui non si conosce con certezza l'autore, rimarrà esposto in città fino a sabato prossimo, poi tornerà a Santa Ninfa.

Chiara Lizio

◆◆◆ Giaceva per terra tra le macerie orfane del terremoto del '68 nella valle del Belice. Violata e dimenticata. Nascosta tra la polvere e le rovine di interi edifici nati al suolo. E fu trovata, come una stella che lucifica nelle tenebre, da un giovane emigrato in Australia, Peter Tesoriere - in viaggio in quel periodo in Sicilia - che la raccolse e la armonizzò con cura per portarla con sé nell'altro emisfero come souvenir e regalarla alla madre. E la tela raffigurante l'immagine di una Madonna orante, datata 1778, di cui non si conosce con certezza l'autore e proviene dalla chiesa di Santa Ninfa che, dopo oltre quarant'anni e un oceano di distanza, ritorna nella sua terra d'origine. Ma il grande protagonista del ritrovamento è il destino, che ha giocato le sue carte al posto e nel momento giusto. Tutto nasce dal progetto «Wanted» della Extraoart, l'associazione no profit che si occupa della diffusione e della conoscenza delle opere d'arte trafugate at-



Ludovico Gippetto e Maria Cianciolo, con il dipinto ritrovato della «Madonna orante» FOTO PETRO

traverso report multimediali.

«Era il 2001 e quell'anno una delle conferenze si teneva a Sydney in Australia - racconta il presidente Ludovico Gippetto - al termine del mio intervento, un anziano, con un italiano tipico di chi non dimentica le proprie origini, si avvicinò e mi raccontò di un quadro in suo possesso. E aggiunse che, solo dopo aver ascoltato la mia relazione, si accorse dell'errore commesso in gioven-

ni».

Ci sono voluti però quattro lunghi anni prima che l'opera raffigurante la Madonna facesse ritorno nella sua Sicilia. «Il console generale avviò immediatamente le procedure per il suo rientro in patria - riprende Gippetto - ma, nonostante i pareri favorevoli dei ministri e i lunghi fier del nucleo tutela patrimonio artistico del carabinieri per accertarne l'autenticità, nessuno si è fatto ca-

rico delle spese di trasporto». Da lì, continua la permanenza «sforzata» della tela, fino a quando, nell'estate del 2010, ci fu un altro incontro fortuito e altrettanto fortunato con la presidente della Fondazione Nino Cianciolo - la figlia Maria - con sede a Melbourne. La donna, dopo aver ascritto la vicenda, si offrì di sostenere i costi in memoria delle sue origini siciliane. Mille euro circa. Più quasi cento di sdoganamenti -

sboccate da Gippetto di tasca propria - altrimenti l'opera sarebbe rimasta in aeroporto a Malpensa.

La Madonna ritrovata sarà esposta presso l'oratorio di Santa Stefano dei Protomartiri a piazza Suro' Oudrio oggi e domani, dalle 10 alle 13. Dalla prossima settimana, invece, si potrà ammirare alla Cappella Palatina di Palazzo dei Normanni. Il grande rimpatrio nella sua chiesa d'origine è fissato per il giorno 12. Ci sarà una cerimonia e il quadro sarà sistemato all'interno di un'edicola marionera. Gippetto, però, manifesta la sua intenzione di chiedere una prima per tenere, subito dopo la consegna formale a Santa Ninfa, la tela a Palermo almeno fino a Natale.

Ma il quadro non è l'unico bene che ritorna a casa. C'è anche una licenza ad olia, proveniente dalle isole Eolie, donata sempre a Tesoriere a nord di Panzera nella località di Basiluzzo da una famiglia di pescatori. Il reperto proviene da un ritrovamento casuale in un'area archeologica che ospitava i resti di una villa romana. E sarà analizzato da esperti - dato che ha una caratteristica unica, quella di essere intagliato con la firma di un asino - per capire le origini e l'autore. La licenza sarà poi custodita ed esposta al museo Eoliano. (507)

Wanted, in cartolina un'opera d'arte rubata nel 2004

GIORNALE DI SICILIA

20 giugno 2007



L'associazione Extraoart, guidata da Ludovico Gippetto, ha presentato l'ultima cartolina raffigurante un'opera d'arte rubata. La riproduzione di «Prova di scena» (nella foto), tela di 60 per 85 cm di Michele Catti, prelevata dal teatro Massimo il 22 marzo 2004, farà parte dello speciale

cofanetto «Wanted» che sarà presentato il 13 luglio allo Spasimo. La raccolta delle «opere d'arte ricercate» aprirà la Settimana della cultura italiana all'estero all'Istituto italiano di cultura di Bratislava e successivamente sarà a Melbourne.

Il dipinto trafugato
38 anni fa a Palermo
tra i dieci capolavori
«ricercati» pure in Usa

di GIUSEPPE QUADRIGLIO

Sonoro e nei trentotto anni dal furto del capolavoro del Caravaggio «La Natività tra i Santi Francesco e Lorenzo», trafugato dall'oratorio di San Lorenzo, a Palermo, da uomini della mafia nella notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1969 e mai più ritrovato nonostante le speranze accese alcuni anni fa, in coincidenza con la pubblicazione da parte dell'editore Flaccio di del romanzo verso in 12 capitoli «Il manco di vento» che da quella stessa vicenda prendeva spunto. Fu, appunto, nel mese di maggio del 2005 che il colonnello Ferdinando Musella, al vertice del Dipartimento operativo dei carabinieri proprio alla tutela del patrimonio culturale italiano, affermò, nella sede dell'Assessorato regionale siciliana durante la presentazione di quel libro, che la mafia stava soffrendo indicazioni sul il per il recupero del prezioso dipinto assicurando che la tela era ancora integra. L'atto ufficiale avviene inoltre che il quadro, dopo essere stato in mano di qualche bene di grossa cultura che lo deteneva in casa come un tesoro, era stato portato in una non specificata località dell'Isola e dopo che anche lì erano state avviate ricerche.

All'inizio del 2007 il colonnello Musella, interpellato telefonicamente, ha detto perentoriamente che non ci sono assolutamente novità, intanto nessuna notizia che possa costituire una traccia investigativa. Del Caravaggio rubato a Palermo - ha detto il colonnello al cronista che lo interpellava - non si sa proprio più nulla. La ricerca nei suoi archivi è sempre quella di tanti anni fa, è contrastata dal numero di codice 06799, ma da tempo alla cartella non viene aggiunta segnalazione alcuna.

Eppure, l'ultimo grande quadro dipinto da Caravaggio in Sicilia continua a scuotere le cosche, non stette di suscitare emozioni e di suggerire iniziative.

A parte il nuovo libro di Camilleri, che propone un supposto diario del giovane fuggiasco in Sicilia, c'è da segnalare la ritrovata istruttoria di Wierock, promossa dalla associazione culturale Edemart. La campagna, che si svolge da dieci anni consecutivi, vuole far conoscere l'attenzione pubblica sulle opere d'arte rubate e disposte nel mercato clandestino. E pertanto sono ricomparse sulle vetrine

CARAVAGGIO L'Fbi a caccia della Natività



Caravaggio. «La Natività tra i Santi Francesco e Lorenzo», l'opera spacciata a Palermo...

dei negozi pubblica Palermo le locandine con la riproduzione, da un lato, della Natività e dall'altro di opere d'arte minori anch'esse trafugate.

La vertice più giusta, che giunge però da Internet, offre le misure dell'immagine internazionale per l'opera del Caravaggio rubata nel 1969 a Palermo. L'Fbi, infatti, nel suo sito on-line dedica una intera pagina a colpire alla Natività. Dentro una ricerca è sottinteso che viene precisato che il capolavoro - il cui valore è stimato in venti milioni di dollari - è tra le prime dieci opere d'arte trafu-

gate di cui si occupa l'agenzia investigativa degli Stati Uniti, per la loro ricerca attraverso un suo speciale braccio operativo.

È stato l'agente speciale «senior» Robert Witzmann, a capo del nuovo gruppo antirackettista (An crime team), a chiedere la collaborazione di dieci servizi specializzati e di due alti magistrati per un coreografo preciso: quello di vigilare sulla prosperità culturale di interesse mondiale.

Nel sito c'è la riproduzione della vasta tele dipinta da Caravaggio a Palermo nel

Il quadro è anche
nella lista dei «wanted»
di Scotland Yard
Ma non ci sono tracce

1969, insieme alla avvertenza: «Se avete qualche notizia relativa a questa opera d'arte, si conoscerete le circostanze di questo furto, contattate la più vicina ambasciata degli Stati Uniti oppure il più vicino consolato». Potete anche contattarci on-line.

È dal mese di novembre del 2004 che il Federal Bureau of Investigation ha indicato dieci capolavori tra quelli da ricercare in tutto il mondo. Tra queste opere, oltre alla Natività del Caravaggio, sono elencate: due Rembrandt e un Vermeer rubati nel 2000 dal Museo nazionale di Svezia le più recuperati; la Saliera di Vermeer rubata da un museo di Vienna nel 2000, una Stradivarius asportato da un appartamento di New York nel 1995, due Van Gogh scoperti da un museo di Amsterdam nel 2002, la Madonna di Lomazzo da Vinci sottratta nel 2003 dal castello scozzese di Drumharry.

Anche Scotland Yard si occupa dei capolavori rubati, e tra questi annovera il Caravaggio siciliano. Essi valuti il valore in venti milioni di sterline. La ricerca viene svolta, da parte dell'agenzia investigativa inglese, a un Rembrandt rubato nel 1990 da un museo di Boston (tre milioni di sterline), a un Caravaggio rubato da un museo di Oxford nel 2000 (tre milioni di sterline).

Insieme, del Caravaggio, asportato con tanta facilità da un oratorio barocco palermitano senza protezione alcuna, non si è sperato l'eroe in tutto il mondo è circa quarant'anni dal furto. E a proposito della difficoltà che i cacciatori di tesori rubati incontrano nel trovare una pista valida per il recupero di preziosi dipinti, c'è da tenere presente la riflessione di Charles Sahlin, un ufficiale di polizia svedese specializzato nella ricerca di opere sottratte alla pubblica fruizione. Ne ha scritto nel periodico «USA - Daily weekly» in un articolo dal significativo titolo: «Mistero siciliano. Dove può trovarsi il Caravaggio rubato?».

Sahlin scrive: «È possibile che gli uomini di mafia che ebbero il tema conoscenza del furto del Caravaggio, o che conoscano dove il dipinto era nascosto, siano morti o in prigione. Per questo è possibile che in una casa di campagna abbandonata o in una cantina solitaria qualcuno, che non ha alcuna idea di quello che può trovare, si imbatte nel tanto ricercato capolavoro».

E su queste parole fossero profetiche?

Il generale Conforti: «Furti d'arte diminuiti del trenta per cento» Un sistema «antiladro» in Cattedrale

(anab) Un sistema ad alta tecnologia da ieri sera protegge le cupole normanne e le cappelle dorate della Cattedrale. L'iniziativa, nell'ambito del progetto «Difendi l'arte» che ha dotato di sistemi di allarme anti-ladro già cinque beni artistici in città, è promossa dall'Associazione Dimore storiche, che conta in Italia circa 3.000 soci, e dal Rotary club.

A finanziare il progetto, con un contributo di circa 13.000 euro, è la Fondazione Banco di Sicilia.

Fino ad ieri ad essere protetto era soltanto il tesoro della Cattedrale, «storia di pietra della nostra città e simbolo della comunità cristiana, di concordia e pace». Così ha definito il monumento normanno il cardinale Salvatore De Giorgi alla presentazione del progetto, auspicando che que-

sto sia soltanto l'inizio di un «percorso di attenzione ai beni artistici».

A vigilare sulle antiche volte arabe adesso ci pensano 29 sensori di 12 centimetri, montati in due giorni dalla ditta Gps che ha realizzato l'impianto. In caso di intrusioni emettono degli impulsi elettronici in quadrupla frequenza, anti sabotaggio e

L'auspicio del cardinale:

«Una maggiore cura per i beni monumentali»

intercezione, raccolti da una centrale che attiva quattro sirene e avverte, attraverso un telefonino Gsm, i carabinieri e gli operatori della Cattedrale.

«Mi fa piacere» ha detto Salvatore Butera, presidente della Fondazione

Banco di Sicilia - che il primo nostro intervento sia sulla Cattedrale, monumento a cui siamo tutti legati, simbolo della città e della Sicilia».

I furti d'arte, che nell'Isola si attestano intorno ai 60 all'anno, sono diminuiti di quasi il 30%.

I luoghi più colpiti sono le chiese, in particolare delle province di Palermo, Messina e Catania. Va meglio invece per gli edifici privati. I dati sono stati resi noti dal generale di divisione Roberto Conforti, comandante dei carabinieri tutela patrimonio artistico di Roma. «I furti vanno diminuendo sensibilmente» ha detto. Risultati dovuti gran parte alla maggiore attenzione dell'opinione pubblica e alle misure attivate da governo, comuni, associazioni di volontariato e dall'Arma».

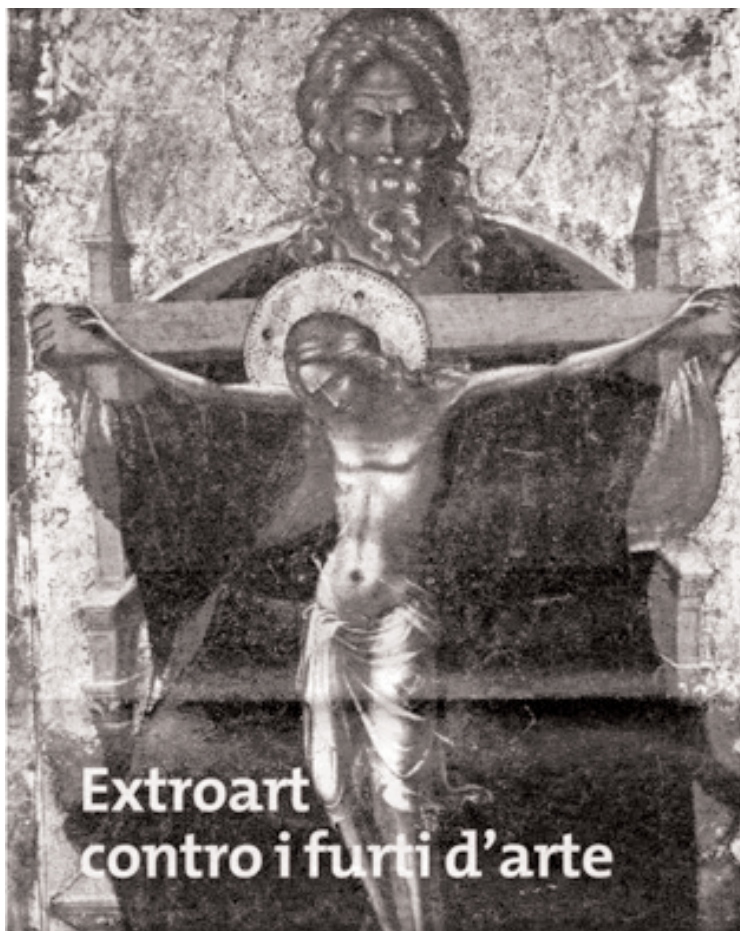
All'ex oratorio di S. Stefano Proto-



Il cardinale Salvatore De Giorgi

martire, in piazza Monte di Pietà, è attivo uno sportello informativo delle opere trafugate istituito dal centro d'arte Extroart. Attraverso un sistema informatico, lo sportello è collegato con il nucleo tutela patrimonio artistico dei carabinieri. «Maggiore è la pubblicizzazione delle opere rubate» ha aggiunto Conforti - più è difficile la loro commercializzazione».

ANGELA ABBATE



L'INCONTRO. Extroart oggi a Copenaghen

Il Caravaggio rubato, nuove interpretazioni



Ludovico Gippetto illustrerà una nuova lettura della Natività

«... Perché San Giuseppe è rappresentato di spalle e, soprattutto, chi è quella figura con cappello e bastone con cui sta parlando? A quarant'anni dal furto e a 400 anni dalla sua realizzazione, continua a far parlare di sé la Natività di Caravaggio, uno dei protagonisti della Settimana della lingua italiana nel mondo a Copenaghen, promossa dal ministero degli Affari esteri e dall'Accademia della Crusca.

Oggi l'Istituto italiano di cultura in Danimarca ospiterà la lettura multimediale di Ludovico Gippetto, presidente di Extroart (Centro internazionale multimediale di arte contemporanea a Palermo), nell'ambito dell'iniziativa «Wanted... presi per il verso giusto». Saranno proiettate le immagini della Natività e della recente scoperta iconografica che dà una nuova lettura artistica alla tela, che per quattrocento anni aveva celato la vera identità dell'uomo raffigurato ac-

canto a San Francesco. «Dopo varie ipotesi e due anni di studi - spiega Gippetto - sono arrivato alla conclusione che il pastore che poteva stare in piedi accanto a San Francesco e davanti alla Sacra Famiglia non poteva essere che un altro santo. Dal tipo di abbigliamento, è San Giacomo con la sua inconfondibile veste da pellegrino. La conferma l'ho avuta, guardando i decori eseguiti nel 1699 da Giacomo Serpotta all'interno dell'oratorio di San Lorenzo, dove fu trafugata l'opera nel 1969».

Nella folla di statue e scene di virtù, nell'arco trionfale, Serpotta aveva messo a sinistra la Carità ed a destra l'Ospitalità, ispirandosi alla scena del quadro. «Come sappiamo - aggiunge - nella iconografia religiosa la carità viene rappresentata da San Francesco così come l'ospitalità viene raffigurata da San Giacomo». (14/11)

ALESSANDRA TURRISI

INTERVISTA AL PATRON DI «EXTROART», L'ASSOCIAZIONE CHE COMBATTE IL TRAFFICO DI OPERE D'ARTE

Wanted, capolavoro rubato cercasi

I dieci anni di attività di Gippetto in Sicilia per la tutela e la valorizzazione dei beni artistici. E a gennaio sbarco a Strasburgo

di FRANCESCO INGANNI

L'associazione è ormai la sua seconda casa. Si muove con disinvoltura tra scartoffie e reperti artistici che conserva nel suo ufficio, a pochi passi dal Teatro Massimo, in piazza del Monte di Pietà, presso l'ormai di S. Stefano Protomartire. E qui, infatti, che Ludovico Gippetto ha fondato Extroart, associazione artistico-culturale che da circa dieci anni si occupa di tutela e valorizzazione dei beni culturali. Punto di riferimento per molti studenti e appassionati di architettura e di arte, l'associazione ha da tempo iniziato una lotta contro il traffico illecito di beni artistici. Si chiama infatti «Wanted» per il verso giusto la campagna pubblicitaria finalizzata alla conoscenza delle opere d'arte trafugate e al loro commercio. Dieci anni di lavoro che adesso verranno riconosciuti anche all'estero. Milano Finanza Sicilia ha incontrato Gippetto per fare il punto sui fatti di opere d'arte in Italia e per scoprire che cosa ha in serbo l'associazione.

Domanda. Il prossimo gennaio l'iniziativa «Wanted» verrà presentata a Strasburgo. Che cosa rappresenta questo riconoscimento per l'associazione?

Risposta. È un importante traguardo che ci dà la possibilità di parlare del grave problema del furto delle opere d'arte secondo i criteri del centro della Sicilia. L'associazione si occupa del traffico di opere in tutto il mondo, ma anche in Europa. Anche in questo caso bisogna infatti mettere in un'ottica globale.

D. In che senso?

R. La globalizzazione riguarda anche il mercato dell'arte e delle opere trafugate. Se non operiamo un collegamento con gli altri paesi, almeno quelli europei, non possiamo pensare di conseguire significativi risultati.

D. Come, per esempio, è stato per La Natività di Caravaggio. Oppure come nel caso del ritrovamento de La Madonna del latte, trafugato il 13 febbraio 2004 e ritrovato il 13 luglio dell'anno successivo.

R. Il quadro è stato ritrovato in seguito a una segnalazione telefonica del fatto anonima ricevuta in associazione. Si è trattato di un momento di grande soddisfazione e gioia. La tela è di assoluto rilievo e la modalità del suo ritrovamento dimostra che la strada intrapresa è quella giusta.

D. I dati sul furto delle opere d'arte rimangono però preoccupanti. Può fornire qualche numero?

R. Dal 1970 al 2004 i furti nei musei pubblici e privati sono stati 990 con una media di 27 ogni anno, cioè due al mese. Nelle chiese sono stati 17.002, cioè 487 ogni

anno, come due al mese. Quelli rubati da privati sono stati 23.527, cioè 666 ogni anno, 55 al mese. E infine gli enti pubblici e privati hanno rubato 2.681 furti. A fronte di ciò sono stati recuperati 251.924 beni, 527.639 reperti archeologici e sono stati sequestrati 226.570 falsi. Le opere rubate in Italia e recuperate all'estero sono state 7.716, mentre quelle rubate all'estero e recuperate in Italia sono state 1.268.

D. In che modo l'associazione può dare il suo contributo?

R. Siamo partiti da una banale osservazione. Quella di creare un piccolo, prezioso schedario fotografico di beni artistici di cui si è perbasta traccia, per metterlo a disposizione di un pubblico sull'Internet e in particolare a

A Palermo l'identikit del quadro finisce in un cofanetto. Anzi in 5

Sopra ogni immagine campeggia la scritta «Wanted». A essere ricercati non sono però i banditi d'America, quanto piuttosto le opere d'arte trafugate o meno licitamente in commercio. «Wanted» per il verso giusto è l'originale iniziativa di Extroart, associazione di Palermo che da dieci anni si occupa della valorizzazione dei beni culturali e della lotta contro il traffico illecito di opere. Il programma «Wanted» rientra nella campagna pubblicitaria di Extroart che ha per oggetto la tutela dell'opera d'arte. Il risultato di questo lavoro sono cinque cofanetti, uno per convegno, che contengono immagini di quadri rubati, di reperti archeologici, di pezzi importanti identificati e non, che si trovano anche fuori dall'Italia, con particolare attenzione ai

beni artistici trafugati in Italia. Dalle giornate di studio organizzate da Extroart è emerso che la maggior parte delle opere viene trafugata al Nord e commercializzata al Sud. Spesso anche ai furti di reperti archeologici avvenuti in Sicilia. Tra le proposte dell'associazione c'è poi la catalogazione di opere e beni in possesso di privati o enti pubblici per la costituzione di una banca dati. Ampio spazio, infine, è stato dedicato ai furti subacquei. Nel corso di un convegno è emersa la problematica relativa alle norme che regolano le attività sottomarine. La creazione di database di beni per interessarsi ha infatti favorito un'attività e, a volte, deviazione di larghi ingenti da parte di appassionati riciclatori di roba del passato.

Dià di ritrovare la tela?

R. Ho ancora speranza per la Natività. Le testimonianze dei «pentiti» non sono sempre così colate. Nel caso della Madonna, non hanno ancora trovato riscontri attendibili. C'è poi qualcosa che non si capisce e sul furto rubato dai mafiosi. Lorenzo Sciacca ricorda che nel 1989 erano moltissimi i palermitani, soprattutto fra le autorità e i notabili, che ignoravano la presenza in città di un Caravaggio. Potrebbe saperlo il mafioso maf di quei tempi, assai meno evoluti di quelli attuali? (riproduzione riservata)



Ludovico Gippetto

zione di 10 mila copie, quelle costituite dalle nostre cartoline, che invitiamo tutti a spedire. Se si sono fatti gli identikit di Riccardo Provenzano, invitando la popolazione a collaborare alla sua cattura, non si vede perché non debba fare altrettanto anche con i capolavori dell'arte dispersi. Il furto di opere d'arte è certamente una piaga italiana. Ma non è un'«e»-sclusiva. A

Odo, per esempio, sono stati trafugati alcuni capolavori di Manet. In questo caso non gioca solo la componente economica. Si tratta piuttosto di fanatismo perché l'arte e la Madonna sono senza possibilità di commercio.

D. In clima alla sfida del «Wanted» c'è La Natività fra i 55. Francesco e Lorenzo di Caravaggio, trafugato nel 1969 a Palermo. Secondo il pentito mafioso Francesco Marino Mannoia l'opera sarebbe stata rubata per iniziativa di suoi «compari», senza alcuna committenza. Nonostante siano trascorsi quasi 40 anni esiste ancora possibi-

gennaio 2007

la Repubblica

l'iniziativa

Un cofanetto di cartoline sulle tracce delle opere rubate

SI COMINCIA con la "Piccola sfinge" di Carmelo Zotti, trafugata dalla Galleria Sciotrino di

Monreale nel marzo due anni fa, per proseguire, naturalmente, con la "La Natività" del Caravaggio, scomparsa nel 1969. A partire da domani campeggeranno sugli autobus di tutta la città le locandine di "Wanted... presi per il verso giusto", la campagna per la ricerca delle opere d'arte rubate dell'associazione Extroart. Il progetto, iniziato dieci anni fa, ar-

riverà anche ad Amburgo dove verrà presentato un cofanetto con alcune opere d'arte scomparse e altre contese tra la Sicilia e il paese che le ospita, come la

Venera di Morgantina. Racconta Ludovico Gippetto, presidente dell'associazione — Quando nel 2005 ricevemmo una telefonata anonima che ci mise sulla strada giusta per ritrovare il dipinto de La



La Natività

donna del lume, capimmo che questa era la strada giusta.

a.f.

12 GENNAIO 2007

postersocietà



"Visione di Gesù che chiama a sé Santo Stefano". L'opera è stata recuperata



La Madonna di Corcosoglia trafugata e

INIZIATIVE. Fino ad Amburgo per recuperare le opere scomparse

Wanted capolavori

Parte dall'associazione Extraoart di Palermo la battaglia per salvare i tesori trafugati in Sicilia. L'architetto Gippetto: «La nostra campagna per la prima volta fuori dall'Italia». Con questi obiettivi

DI FRANCESCO INGUANTI

LA CAPARBETÀ degli abitanti di Adone e l'impegno dell'Assessorato regionale ai Beni culturali hanno permesso di effettuare sulla Venere di Morgantina e sulle altre possibilità che questo importante tesoro non è dove fu trafugato tanti anni fa, nel sito archeologico di Morgantina in Provincia di Enna. Per una ragione come l'Italia, che vanta un immenso patrimonio artistico, il recupero di quei beni che per vari motivi vengono sottratti alla fruizione pubblica è un problema di vitale importanza, cui varie istituzioni, prima fra tutte le forze dell'ordine, dedicano impegno e fatica. Ad esso si affianca anche quello di tanti privati che hanno a cuore il medesimo

scopo e che ad esso contribuiscono in varie forme. A Palermo opera Extraoart un'associazione artistico-culturale che da circa dieci anni si occupa di tutela e valorizzazione dei beni culturali, fondata e sostenuta dalla passione di un giovane architetto, Ludovico Gippetto. Essa ha da tempo iniziato una lotta contro il traffico illecito di beni artistici, attraverso varie iniziative, la più importante delle quali si chiama "Wanted presi per il vostro gusto". Si tratta di una campagna pubblicitaria finalizzata alla conoscenza delle opere d'arte trafugate e al loro commercio per farle conoscere ad un più vasto pubblico e facilitare così il loro recupero. I dieci anni di duro lavoro, saranno riconosciuti a fine mese anche all'estero: infatti, il prossimo 31 gennaio si terrà ad Amburgo il primo appuntamento internazionale della manifestazione. Abbiamo incontrato l'architetto Gippetto nella sede dell'associazione a Palermo, presso l'oratorio di S. Stefano Proconforte, dietro il Teatro Massimo, dove teniamo i preparativi in vista della partenza per la Germania.

"La prima volta fuori dall'Italia - si dice - è un'importanza in quanto che ci darà la possibilità di parlare del grave problema dei furti delle opere d'arte oltre i confini della Sicilia. Anche in questo campo bisogna, infatti, mettersi in un'ottica globale". La globalizzazione riguarda, come è noto, anche il mercato dell'arte e delle opere trafugate. Il collegamento con gli altri paesi, almeno quelli europei, diventa una tappa decisiva per conseguire significativi risultati. Sul tavolo è già pronto il cofanetto di quest'anno: oltre 10 cartoline che rappresentano beni trafugati di cui si è

persa traccia da parecchi anni. Due spiccano tra le altre: quella con la stampigliatura ritrovata, che raffigura La Madonna del Lume, un quadro trafugato il 13 febbraio 2004 e ritrovato il 13 luglio dell'anno successivo. "Il quadro - spiega Gippetto - è stato rinvenuto in seguito ad una segnalazione telefonica anonima rinviata in associazione. Si è trattato di un momento di grande soddisfazione e gioia. La tela è di assoluto rilievo e la modalità del suo ritrovamento dimostra che la strada intrapresa è quella giusta". L'altra raffigura la celeberrima *Natività* fra i



Plato in argento di età ellenistica di secolo e C. Illicemente scovato in Adone - È una copia "Wanted" della Magna Grecia, reperibile unicamente a "Wanted" al Metropolitan Museum of Modern Art di New York

S. Francesco e Lorenzo di Corcosoglia, trafugati nel 1968 a Palermo. Secondo il perito mafioso Francesco Marino Mannoia l'opera sarebbe stata rubata per iniziativa di suoi "compari", senza alcuna commissione. Nonostante siano trascorsi quasi quarant'anni abbiamo chiesto a Gippetto se esiste ancora una possibilità di ritrovare la tela. "No ancora speriamo... dice con



"Madonna con Bambino" rubata a Corcosoglia nel 1968



"Madonna di Corcosoglia" di Corcosoglia trafugata a Palermo nel 1968

WANTED
il verso giusto



Palermo nell'ottobre del 1969

postersocietà

convincione - perché le testimonianze dei "periti" non vanno prese come oro colato. Nel caso della Nabù, non hanno ancora trovato racconti attendibili. C'è poi qualcosa che non si capisce nel furto voluto dai mafiosi. Leonardo Sciascia ricorda che nel 1969 erano moltissimi i palermitani, soprattutto fra le autorità e i notabili, che ignoravano la presenza in città di un Caravaggio. Potevano sapere i mafiosi naïf di quei tempi, assai meno evoluti di quelli attuali?

La piaga dei furti in questo settore non accenna a diminuire. Solo dal 1970 al 2004, i furti nei musei pubblici e privati sono stati 950 con una media di 27 ogni anno, cioè 2 al mese. Nelle chiese sono stati 17.002, cioè 485 ogni anno, come dire 40 al mese. Quelli subiti da privati sono stati 23.327, cioè 666 ogni anno, 56 al mese. Ed, infine, gli enti pubblici e privati hanno subito 2.661 furti. A fronte di ciò sono stati recuperati 251.304 beni, 527.659 reperti archeologici e sono stati sequestrati 226.570 falsi. Le opere rubate in Italia e recuperate all'estero sono state 7.716, mentre quelle rubate all'estero e recuperate in Italia, sono state 1.258. Ludovico Gippetto di lascia con quella che sommando definisce una "banale osservazione", "Se si sono fatti gli identikit di Bernardo Provenzano - dice -, invitando la popolazione a collaborare alla sua cattura, perché non fare altrettanto anche con i capolavori dell'arte dispersi. Il furto di opere d'arte è certamente una piaga italiana, ma non è un'esclusiva. Andiamo in Germania per trovare altrettanta collaborazione". Come non augurargli buona fortuna?



"Madonna de riposo" (Anonima XVII sec.) trafugata a S.Lucia del Meia nel 1992

INIZIATIVE
Wanted
capolavori

Da Palermo ad Amburgo
per salvare i tesori
trafugati in Sicilia

A PAGINA 36

centonove

SETTIMANALE REGIONALE DI POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA

A ROMA. Si parlerà del caso della Venere di Morgantina

Beni archeologici trafugati all'estero Uno studio sul mercato clandestino

ROMA

●●● Puntare i riflettori sul fenomeno sommerso della commercializzazione illecita del patrimonio archeologico e culturale italiano.

Ma anche individuare orientamenti per lo sviluppo economico e sociale di un turismo culturale sostenibile. Saranno questi gli argomenti da affrontare nel convegno "L'Afrodite di Morgantina: dell'inseguire un'ombra" - Prevenzione e Tutela del Patrimonio Archeologico. Ad or-

ganizzare l'evento, giunto alla tredicesima edizione, che si svolgerà a Roma, alla Camera dei Deputati il 30 giugno alle 17,30, è l'associazione "Extroart".

Un'iniziativa che nasce dal rientro della celebre statua dal Paul Getty Museum nella città di Aidone.

Si inserisce, però, nell'ambito del progetto avviato nel 1996, dal titolo "Wanted... presi per il verso giusto", sul saccheggio delle aree archeologiche.

Un fenomeno che ha dato vita a un imponente mercato clandestino che ha già causato danni enormi. L'incontro porrà l'attenzione sull'importanza del lavoro archeologico e sulle nuove tecniche usate, come le analisi del dna, radiografie, tac e risonanze magnetiche.

Tra i relatori, gli onorevoli Vittorio Sgarbi, Rocco Buttiglione e Fabio Granata, oltre all'ideatore del progetto Wanted, Ludovico Gippetto. (FP)

23 gennaio 2007

GIORNALE DI SICILIA

Opere d'arte rubate, torna la campagna «Wanted»



Riparte il progetto «Wanted... Presi per il verso giusto» - una corsa in autobus - promosso dall'associazione Extroart. La campagna, giunta al decimo anno, ha come obiettivo quello di puntare l'attenzione sulle opere d'arte siciliane trafugate e finite nel mercato illecito. Quest'anno viaggeranno sullemezze pubblici le locandine raffiguranti da un lato la

«Piccola Sfinge» di Carmelo Zotti (nella foto), rubata nel marzo 2004 dalla Galleria civica «G. Sciortino» di Monreale, e dall'altro la «Natività» di Caravaggio, trafugata dall'oratorio di San Lorenzo nel 1969. «Chi sa dove si trovano - dice Ludovico Gippetto (nella foto piccola), presidente di Extroart - può chiamare il 3398789181».

GIOVANNI DI GREGORIO

Opere d'arte rubate, le cartoline anche ad Amburgo



Presentato all'Istituto italiano di cultura di Amburgo il cofanetto con le cartoline raffiguranti alcune opere d'arte rubate in Sicilia, «Wanted edizione speciale in lingua tedesca». Relatore dell'incontro Ludovico Gippetto, presidente di Ex-artoart e ideatore dell'iniziativa. Letto dalla direttrice dell'Istituto, Maria Mazza, un messaggio al console generale di Amburgo, Gianfranco De Luigi, del presidente della Re-

gione Salvatore Cuffaro. La serata è proseguita con un concerto del mezzosoprano Amelia Imbarrato e della pianista Beatrice Cerami. «Abbiamo fatto un ottimo lavoro d'équipe mantenendo alta l'attenzione sulle opere d'arte trafugate», dice Gippetto. Prossimi appuntamenti a Bratislava, Berlino e Parigi (nella foto, Ludovico Gippetto con il console De Luigi, la consorte e la direttrice Mazza).

20 marzo 2007

GIORNALE DI SICILIA

Ex-artoart, iniziativa Wanted in una fiera di Dusseldorf

In occasione del ProWein di Dusseldorf, la Fiera internazionale delle bevande alcoliche che si conclude oggi, grazie al sostegno dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, l'Associazione Ex-artoart distribuirà 4000 cofanetti in lingua tedesca. «Ritengo importante - dichiara Ludovico Gippetto presidente della Ex-artoart - avere questa opportunità di continuare a lanciare un segnale tutto siciliano, tramite la presenza in uno sportello internazionale quale è il ProWein che con i suoi 3000 espositori e circa 40.000 visitatori, conosceranno il messaggio della prevenzione e tutela del patrimonio culturale che già da tempo si prefigge la campagna Wanted».



Düsseldorf, Germany
18. - 20. 3. 2007

40 Giovedì 18 MAGGIO 2006

CULTURA

— **"SEPPELLIMENTO DI SANTA LUCIA"**. Un gruppo di intellettuali critica su un quotidiano le scelte della Regione sul restauro e la nuova collocazione. La replica di Sgarbi e Meli

CARAVAGGIO Torna a Siracusa fra le polemiche

PALERMO. Il bei Caravaggio con i giornaletti era già stato convocato per le Tv si sarebbe dovuto parlare di quadri rubati e campagne per recuperarli. Ma un appello pubblicato in prima pagina da l'Unità ha diviso l'intervento del critico d'arte Vittorio Sgarbi una questione politica e allora, se Vincenzo Consolo e altri 23 intellettuali firmano un attacco al Centro regionale di restauro sostenendo che "la Siracusa sta per accettare un attivista prematuro contro il grande seppellimento di Santa Lucia del Caravaggio" che il quotidiano fondato da Antonio Gramsci titola "Seppellimento Caravaggio da Caffera la conferenza stampa con l'associazione Tattvasi si sposta al quarto piano del governatore e Sgarbi elogia gli strettati a tutto spiano. «L'articolo di Vincenzo Consolo è una truffa, è un attacco indegno su un argomento che non conosce», dice il critico d'arte. «L'arraggiamento di Consolo è mafioso perché attacca Caffera senza nessun motivo. Il dipinto è di proprietà del Fondo edifici di culto, e dunque dello Stato».

La tesi dell'intervento di Consolo, che non cita mai il presidente della Regione, è che il dipinto di Caravaggio - recuperato a cura del Centro regionale di restauro, conservato per alcune settimane a Palermo, a Palazzo Abatellis e poi rimesso a Palazzo Bellomo, a Siracusa, fino alla presentazione che oggi renderà ufficiale la nuova collocazione nella chiesa di Santa Lucia per la quale l'artista leonhardo concepì il dipinto - sia a rischio furti e danneggiamenti. "Le tre abadi, in parte inerte, della chiesa di Santa Lucia al Sepolcro - sostiene Consolo - rendono l'ambiente pericolosamente malsano per la sopravvivenza del capolavoro, che rischia di deperire, di perdersi o di essere rubato". Ma per Sgarbi «l'opera nella chiesa di Santa Lucia sarà perfettamente sicura sia contro i furti, grazie a un eccezionale sistema d'allarme, sia contro l'umidità perché l'ambiente è stato totalmente murato». «Noi - aggiunge il direttore del Centro regionale di restauro

Guido Meli - andiamo al nostro ruolo istituzionale che ci ha portati ad un livello di professionalità adeguata, e alla dotazione di apparecchiature di primo piano. Il Centro regionale di restauro sta curando il progetto delle opere per la conservazione del Seppellimento di Santa Lucia».

Cita poi per aver i nomi di quasi tutti i firmatari dell'appello, Vittorio Sgarbi. Prima attacca gli scrittori Dacia Maraini e Eri De Luca che «non sanno di cosa parlano», ma poi arriva al dunque senza nominare lo scrittore siciliano Dottorico Cappardo e la sovrintendente ai Beni culturali di Palermo Adela Moesina, va dritto a quello che ritiene essere il nocciolo del problema. E sostiene all'articolo giorno da Caterina Bon Vahassina e Giuseppe Basile, rispettivamente la direttore e uno dei dirigenti più in vista dell'Istituto centrale per il restauro: «Devotamente il lavoro dei loro colleghi siciliani, come se tutti i restauri e la definitiva collocazione dell'opera potessero essere eseguiti e decisi solo a Roma», attacca Sgarbi. Perché stando a sentire i bene informati, l'articolo potrebbe essere collegato ad una



Il "Seppellimento di Santa Lucia" del Caravaggio

vecchia contesa fra il Centro diretto da Guido Meli e l'Istituto guidato da Caterina Bon Vahassina. Che per buona memoria aveva mostrato qualche avvisaglia, con uno scambio di battute fra Ade-

le Moesina e Meli, alla cerimonia di consegna del quadro. Che il Centro regionale di restauro volle impedito con un invito magistrato pronunciato da Consolo.

CLAUDIO REALE

Campagna per il recupero di opere rubate Sui bus, le locandine di Extroart con le foto

PALERMO. (cde) Quel giorno Antonella c'era, aveva quindici anni e si trovava sul luogo del furto. E adesso, a quasi 37 anni di distanza dalla sottrazione della "Natività" di Caravaggio, Antonella Lampono, figlia della custode dell'oratorio di San Lorenzo che scoprì il trafugamento della tela, ricorda i particolari di quel giorno: l'occasione è la presentazione della nuova stagione della campagna "Wanted - presi per il verso giusto", l'iniziativa dell'associazione Extroart che punta a ritrovare i dipinti rubati e che ha fatto del quadro di Caravaggio un simbolo. "Nei prossimi giorni - spiega il numero uno dell'associazione, Ludovico Gippetto - le nostre locandine con i qua-

dri da cercare itinerano sugli autobus Anas, in collaborazione con l'Azienda es-municipalizzata palermitana dei trasporti. L'idea dell'associazione è che diffondere le immagini dei quadri possa limitare il mercato dei quadri rubati, dissuadendo i potenziali acquirenti: un'intuizione premiata l'anno scorso dalla restituzione da parte di un anonimo della "Madonna del Lume" di Rodrigo Cenzuales, che ora sarà rimpiazzata sulle locandine dalla "Piccola sfigura" di Carmelo Zotti, un'opera di arte contemporanea sottratta due anni fa dalla galleria civica "Sciortino" di Monreale che affiancherà la "Natività".

CL. RE.

Il presidente di Extroart all'ambasciata di Dublino

Il presidente della Extroart, Ludovico Gippetto, è stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura a Dublino, a partecipare all'ottava settimana della lingua italiana, che si terrà dal 20 al 28 ottobre prossimi nella sede diplomatica italiana della città irlandese. Gippetto con il suo intervento si soffermerà sul patrimonio culturale di Piazza Armerina, con la famosa Villa Romana del Casale.

Extroart vola a Dublino alla settimana della lingua

Inaugurazione lunedì prossimo in Irlanda, nella capitale Dublino, dell'ottava «Settimana della lingua italiana nel mondo». L'evento, che è organizzato in collaborazione con l'ufficio per le relazioni diplomatiche ed internazionali della Regione, comincerà all'Istituto italiano di cultura e prevede anche un incontro con il presidente dell'associazione palermitana Extroart Ludovico Gippetto su Piazza Armerina.

La Settimana della cultura italiana sbarca a Dublino



(gipa) In occasione della VIII edizione della Settimana della Lingua italiana nel mondo, il presidente della Extroart, Ludovico Gippetto, ha dato il via ai lavori della manifestazione presso la sede diplomatica italiana a Dublino. L'associazione ha infatti rappresentato la Sicilia nello stand dell'Istituto Italiano di Cultura, in particolare con la distribuzione del cofanetto «Wanted-Presi per il verso Giusto», l'iniziativa volta alla diffusione di immagini di opere d'arte trafu-

gate e loro illecita commercializzazione. Lo spazio è stato allestito in occasione della Kermesse Internazionale sulla «Quality of life» dal titolo «Viva l'Italia». L'esposizione ha avuto sede presso la Royal Dublin Society, ed è stata visitata da oltre 20.000 persone. Nella foto da sinistra Marco Lombardo (Console Generale), Suzanne Baumgartner (interprete), Ludovico Gippetto (presidente Extroart) e Bruno Busetti (direttore Istituto Italiano di Cultura).



OPERE TRAFUGATE. Presenterà «Wanted... presi per il verso giusto»



**GIPPETTO
A MONACO
RIEVOCA
CARAVAGGIO**

■ ■ ■ Ludovico Gippetto (nella foto), presidente della Exproart è stato invitato dall'Istituto Italiano di Cultura a Monaco, a realizzare una presentazione multimediale del cofanetto "WANTED... presi per il verso giusto" edizione speciale in occasione del quarto centenario della morte di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio. «Si tratta di un evento - dichiara Gippetto - pensato

per rendere un giusto tributo ad uno dei più grandi artisti di tutti i tempi, sottolineandone il rapporto con la Sicilia e, al contempo, un'occasione per mantenere alta l'attenzione sul grave fenomeno dei trafugamenti di oggetti d'arte». All'incontro interverrà il comandante Ingbert Hoffmann della Polizia di Stato Bavarese, specializzato in questo settore investigativo.



Riapre lo sportello informativo di Extroart presso l'Oratorio di Santo Stefano Protomartire (nella foto uno degli angeli serpottiani dell'oratorio). Ingresso da via del Monte, perpendicolare alla piazza Monte di Pietà. Sarà possibile ottenere informazioni sulle opere d'arte trafugate in Sicilia. E si potranno ritirare gli ormai famosi «cofanetti» di Wanted, con le cartoline che raffigurano opere straordinarie scomparse, dalla famosa *Natività* del

«Cofanetti» e gadget contro i furti d'arte

Caravaggio - sulla cui sparizione il giornalista Giuseppe Quatrigo ha costruito di recente un vero e proprio noir tutto da leggere - agli ultimi reperti archeologici trafugati dai musei. «L'iniziativa costituisce una vera e propria campagna pubblicitaria - ha

spiegato Ludovico Gippetto, creatore ed ideatore del progetto *Wanted* - in cui l'opera d'arte è una parte importante della nostra memoria». I cofanetti - a cui in questi mesi si sono aggiunti tovagliette di carta, fazzolettini in distribuzione sugli aerei e nei

luoghi turistici - saranno in distribuzione dalle 10 alle 12,30 di tutti i giorni non festivi. Proprio tramite questa attività continua e capillare sul territorio sono stati effettuati importanti ritrovamenti: non ultimo il famoso quadro della «Madonna del Lume» trafugato dall'oratorio di San Stanislao Kostka e ritrovato il 13 luglio, quando qualcuno ha depositato la tela nella portineria del convento delle Vincenziane

S.L.T.

21 giugno 2005

GIORNALE DI SICILIA



In cerca delle opere d'arte trafugate. Tutto può servire, anche un fazzoletto di carta, una locandina sbirciata su un autobus. Da oggi sono in distribuzione da Extroart, nell'Oratorio di Santo Stefano Protomartire, in piazza Monte di Pietà (tel. 091322480), i cofanetti di *Wanted*. ...presi per il verso giusto - una cartolina per le opere d'arte trafugate, iniziativa promossa da Ludovico Gippetto, presidente di Extroart che da oltre dieci anni si occupa della lotta

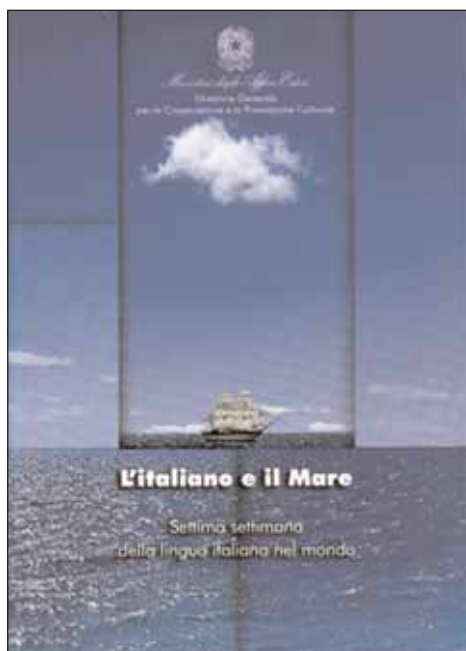
Extroart contro i furti d'arte, in distribuzione il «cofanetto»

contro la commercializzazione illecita delle opere d'arte trafugate. Quest'anno, a fianco dell'ormai tradizionale cofanetto di cartoline sulle opere rubate (10.000 copie da distribuire, con venti cartoline ciascuno), Extroart ha presentato la campagna pubblicitaria

per la caccia ad una tra le opere d'arte più importanti al mondo trafugate: la *Natività* del Caravaggio (nella foto, un particolare). La campagna si baserà sulla distribuzione di 50.000 salviettine detergenti prodotte dalla *Pharmamilenium*, con su stampata l'immagine

del quadro, in ristoranti, bar e a bordo degli aerei che faranno scalo a Palermo. Arriveranno anche bustine da zucchero con la sigla *Wanted*. ...presi per il verso giusto e l'immagine della *Natività* del Caravaggio nei bar di aeroporti e stazioni. L'Amat affiggerà locandine sui passamanodegli autobus, e il Giornale di Sicilia distribuirà 90.000 locandine raffiguranti l'opera del Caravaggio in omaggio con la copia del giornale.

S.L.T.



SLOVACCHIA

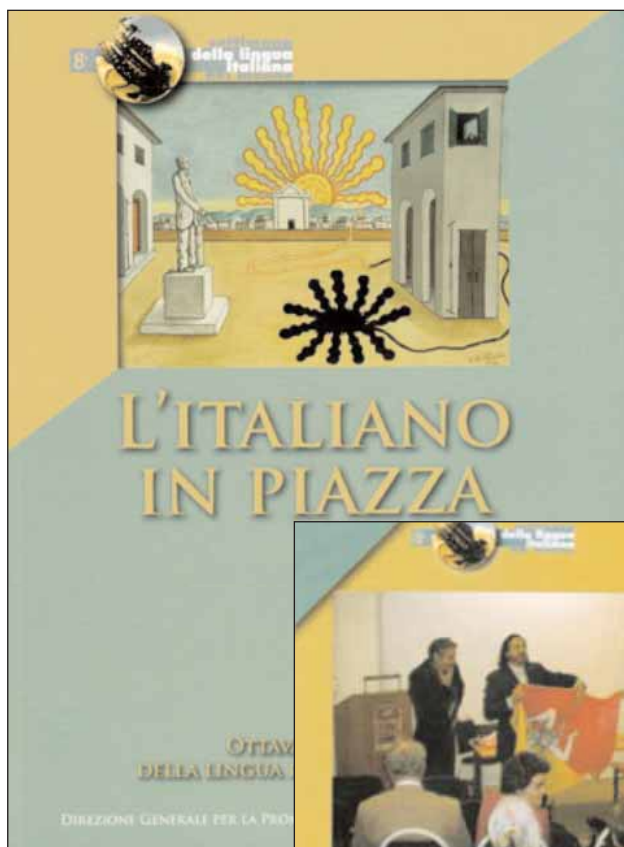
LUOGHI
Bratislava, Nitra, Levice, Trnava, Banská Bystrica e Kolice

INCONTRI/CONFERENZE
La serata di inaugurazione della Settimana che si è svolta nella prestigiosa sala "Mozzavoia sieni" di Bratislava sotto l'egida della Regione Siciliana. Il Presidente dell'Associazione Culturale Extraort di Palermo, Arch. Ludovico Gippetto, ha parlato de **I Musei Archeologici Sommersi** sottolineando la necessità della salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico e proiettando contemporaneamente le splendide immagini del diorama **Sotto Pressione**.
Con grande apprezzamento del numeroso pubblico è stato di seguito proposto in anteprima assoluta lo spettacolo di recitazione e canto **Cunti e fatti du mari**, nel quale Francesco Guojana, Grazia Picorella e l'eccezionale musicista Michele Piccione hanno proposto leggende e brani provenienti dalle antiche memorie marinare siciliane. L'evento è stato riproposto il giorno dopo a 100 studenti della Scuola Alberghiera di Nitra.
Frammenti di Paradiso: l'Arcipelago de La Maddalena il 24 ottobre presso l'Università di Banská Bystrica ed il 25 ottobre presso l'Università di Bratislava ha richiamato l'attenzione degli studenti sull'altro splendida isola italiana: la Sardegna.
Il Direttore Generale dell'Ente Parco Nazionale della Maddalena, Dott. Vincenzo Sotta, ed i suoi collaboratori hanno brillantemente proposto un viaggio nella storia e nella cultura sarda, soffermandosi sulla ricchezza del vocabolario

sardo in rapporto ai mare ed ai popoli che nei secoli hanno scelto la Sardegna per i propri stabilimenti. Sono stati presentati i filmati **Il Mare, vita, società, cultura e scienza** e **Il santuario dei Cetacei**. Oltre ad ammirare la bellezza quasi incontaminata delle isole dell'Arcipelago della Maddalena, gli studenti hanno potuto degustare diverse specialità sarde, messe a disposizione dall'Ente Parco Nazionale.
Con **L'italiano Contemporaneo**, tavola rotonda alla quale hanno partecipato i linguisti Claudio Giovanardi, Antonia Sorella, Pietro Trifone e Michangiolo Zaccarelli con la moderazione del Prof. František Hruška, l'Istituto ha voluto offrire ai "cultori" della lingua italiana e cioè agli insegnanti, ai traduttori ed agli studenti di italiano dell'ultimo anno, la possibilità di analizzare alcuni aspetti della lingua italiana di oggi. I relatori hanno illustrato l'uso degli anglicismi in italiano, la pronuncia e l'italiano di oggi fra uso antico e moderno. È seguito un dibattito che ha sollevato molti altri temi interessanti, che non si è riusciti ad analizzare in pieno per mancanza di tempo.

Inaugurazione del XXIII Festival internazionale Bratislava con il raffrontamento Slovacciano. Conferenza con Vincenzo Sotta Palazzo del Principe, sala degli aperitif

VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo **65**



2 delle Lingue Italiane

IRLANDA

DUBLINO, GALWAY, CORK

LA LINGUA ITALIANA IN IRLANDA E LE SUE PROSPETTIVE

A PARTIRE DAL 2004 I CORSI DI LINGUA SONO AUMENTATI DEL 170 % PORTANDO L'ISTITUTO ALLA SOCIETÀ DELL'INTELLIGENZA FINANZIARIA. LA RICHIESTA LINGUISTICA È FINALIZZATA A CONOSCERE L'ITALIANO A FINE COMUNICATIVA PER MOTIVI DI LAVORO E DI TURISMO. IL 10% DEGLI STUDENTI APPRENDE LA NOSTRA LINGUA PER MOTIVI DI STUDIO.

L'ISTITUTO FORNISCE GRATUITAMENTE UN CORSO ALLA ROYAL IRISH ACADEMY OF MUSIC DI DUBLINO PER I CANTANTI D'OPERA, DA 4 ANNI - 14 STUDENTI CON ESAMI FINALI.

L'ISTITUTO SOVVENZIONA ON SITE WEB DELL'UNIVERSITÀ DI GALWAY DOVE ON LINE SI POSSONO FARE ESERCIZI E VEDERNE LA CORREZIONE.

L'ISTITUTO SOSTIENE ANCHE L'ASSOCIAZIONE PLAYGROUP CHE HA LA FINALITÀ DI INSEGNARE AI FIGLI TRA I 2 ED I 5 ANNI DEGLI ITALIANI QUI RESIDENTI L'ITALIANO E CHE HA RICEVUTO A FINE SETTEMBRE UN PREMIO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE PER "LA SCUOLA GIOIOSA".

ALCUNI DATI

SONO PRESENTI IN IRLANDA TRE LETTORI PRESSO L'UNIVERSITÀ DI TRINITY COLLEGE DI DUBLINO, PRESSO LO UNIVERSITY COLLEGE DI DUBLINO E PRESSO LA NATIONAL UNIVERSITY DI GALWAY. VI SONO QUATTRO CATTEDRE D'ITALIANO: UNIVERSITY COLLEGE DI DUBLINO, TRINITY COLLEGE DI DUBLINO, NATIONAL UNIVERSITY DI GALWAY E UNIVERSITY COLLEGE DI CORK.

PER QUANTO CONCERNE L'ISC. DAL 2005 AD OGGI SI REGISTRANO 400 STUDENTI A TRIMESTRE, PER UN TOTALE DI 800 ALL'ANNO.

LE MANIFESTAZIONI DELLA SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA

20 OTTOBRE - INDOCAZZIONE DI PARTE DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO DI CULTURA ALLA PRESENZA DELL'AMBASCiatore, DEI CORPI ACCADEMICI, DEI LETTORI E DI RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ ITALIANA.

CONFERENZA "DA PIAZZA ARAGORINA A FITZWILLIAM SQUARE" DEL DR. LUIGINO GIFFETTO, PRESIDENTE DI "WANTED" PRESI PER



novembre 2009



Extroart, a Palazzo dei Normanni un convegno su Caravaggio



Salvatore Cusimano, Ludovico Gippetto, Roberto Lapucci, Marita Corselli, Patrizia Maria Zerola, Aurelio Pao, Giovanni Bonanno

PALERMO. Si è concluso a palazzo dei Normanni, con un convegno internazionale dal titolo "Caravaggio La luce dell'ombra", il percorso "Il Genius Loci oltre la tela" dedicato all'artista ed alla sua opera della "Natività" realizzata nel 1609 per la Compagnia di S. Francesco nell'Oratorio di S. Lorenzo.

L'unico assente, l'opera, rubata il 17 ottobre 1969 ma non per questo l'interesse sull'argomento e sulla speranza di ritrovare la famosa tela, inseri-

ta dalla FBI tra le dieci ricercate più importanti del pianeta, è diminuito. Infatti ancora oggi nuove scoperte sono state fatte sotto l'aspetto iconografico che danno una nuova lettura artistica all'opera d'arte che per quattrocento anni aveva celato la vera identità del Pastore raffigurato accanto a S. Francesco. Il convegno è stato organizzato da Extroart che da anni si occupa di ritrovare opere d'arte rubate. A fare gli onori di casa il suo presidente, **Ludovico Gippetto.**



Un metodo geniale per recuperare le opere d'arte trafugate

Palermo. È stato come l'uovo di Colombo riuscire a trovare una soluzione razionale ai furti d'opere d'arte. Praticamente un gruppo d'intelligence senza poliziotti, indagini ed interrogatori, partendo dallo slogan "se la pubblicità è l'anima del commercio questa iniziativa, anch'essa pubblicitaria, costituisce un deterrente per l'illecito commercio", è riuscito a conseguire dei risultati eccellenti nel ritrovamento di alcune opere d'arte trafugate. La centrale di questo gruppo è l'associazione "Extrout" che ha la sede nel cuore di Palermo e precisamente dentro l'Oratorio S. Stefano Protomartire in Piazza del Monte di Pietà. L'oratorio che comprende una cappella con soffitti a cassettoni, dipinti e pareti affrescate in condizioni di grave degrado, era stata sigillata per timore che potesse crollare. È stata la cura arcivescovile di Palermo che ha concesso l'uso all'associazione che ha avviato il restauro di tutto l'oratorio. Da qui l'idea, assieme all'attività culturale che svolge, del recupero di opere d'arte trafugate attraverso il metodo "Wanted" e cioè la lotta verso il commercio illegale delle opere dando il massimo della pubblicità all'opera trafugata in modo che gli eventuali acquirenti sappiano che si tratta di un acquisto illegale. Così da oltre dieci anni circa Extrout ha realizzato il recupero di molte opere d'arte. Negli anni scorsi ha avuto il riconoscimento della medaglia d'oro dalla Presidenza della Repubblica Italiana. Un marito, assieme a tante altre iniziative culturali, che va dato a questa singolare associazione per capacità organizzativa e per passione verso la cultura pittorica e non. La sua ultima attenzione è rivolta verso un museo mediterraneo della scultura contemporanea e certamente non passerà molto tempo che assisteremo ad una nuova realtà culturale fatta di sculture moderne esposte in uno dei luoghi più affascinanti della costa che parte da Palermo ed arriva nella vicina Cinisi. Ma per saperne di più abbiamo realizzato una breve intervista al dinamico presidente della "Extrout", Ludovico Gippetto.

I.F.



Presidente come l'è riuscito l'idea di recuperare le opere d'arte rubate in chiesa e museo?
 Desidero fare una premessa. Il furto del bene culturale avviene solo in una società incapace di conservare ciò che le appartiene. Questo patrimonio va preservato, conservato legittimamente e appunto lottare arte di trafugamento è di commercio illegale si sono verificati. La nostra associazione per ritrovare le opere rubate utilizza il progetto "Wanted" che ha due risultati soddisfacenti.



Presidente cosa vuol dire progetto "Wanted"?
 È un metodo semplicissimo. Non siamo grande diffusione all'interno dell'opera trafugata attraverso una serie di volanti ed altri mezzi di comunicazione per dare a tutti conoscenza dell'opera. Così facendo il ladro dell'opera ha poche possibilità di commercializzarla. Per facilitare della ricerca per bloccare quel sistema che attiva un procuratore anche in rari casi d'arte, che di volta in volta con nuove patenti finisce per cancellare la provenienza originale.



Presidente ha altre iniziative in corso di realizzazione?
 Sì, l'ultima in ordine di tempo è quella che riguarda il "Museo della scultura contemporanea". Si tratta di una specie di "dependance", in un sito sulla riva del mare in un'isola storica, della nostra associazione deve verranno collocate alcune grandi sculture contemporanee di grande valore, tra cui quella che ho visto nel 1995 alla Biennale di Venezia di Leon D'Uso di cui è autore l'egiziano Medhat Elshah. In questo progetto punto molto per divenire nostro culturale.

Chi è Ludovico Gippetto, presidente di "Extrout". Iniziatore è un appassionato d'arte che grazie alla sua genialità ha recuperato alcune opere d'arte importanti, ricomprate a basso costo ed alle chiese da cui erano state sottratte. Il presidente Gippetto non è però solo un amante dell'arte antica pittorica, ma è un combination di manifestazioni culturali che di solito vengono organizzate all'interno dell'oratorio S. Stefano Protomartire in una scenografia suggestiva ed accogliente. Concerti, mostre, serate vengono continuamente organizzati e supportati da un pubblico giovane.

Ecco alcune opere trafugate e ricercate



...e quelle ritrovate o restituite



In alto a sinistra il dipinto del Caravaggio "Natività" fu a Sant'Antonio e Lomazzo (1609) trafugato a Palermo nell'ottobre del 1969 nell'Oratorio di S. Lorenzo. Al centro in alto Alfredo trafugato a Margherita ed esportato clandestinamente in Usa, attualmente esposta al Paul Getty Museum di Malibu in Usa. In alto a destra Fontaine Battevole del 1774 trafugato a Palermo nel giugno 1989 nella Chiesa di Santa Maria La Nova.
 Qui a sinistra la Trinita dipinta da Niccolò Semitecolo (XIV sec.) trafugato dal Palazzo dei Normanni il 17 febbraio del 1979 e restituito dalla Casa d'Arte Sestini's di Londra. Al centro in basso La Madonna del Lume (1710) attribuita a Rodrigo Cotruello trafugato il 13 febbraio del 2006 nella chiesa di S. Stanislao Koska al Capo e recuperato il 13 luglio del 2006.
 Nella stessa foto la restituzione della "Madonna Orsini" sottratta a S. Nicola e restituita nel febbraio del 2008 da Sydney al presidente Ludovico Gippetto.

Rassegna stampa

informa PALERMO

Wanted, presi per il verso giusto In giro l'arte perduta e ritrovata

L'Amat porta in giro per la città l'arte perduta... e ritrovata. Caravaggio e Rodrigo Censuales, da due mesi in qua, sono due dei "passeggeri eccellenti" che viaggiano sugli autobus che attraversano la città. O meglio, a viaggiare sono le loro opere *La Natività* e la *Madonna del Lume*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di recuperare le opere d'arte trafugate, sensibilizzando i cittadini attraverso la vasta diffusione delle immagini che le riproducono.

Si chiama *Wanted, presi per il verso giusto* ed è nata da un'idea dell'architetto Ludovico Gippetto che ha fondato Extroart allo scopo di rimettere le mani sulle tele e gli oggetti trafugati in Sicilia nel corso degli ultimi decenni.

L'idea si fonda sulla convinzione che più un'opera è conosciuta più è difficile nascondere per chi l'ha rubata o ne ha commissionato il furto.

Ed è per questo che l'iniziativa è stata proposta all'Amat, che l'ha subito sposata. Con i suoi 18 milioni di passeggeri trasportati ogni anno, il mezzo pubblico, infatti, è un'ottima vetrina per diffondere la segnalazione dei ritratti delle opere rubate.

E l'idea ha funzionato: una settimana dopo l'affissione, a bordo dei bus, delle locandine con stampato "Wanted" sulla riproduzione in miniatura della celebre *Natività* di Caravaggio, trafugata nel 1969 e mai più ritrovata, e la *Madonna del Lume* di Censuales, ritrovata poco tempo fa.

È stata la telefonata di un anonimo a indicare il luogo in cui era stato lasciato; ormai era diventato troppo conosciuto e difficile da nascondere.

La tavola ovale è stata, quindi, restituita



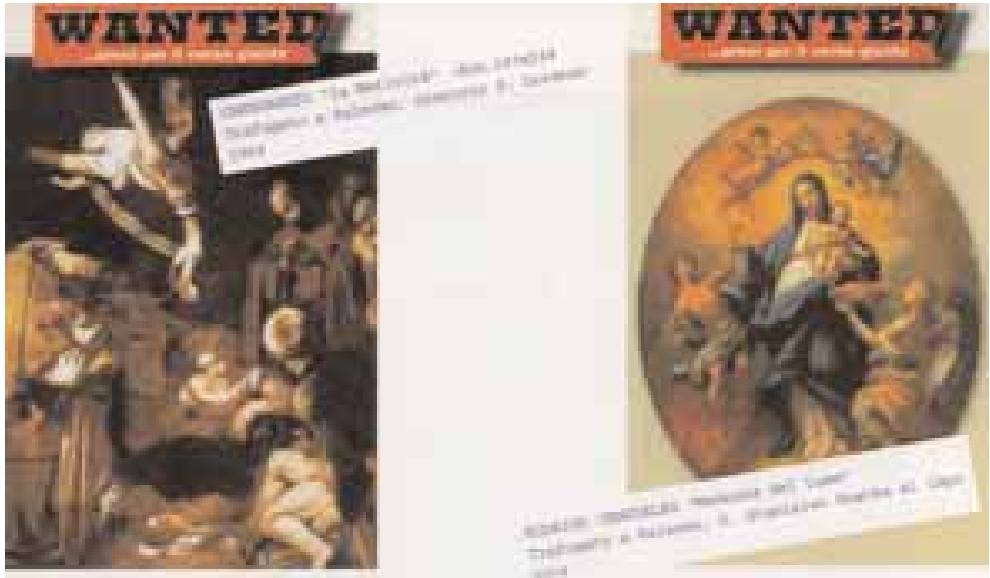
Alla presenza del cardinale De Giorgi la tavola ovale viene restituita al parroco di San Stanislao

alla parrocchia di San Stanislao, del quartiere del Capo, nel corso di una celebrazione eucaristica officiata dal cardinale Salvatore De Giorgi.

Ma l'impegno dell'Amat non si ferma qui. Il presidente dell'azienda Sergio Rodi ha, infatti, garantito un ulteriore impegno concreto affinché il dipinto, tanto importante per la comunità religiosa devota alla Vergine del Lume, possa essere lasciato in esposizione e, quindi, accessibile alla vista e alla devozione dei cittadini. Per il momento, per ragioni di sicurezza - per evitare che possa nuovamente essere trafugata - la *Madonna del Lume* è custodita in sacrestia.

«Siamo disponibili - si è impegnato Rodi - a contribuire alla realizzazione di un impianto che garantisca, allo stesso tempo, la sicurezza e la visibilità dell'opera».

Intanto, il progetto "Wanted, per il verso giusto" prosegue: sui bus di Palermo continueranno a "viaggiare" le riproduzioni delle opere d'arte siciliane trafugate per far sì che l'arte perduta - come è accaduto per la *Madonna del Lume* - possa essere ritrovata e riconsegnata alla collettività.



**Impariamo a riconoscere le Opere d'arte trafugate per riportarle
nella loro legittima collocazione affinché Tutti possano fruirne.**

Ass. EXTRIOART, Oratorio di S. Stefano Protomartire, Palermo
091 32.24.80 - www.extrioart.org





Riteniamo che questa pubblicazione, certamente si colloca come uno dei punti di riferimento, per tutti coloro che non sono adeguatamente informati o mai venuti a conoscenza del grave fenomeno dei trafugamenti d'arte e del fiorente commercio che si

cela negli interessi malavitosi.

L'idea dell'autore può essere considerata una sfida di ordine teorico poiché consiste nell'intenzione di proporre una teoria generale della informazione. Tale intento nasce dal presupposto che la caratteristica principale della formazione di una coscienza sociale verso la salvaguardia del nostro Patrimonio Culturale, è la via maestra dell'identità di un Popolo. Considerato, la notevole complessità del fenomeno trattato, risulta necessario, alimentare un nuovo pensiero teorico, un progetto, un fondamento capace di ancorare la pratica e di rinnovarla.

La collaborazione mia e dell'associazione che rappresento - i Gruppi Ricerca Ecologica - con Ludovico Gippetto ed Extroart sono iniziate con una simpatica "provocazione", che sin dall'inizio suscitò curiosità anche in molti organi di stampa e nell'opinione pubblica : l'operazione "*Inchioda il tombarolo*", successivamente ulteriormente raffinata e rilanciata.

Tutto nacque dalla piena consapevolezza che il territorio nazionale, siciliano in particolare, costituiva, e costituisce, un immenso parco archeologico, obiettivo prelibato di tombaroli senza scrupoli.

Nell'intento di disturbare il loro operato, prese l'avvio una semplice, elementare attività di disturbo: considerato che potenti metal detectors riescono ad individuare il metallo anche a diversi metri di profondità, si pensò di "seminare" in "terreni sensibili" materiali ferrosi, come viti, bulloni e chiodi, allo scopo di neutralizzare la funzionalità dei metal detectors, per poi provvedere a bonificare le aree interessate, quando le stesse venivano poste in sicurezza.

In pratica venivano utilizzati sistemi protettivi perimetrali interrati, non deturpanti il paesaggio, e non individuabili facilmente. Il tutto provvisoriamente e nell'attesa di una corretta e concreta campagna di scavi.

Dalla “provocazione” si è originata, poi, un’intensa attività di collaborazione tra le due compagini, culminata nella partecipazione a convegni, seminari, ma soprattutto nell’affiancare e seguire le iniziative di Extroart - ed il presente libro, che l’Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici ha il piacere di pubblicare, ne presenta un’essenziale, seppur riduttiva, campionatura – che hanno evidenziato una notevole capacità organizzativa e la costituzione di un eccezionale laboratorio culturale, che non ha mai sottovalutato un coinvolgimento sempre più numeroso dell’opinione pubblica e di intellettuali ed imprenditori, molto attenti alla tutela e alla fruizione dei beni culturali.

Ludovico Gippetto, nella sua attività a tutto campo, non ha affatto disdegnato anche l’interesse verso i beni archivistici, che costituiscono un dato fondamentale nella complicata geometria dei beni culturali. Da qui l’interesse per le ricerche documentarie caravaggesche e la recente attenzione rivolta agli intensi rapporti intessuti dalla Sicilia con le “Nazioni” nel corso dei secoli ed in particolare con i Genovesi, i Pisani, i Veneziani, gli Amalfitani, i Lombardi, i Napoletani, i Catalani. Nasce il progetto “La Palermo delle Nazioni”, incentrato in particolare sul ruolo centrale dell’Isola, e di Palermo, in campo economico, culturale, artistico. Ed in tale contesto. Ludovico Gippetto è riuscito anche a contestualizzare l’Oratorio di Santo Stefano Protomartire, costruito nel 1589, proprio, in seguito ad una spaccatura della Nazione Genova ed in contrapposizione con la Chiesa di San Giorgio.

Anche questo nuovo progetto, rientra benissimo nell’idea “WANTED”, trattare argomenti del nostro passato, contestualizzandoli nella contemporaneità del nostro tempo, servirà ulteriormente ad una maggiore diffusione del principio della tutela della memoria, di “esperienze” vissute per un futuro migliore.



Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana
Ciro Spataro (Sindaco di Marineo)
Ludovico Gippetto
Fabio Tricoli
(Mediaset - TG5)



Bologna Arte Fiera



Caltanissetta

Salone del restauro
Firenze



Encomio - Rotary Club

Sportello Informativo sulle opere d'arte trafugate



Extroart - Oratorio di S. Stefano Protomartire
Piazza del Monte di Pietà - 90134 Palermo
www.extroart.org - wanted@extroart.org

Extroart - ROMA

Antonio Tascioni Rosato (delegato)
Via Nicola Festa, 51 - 00137 Roma
Tel. +39 06.868.00.329

Extroart - MILANO

Diego Bernardi (delegato)
Via Caviglia, 3/B - 20139 Milano
Tel. +39 335.1490134

Extroart - REGNO UNITO

Andrea Cincotta (delegato)
Info: 00 44 (0) 7824 868511
9 Grange Road, First Floor
London - SE1 3BE





Curiosità

Nei primi anni novanta, a Palermo, girava voce di un'importante vendita di un quadro, di cui la provenienza era meglio non sapere, e che raffigurava una Madonna con bambino. Il mio pensiero andò immediatamente alla tela più famosa che conoscevo, la Natività di Caravaggio, poco dopo il destino volle che arrivò tra le mani una fotografia dell'opera, con la richiesta esplicita di trovare un compratore...

Ovviamente non cercai minimamente nessun compratore, e non era neppure la famosa tela. Ma il destino, molti anni dopo, volle ancora farmi notare una curiosità. Mi trovavo in giro nel territorio di Trapani e durante una sosta ad

Erice visitai la Chiesa madre, quando vidi nell'altare maggiore una tela quasi identica a quella della foto, visibilmente una copia di recente fattura, incuriosito chiesi informazioni al parroco, che subito mi rassicurò che mai nessuna tela, raffigurante "la Madonna del latte" era stata rubata in quel territorio, informazione confermata anche dai Carabinieri che dopo attenta consultazione del loro database, non risultava nessuna denuncia di furto...



Finito di stampare
nel mese di dicembre 2012
presso le Officine Tipografiche Aiello & Provenzano
Bagheria (Palermo)